

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE

TESI DI LAUREA TRIENNALE

L'enciclopedia collaborativa Wikipedia

Origini, influenze, pratiche odierne

Relatore:
Prof. Luciano Paccagnella

Candidato:
Emanuele Zangarini
matr. n° 220352

L'ultima versione di questo documento è disponibile su WikiSource all'indirizzo:

http://it.wikisource.org/wiki/L%27enciclopedia_collaborativa_Wikipedia_-_origini%2C_influenze%2C_pratiche_odieme

Anno accademico 2005 / 2006

Indice generale

Convenzioni usate.....	2
0 Introduzione.....	3
1 Ipertesti nella rete.....	7
1.1 “Consenso di massima e codice funzionante”.....	8
1.2 World Wide Web.....	10
1.3 Wiki.....	14
1.3.1 WikiWikiWeb.....	16
1.3.2 MediaWiki e gli altri.....	17
2 Wikipedia.....	20
2.1 Nupedia.....	21
2.2 Influenze.....	26
2.2.1 Software libero.....	27
2.2.1.1 GNU/Linux.....	29
2.2.1.2 General Public License.....	31
2.2.1.3 Free Documentation License e GNUpedia.....	33
2.2.2 Creative Commons.....	35
2.3 Fondazione Wikimedia, progetti e versioni in lingua.....	39
2.3.1 Organizzare i testi: namespace, categorie e template.....	42
2.3.2 Semantic Wikipedia.....	45
2.3.3 Immagini: Wikimedia Commons.....	47
3 Norme e pratiche.....	54
3.1 Neutralità: per un WikiLove eterno.....	58
3.2 Attendibilità e completezza.....	62
3.2.1 Quantificare la qualità: il caso Nature.....	62
3.2.2 Biografie.....	65
3.2.2.1 Notorietà.....	66
3.2.3 Strumenti.....	69
3.3 Comunità.....	71
3.3.1 “it.wiki” e Wikimedia Italia.....	73
3.3.2 Wikipediani.....	77
3.3.2.1 Amministratori.....	81
3.3.2.2 Pagina utente.....	84
3.4 Wikificazione e vandalismo.....	88
3.4.1 Bot.....	89
3.4.2 Copyviol!.....	91
4 Ambiguità.....	95
4.1 Motivazioni.....	97
4.2 L'enciclopedia flessibile.....	103
Ringraziamenti.....	106
A. Appendice.....	107
A.1 Wikipediani che hanno contribuito con almeno 5 modifiche la settimana.....	107
A.2 Wikipediani che hanno contribuito con almeno 25 modifiche la settimana.....	108
A.3 Numero di articoli (voci) con più di 200 caratteri leggibili.....	109
A.4 Esito delle votazioni ad amministratore nel progetto italiano.....	110
Riferimenti bibliografici.....	111

Convenzioni usate

DATE

Per le date ho adottato il formato ISO 8601 (AAAA-MM-GGTHH:MM), mantenendo solo le cifre significative.

La data dell'abbreviazione nelle citazioni e nei riferimenti bibliografici è quella della *prima pubblicazione* dell'opera in lingua originale. Ai link ipertestuali segue la data di reperimento o, nel caso di link permanenti (*permalink*), di pubblicazione.

CITAZIONI E NOTE

I lavori in bibliografia sono citati tramite abbreviazione fra parentesi quadre, le pagine sono separate da una virgola dall'abbreviazione e si riferiscono al testo delle opere derivate (traduzioni, miscellanee) se segnalate in bibliografia. Per filmati e registrazioni audio è citata la posizione dall'inizio della registrazione in minuti e secondi.

Le citazioni la cui fonte non è stata immediatamente riferita con l'abbreviazione o la nota a piè pagina dopo il virgolettato o il blocco di testo con rientro sono da attribuire al primo riferimento a seguito o appena precedente, anche in paragrafi successivi.

I frammenti estratti da testi citati in bibliografia o nelle note nella sola edizione in lingua originale diversa dall'italiano sono traduzioni mie.

COLLEGAMENTI A SITI WEB

I collegamenti a siti Web compaiono fra le parentesi acute nel testo o nelle note, seguiti dalla data di pubblicazione della revisione o di controllo del link. Fonti Internet verificate nel mese di dicembre 2006, data della versione del documento consultata se non segnalato diversamente. Per i testi su Wikipedia è sempre possibile consultare la cronologia delle modifiche (history) del periodo, mentre le altre pagine possono essere recuperate tramite la *Wayback Machine* presso l'Internet Archive all'indirizzo <<http://www.archive.org>> in caso risultino irreperibili.

COLLEGAMENTI A WIKIPEDIA

I collegamenti a Wikipedia sono abbreviati nella forma *sottodominio:voce* [*infra* §2.3]¹ per citare pagine che si desiderino vedere aggiornate (linee guida, pagine utente). Per citazioni letterali uso il link permanente e la data di pubblicazione della revisione. Nella citazione delle linee guida italiane, è implicito anche il riferimento a quelle in lingua inglese, raggiungibili via *interlink* ("altre lingue" nel menu laterale di Wikipedia).

MESSAGGI USENET

Nella citazione di messaggi Usenet uso il *Message ID*, un identificatore univoco per i messaggi e-mail che può essere usato per le ricerche in diversi servizi di consultazione².

TERMINI TECNICO-SPECIALISTICI

La prima occorrenza di un termine tecnico, solitamente in *corsivo*, è seguita dalla spiegazione.

1 Ad es. <<http://it.wikipedia.org/wiki/Speciale:Recentchanges>> diventa <[it:Speciale:Recentchanges](http://it.wikipedia.org/wiki/Speciale:Recentchanges)>.

2 Per il servizio di Google, ad oggi basta anticipare all'ID la stringa <<http://groups.google.com/groups?dmode=source&selm=>> senza parentesi acute, oppure usare la maschera di ricerca avanzata nei Gruppi su <http://groups.google.it/advanced_search>.

0 Introduzione

Il dizionario De Mauro definisce *enciclopedia* un'«opera che raccoglie ed espone organicamente tutto il sapere o specifici ambiti di esso»³. Un articolo più specialistico [Carnazzi 2001] ricorda l'etimologia greca⁴ del vocabolo ad indicare «un repertorio di nozioni e di cognizioni che abbraccia l'intero arco del sapere» frutto di «un'idea, peraltro tutta moderna, della trattazione 'enciclopedica'» riscontrabile in testi della cultura greca e latina⁵, nei *Tresors* e nelle *Summae* di epoca medievale ed infine nelle enciclopedie settecentesche avviate dalla *Cyclopaedia or an universal dictionary of arts and sciences* di Ephraim Chambers (Londra 1728) e seguita dalla *Encyclopédie ou Dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers* (1751-1780) [*ibid.*] di Denis Diderot e Jean le Rond d'Alembert che ne hanno tratto ispirazione ma a cui rimproverano «un'enorme quantità di lacune nelle scienze; nelle arti liberali, una parola dove ci volevano intere pagine; e tutto da rifare nelle arti meccaniche: Chambers ha letto libri, ma non ha mai visto artigiani» [Diderot 1751, 387]. Con la collaborazione di «un numero sufficiente di dotti e d'artigiani» [*ibid.*] ed un «intento di revisione critica» [Carnazzi 2001] e riformatrice, l'*Enciclopedia* di Diderot e d'Alembert «apre l'era delle enciclopedie moderne» [*ibid.*] e avvia progetti enciclopedici ed editoriali tutt'oggi vitali quali l'*Encyclopaedia Britannica* (1768) e il dizionario enciclopedico in lingua tedesca dell'editore Friedrich Arnold Brockhaus⁶ (1796) di cui esistono versioni digitali su cui mi soffermerò in seguito [*infra* §3.2.1]. In Italia dopo il primo esperimento della *Nuova Enciclopedia Popolare* di Giuseppe Pomba (Torino 1841-48) bisognerà aspettare il Novecento per vedere la nascita del principale progetto enciclopedico in lingua italiana tuttora alle stampe, l'*Enciclopedia italiana di scienze, lettere e arti* di Giovanni Treccani (1929-37) [*ibid.*]⁷.

Wikipedia⁸ nella sua accezione più elementare è un «database Internet che permette a chiunque, indipendentemente da competenze o qualifiche, di scrivere e modificare voci su

3 Cfr. la voce *enciclopedia* sulla versione online del dizionario De Mauro, <<http://www.demauroparavia.it/38821>>.

4 «enkyklios», ciclico, circolare, e «paidéia», educazione, disciplina» [*ibid.*].

5 Gli esempi citati sono Terenzio Varrone, *Disciplinarium libri IX*, 116-27 a.C.; Plinio il Vecchio, *Naturalis historia* [*ibid.*].

6 *Konversations-Lexikon* ora *Brockhaus Enzyklopädie*. Cfr. anche <[en:Brockhaus_Enzyklop%C3%A4die](http://en.brockhaus-encyklopedie.com)>.

7 Per approfondire la storia dell'*Enciclopedia italiana*, cfr. Gabriele Turi, *Il mecenate, il filosofo e il gesuita. L'«Enciclopedia italiana» specchio della nazione*, Bologna 2002, ISBN 88-15-08767-2.

8 Cfr. <<http://www.wikipedia.org>>.

qualsiasi argomento» [NB 2006-03-23 Britannica]. L'insieme dei contenuti di diversi autori volontari è autodefinito *enciclopedia* dal gestore del servizio (*Wikimedia Foundation, Inc.*, una società no-profit statunitense) e come tale riconosciuta dai medesimi collaboratori volontari e non necessariamente specialisti, che prendono il nome di *wikipediani*. L'assunto *Wikipedia è un'enciclopedia* è codificato nel primo articolo della sua “carta fondamentale” (i *cinque pilastri*) che definisce gli scopi del progetto e precede per importanza le norme interne codificate nelle *linee guida*. Uso il termine *enciclopedia collaborativa* per indicare l'insieme di infrastruttura tecnica (sito web, software di gestione dei contenuti), comunità online (i collaboratori volontari e le loro norme e pratiche) e contenuti di Wikipedia, evitando di ricondurla pedissequamente ad esperienze storiche ed editoriali differenti quali l'enciclopedia illuminista di Diderot e d'Alembert o le enciclopedie contemporanee sia cartacee che digitali, siano o meno sul web o su supporti quali CD o DVD.

Sebbene lo scopo di tutti questi progetti editoriali sia il medesimo, ossia scrivere un compendio più o meno approfondito di una porzione più o meno vasta dello scibile umano, l'assetto del sistema dei media in cui sono stati concepiti, l'organizzazione del lavoro, le tecnologie impiegate e la stessa idea di autore e di opera differiscono anche radicalmente. La differenza più evidente è che in Wikipedia l'organizzazione alfabetica dei contenuti dell'enciclopedia cartacea fa spazio ad una fitta rete ipertestuale accessibile e modificabile sul World Wide Web, mentre i riferimenti a testi interni ed esterni all'ipertesto assumono la forma di altrettanti collegamenti ipertestuali. Se ciò non introduce alcuna innovazione rivoluzionaria alle tecnologie assimilabili che sono state già utilizzate nelle enciclopedie digitali su disco e da altre enciclopedie disponibili su Internet, è il metodo usato da Wikipedia per produrre e gestire le voci enciclopediche a meritare maggiore attenzione. Nell'evitare un'analisi diacronica dell'evoluzione delle *enciclopedie* con l'introduzione delle tecnologie Web, mi soffermerò quindi sull'analisi sincronica delle influenze e delle pratiche odierne di questa particolare enciclopedia collaborativa aperta ai contributi anonimi, disponibile gratuitamente online e ridistribuibile da terzi con minimi vincoli, anche a scopo di lucro.

Wikipedia ha le sue origini in un progetto avviato nel 2000 da una società commerciale statunitense sotto il nome *Nupedia*, e il suo programma nell'annuncio del fondatore del movimento per il *software libero* Richard Stallman [1999] di un'«enciclopedia universale che copra tutti i campi della conoscenza [un']enciclopedia libera [...] alternativa a quelle riservate prodotte dalle corporazioni dei media». Wikipedia, autodefinitasi “enciclopedia libera” sceglie

il World Wide Web come mezzo di distribuzione e scrittura delle voci enciclopediche da parte di volontari non retribuiti che possono contribuire anche anonimamente, ed in particolare una tecnologia web denominata *wiki*, da cui prende il nome. Un *wiki* (in hawaiano *veloce*) è un software collaborativo per il Web ideato nel 1995 dall'ingegnere informatico statunitense Ward Cunningham per permettere la pubblicazione di ipertesti direttamente modificabili dagli utenti, che possono scrivervi usando una sintassi più semplice di HTML. Il termine *wiki* è usato sia per indicare il software in sé, più precisamente *software wiki* o *wiki engine*, che l'ipertesto modificabile. Questo può essere accessibile pubblicamente sul World Wide Web, solo all'interno di una rete privata oppure installato su una singola macchina, e può essere usato per gestire documentazione per progetti personali o collettivi e coordinarne le attività con diversi gradi di apertura alla lettura e alla modifica dei contenuti⁹.

In Wikipedia, progetto recente rispetto alle tecnologie Internet, Web e *wiki*, convergono gli ideali di apertura e sviluppo partecipato che hanno contraddistinto lo sviluppo di queste tecnologie e la forma più recente che ha portato all'avvio del progetto GNU negli anni Ottanta e alla creazione di Linux nei primi anni Novanta in seno alla comunità del *software libero*. Il sistema operativo GNU/Linux è ad oggi la più nota opera collettiva sviluppata secondo il *copyleft* o *permesso d'autore*, principio cardine del movimento secondo il quale l'autore decide di lasciare piena libertà di modifica e commercializzazione di un'opera a condizione che chiunque utilizzi quell'opera conceda le medesime libertà, si tratti di versioni modificate, stralci o mere copie. Questo principio è tradotto in obbligo legale da licenze quali la GNU General Public License (software), la GNU Free Documentation License (documentazione)¹⁰ e le licenze Creative Commons con vincolo *condividi allo stesso modo* promosse dalla Free Software Foundation e da Creative Commons, organizzazioni non governative senza scopo di lucro con base negli Stati Uniti. Utilizzando la licenza GNU GPL per il software wiki sviluppato per l'enciclopedia (MediaWiki), la GNU FDL per i contenuti e alcune licenze Creative Commons per filmati, registrazioni audio e immagini, Wikipedia mette a disposizione per la lettura e la modifica online un vasto archivio di materiale *copyleft* formato al settembre 2006 da quasi cinque milioni di voci enciclopediche rilevanti in diverse versioni in lingua, di cui circa cinquanta hanno più di 10.000 voci, e più di un milione di file multimediali in dicembre, ad

9 Ad es. *Intellipedia*, predisposto dall'*intelligence* statunitense, è un wiki che contempla livelli di autorizzazione per i collaboratori e assegnazione di livelli di segretezza ai documenti, precauzioni assenti in Wikipedia, che al contrario permette anche lettura e modifiche anonime. Cfr. §1.3.2.

10 Tradotte come *Licenza Pubblica Generica GNU* e *Licenza per Documentazione Libera GNU*. Cfr. <<http://www.gnu.org/licenses/licenses.it.html>>.

oggi l'enciclopedia online non a pagamento più consultata ed uno fra i siti più visitati al mondo¹¹.

Oltre alle licenze e all'idea stessa di un'enciclopedia *copyleft*, Wikipedia attinge dal movimento per il *software libero* anche gli strumenti software e più in generale l'*etica hacker* di sviluppo cooperativo del progetto, arrivando a mutuarne il modello di sviluppo in rete, i meccanismi motivazionali e l'etica del lavoro incentrati su una comunità di pari presso cui il *wikipediano* cerca riconoscimento. Le competenze specialistiche sul campo di cui scrive diventano secondarie, neppure obbligatorie al contrario del rispetto delle norme che regolano la collaborazione all'interno della comunità e del principio fondamentale del *copyleft* che si traduce in un'inclusione selettiva di contenuti compatibili con le licenze adottate, come i contenuti di pubblico dominio¹², ed un continuo controllo, segnalazione e rimozione delle violazioni del copyright all'interno delle sue voci.

Con la crescita nella consultazione e l'aumento dell'estensione di Wikipedia, diffusasi nelle diverse versioni in lingua a partire dall'originaria versione in lingua inglese, tutt'oggi la più attiva, è aumentato anche l'interesse degli studiosi che hanno dedicato al modello *wiki* in generale e a Wikipedia in particolare saggi ed articoli scientifici¹³ inizialmente limitati agli aspetti più informatici e tecnici per poi integrare recentemente anche le scienze sociali, spesso riallacciandosi agli studi sul software libero / open source su cui esiste una più vasta letteratura anche in lingua italiana. Intendo con questo breve lavoro introdurre il più agilmente possibile il modello di sviluppo collaborativo di Wikipedia, le sue pratiche e le sue consuetudini appoggiandomi alla nascente letteratura in tema, principalmente in lingua inglese, ed integrandone la prospettiva con un'osservazione partecipata della comunità in lingua italiana.

Per aiutare a comprendere le origini della cultura di condivisione che anima la comunità dei wikipediani, storicizzarne gli strumenti e capirne l'infrastruttura tecnica, introdurrò nel primo capitolo la storia delle reti informatiche a lunga distanza e la nascita del Web che ha gettato un ponte fra queste e l'ipertesto, passando poi ai *wiki*. Nel secondo capitolo parlerò più in dettaglio

11 Dati reperiti su <<http://stats.wikimedia.org/EN/TablesWikipediaZZ.htm>> (voci con più di 200 caratteri) e <<http://commons.wikimedia.org/wiki/Special:Statistics>>, 2006-12. I dati sui file multimediali si riferiscono al solo archivio interprogetto Wikimedia Commons [*infra* §2.3.3]. Per i dati sulla consultazione di Wikipedia cfr. il §2.

12 In cui il copyright è scaduto o su cui l'autore o l'editore non si riservano i diritti esclusivi.

13 Rassegne dei testi scientifici e degli articoli su Wikipedia sono su <<http://tools.wikimedia.de/~voj/bibliography/>> (in ingl., al dicembre 2006 irreperibile anche su <<http://bibliography.wikimedia.de/>> nonostante sia stato consultabile per tutto l'anno) e <http://wikindx.inrp.fr/biblio_encyclen/> (in francese) che ho usato per trovare alcuni dei testi citati in bibliografia.

delle licenze *copyleft* utilizzate in Wikipedia spiegando l'organizzazione dei contenuti nel software MediaWiki, in particolare nei progetti Wikimedia, e alcune interessanti prospettive di sviluppo. Il terzo capitolo sarà dedicato alla comunità *wikipediana* e alle sue pratiche, con particolare attenzione al progetto in lingua italiana, mentre il quarto capitolo concluderà il lavoro tracciando più marcatamente quella contiguità con il movimento per il software libero già accennata e sottolineando il delicato equilibrio fra il progetto di un'enciclopedia totalmente decentrata nella produzione e nella distribuzione nell'idea di Stallman e la realizzazione, più centralistica, di Wikipedia¹⁴.

1 Ipertesti nella rete

I software collaborativi online che vanno sotto il nome di *wiki* costituiscono una singola tappa in un cammino più ampio volto a creare sistemi tecnici per la condivisione e l'organizzazione della conoscenza avviato alla fine della Seconda Guerra Mondiale e giunto fino ad oggi. Questi sistemi, finanziati dapprima per stimolare la ricerca scientifico-tecnologica nel blocco Occidentale, avrebbero posto le basi per un nuovo settore industriale innovativo nelle economie capitaliste a fronte di una sclerotizzazione delle economie pianificate basate sulla declinante industria pesante, che a metà degli anni Ottanta «segnavano pesantemente il passo rispetto all'Occidente» [Mazower 1998, 356-357]. Mentre i laboratori statunitensi (Internet) si dividono con quelli europei (Web) i meriti della ricerca di base, saranno gli Stati Uniti a saperne ricavare per primi un nuovo mercato. Non solo, come nota Castells, occuperanno importanti posizioni di potere nelle autorità di regolazione di Internet¹⁵, ma lasceranno anche un importante *imprinting* culturale libertario che culminerà con i movimenti per il *software libero* [*infra* §2.2.1], quelli per i diritti digitali e quelli per la revisione della legge sul copyright [*infra* §2.2.2], estesi al resto del mondo di pari passo all'incedere delle multinazionali del software proprietario e degli oligopoli mediatici che insieme completano e contraddicono. Ortoleva [2002, 235-257] nota che se la società statunitense è stata la più ricettiva nell'accogliere innovazioni «despazializzanti» quali il telegrafo, la radio e Internet è perché ha fatto della rete acefala un ideale nazionale, necessario, seppur mai sufficiente, a non lasciare indietro la *middle America* rispetto alle capitali della comunicazione quali New York e Los Angeles. Al contempo

14 Ho omesso quando non strettamente necessario i riferimenti interni ai paragrafi che trattano gli argomenti accennati, facilmente rintracciabili dall'indice generale.

15 Ad esempio l'ICANN (Internet Corporation for Assigned Names and Numbers) istituita nel 1998 dal governo statunitense [Castells 2001, 41-42].

questi strumenti sono stati visti come livellatori delle disparità sociali in una Internet idealizzata a *medium* democratico. Nella geografia della comunicazione, procede Ortoleva [2002, 242], il controllo privato delle reti di comunicazione negli Stati Uniti si accompagna al decentramento delle capitali della comunicazione mentre in Europa si sovrappone alla capitale politica. Già nel 1968, epoca della modernità solida e della burocrazia rigida¹⁶, David Riesman [in Bell *et. al* 1968, 369] notava come la mancanza di «un unico polo magnetico» derivante dalla separazione della capitale politica (Washington) da quella economica (New York) impedisse quella «centralizzazione francese, accademica e culturale, così come politica, [che] fa sì che tutto, al di fuori di Parigi, sembri provinciale». Insieme «realità concreta e una proiezione ideologica» [Ortoleva 2002, 241], la rete acefala è il modello di sviluppo con cui è stata costruita Internet e con cui viene sviluppato e distribuito il software libero e, più recentemente, opere creative di tipo diverso come Wikipedia. Introdurrò brevemente la nascita dell'ipertesto e delle reti informatiche su lunga distanza, rispettivamente il codice e l'infrastruttura di base di Wikipedia.

1.1 “Consenso di massima e codice funzionante”

La nascita della prima rete informatica a lunga distanza può essere ricondotta al 1° ottobre 1969, quando i primi due router (denominati ancora IMP¹⁷) prodotti dalla BBN «cominciano a scambiarsi messaggi» dai laboratori di due università statunitensi, il Network Measurements Centre dell'UCLA e (diretto da Leonard Kleinrock) l'ARC di Stanford (Douglas Engelbart), costituendo i primi nodi di ARPANET. I miti di una Internet «frutto della ricerca militare» o «svilupata dalle multinazionali dell'informatica» sono smentiti dalla realtà di un «ambiente pubblico di collaborazioni libere» reso possibile dai fondi dell'ARPA¹⁸ e ideato per supportare le «ricerche di base» nelle università, come dirà lo stesso allora direttore dell'ARPA Charles Herzfeld, e non come infrastruttura di comunicazione resistente ad attacchi nucleari¹⁹. Paul Baran della Rand Corporation aveva già provato a sottoporre la tecnologia al Pentagono, ma la proposta della Rand di una rete «decentrata e ridondante» fu rifiutata, anche per la forte opposizione del monopolista della telefonia analogica AT&T, cosicché Baran abbandonerà il

16 I due termini sono rispettivamente di Bauman [2000] e Sennett [2006].

17 Interface Message Processor.

18 2 miliardi e mezzo di dollari richiesti da Eisenhower al Congresso nella corsa tecnologica contro l'Unione Sovietica [Berra-Meo 2006, 122]. Il dipartimento dell'ARPA a cui è assegnato il progetto è l'Information Processing Techniques Office (IPTO) costituito nel 1962 [Castells, 22]. Di seguito parlerò genericamente di ARPA.

19 Questa convinzione sorvola tra l'altro l'utilizzo iniziale della commutazione di circuito al posto della commutazione di pacchetto in ARPANET [Berra-Meo 2006, 129].

suo proposito nel 1965. Lo stesso scarso interesse per la tecnologia accolse il progetto di una rete nazionale proposta dal fisico Paul Davies al General Post Office britannico. La NPL usò la commutazione di pacchetto (termine coniato dallo stesso Davies) per le reti di computer *Mark I* e *Mark II*²⁰, e il progetto di Davies avrebbe potuto anticipare ARPANET nella seconda metà degli anni Sessanta [Beccaria 2005, 12-17, 52-53; Castells 2001, 22, 33].

Il terzo nodo di ARPANET (Università di California Santa Barbara) e il quarto (Università dello Utah) sono rispettivamente online in novembre e dicembre, mentre si arriverà al 15° nodo nel 1971, per superare i 50 nodi l'anno successivo. Questo sviluppo è guidato dall'IETF (*Internet Engineering Task Force*) e da pratiche di proposta di sviluppo come i *Request for Comments* (RFC). La collaborazione degli specialisti dell'IETF si basa sulla «adozione di due principi fondamentali»: «consenso di massima e codice funzionante» e «sviluppo prototipale»²¹. Bisognerà aspettare il 1974 perché Vinton Cerf e Robert Kahn proponano il TCP/IP, lo stack di protocolli alla base di Internet, e il 1982-1983 perché la rete militare (MILNET) si separi dalla rete civile (ARPA-Internet), amministrata dalla National Science Foundation sotto il nome di NSFNET, operativa dal 1984 fino al 1995 [Berra-Meo 2006, 128, 120-122, 129-135; Beccaria 2005, 47; Bardini-Friedewald 2002, 192; Castells 2001, 32].

20 Solo omonimi del precedente *Manchester Mark I* (1949) a cui lavorarono i genitori di Berners-Lee, dato che la rete *Mark I* è del 1970 [Beccaria 2005, 53].

21 In ingl. «rough consensus and running code» e «fly before buy» [Berra-Meo 2006, 132]. Le traduzioni sono mie. Il termine “fly before buy” è tuttora utilizzato negli ambienti della Difesa statunitense per definire un sistema di sviluppo degli armamenti (principalmente aerospaziali) alternativo al *total package procurement concept* (TPPC). Il TPPC, introdotto dal segretario alla Difesa Robert S. McNamara durante l'amministrazione Kennedy, assegnava sviluppo e produzione all'appaltatore principale, portando a lievitazioni di costi rispetto alle stime e soprattutto a gravi malfunzionamenti sul campo di battaglia, tanto che solo uno su 22 sistemi d'arma sviluppati con il TPPC risultarono esenti da difetti nella guerra nel Sud-est asiatico fra il 1965 ed il '70. Su incarico dell'amministrazione Nixon, nel 1969 il vicesegretario alla Difesa David Packard (cofondatore della Hewlett-Packard) sostituì il TPPC con il metodo “fly before buy”, contraddistinto da «dettagliati rapporti sulle acquisizioni, stime dei costi più realistiche, più precisi requisiti operativi, analisi tecniche di rischio, minore sviluppo concorrente in favore della pianificazione sequenziale e il ritorno alla pratica di costruire prototipi, anche da mettere a confronto fra gli appaltatori». Cfr. Lawrence R. Benson, *Acquisition Management in the United States Air Force and its Predecessors*, Air Force History Support Office, Bolling (D.C.) 1997, <<https://www.airforcehistory.hq.af.mil/Publications/fulltext/AcquisitionManagementinTheUSAirForce.pdf>>, 31-35, tr. mia.

1.2 World Wide Web

Fra la fine degli anni Ottanta e l'inizio dei Novanta del secolo scorso viene concepito e successivamente realizzato il World Wide Web. Figlio di matematici del gruppo di programmazione del *Mark II*, Tim Berners-Lee ottiene nel 1980 un contratto di sei mesi presso il CERN di Ginevra per lavorare al sistema di controllo del protosincrotrone. Influenzato da una discussione che ebbe con il padre che stava cercando il modo di «creare un computer intuitivo, una macchina che fosse in grado di attuare collegamenti come il cervello biologico», Berners-Lee inizia a scrivere il suo «primo programma “retiforme”» in Pascal per organizzare il suo lavoro al CERN, che chiama *Enquire*²³. Usa link ipertestuali per creare e collegare singole “schede”, i nodi, rendendo così esprimibili le «associazioni casuali».

Mi piaceva molto l'idea che un frammento d'informazione fosse definibile soltanto attraverso ciò a cui è collegato, e come. In realtà nel significato c'è ben poco altro. La struttura è tutto. [...] Tutto quello che sappiamo, tutto ciò che siamo deriva da come i neuroni sono collegati [Berners-Lee 1999, 17, 15-25].

Sebbene sostenga che a quei tempi ne ignorasse i contributi [*ibid.*, 18], il suo approccio è identico a quello seguito dal direttore dell'*Office of Scientific Research and Development* statunitense Vannevar Bush nell'articolo *As We May Think* apparso sulla rivista “The Atlantic Monthly” nel luglio 1945²⁴, in cui proponeva un apparecchio meccanico basato su tecniche fotografiche all'avanguardia e microfilm che chiamò *memex*:

La nostra incapacità nel fruire dei nostri stessi archivi è in gran parte causata dall'artificialità dei sistemi di indicizzazione utilizzati. Quando dei dati, di qualunque tipo, vengono immagazzinati, essi sono archiviati alfabeticamente o numericamente, e le informazioni vengono reperite (quando vengono reperite) ricercandole di sottoclasse in sottoclasse [Bush 1945 cit. in Landow 1997, 30].

22 Per maggiori dettagli su questo computer, cfr. *Early computers at Manchester University*, “The Bulletin of the Computer Conservation Society”, vol. 1 n. 4 (1992), <<http://www.cs.man.ac.uk/CCS/res/res04.htm#g>>.

23 Preso in prestito da *Enquire Within upon Everything*, «un ammuffito volumone di consigli pratici di epoca vittoriana [...] un portale su un intero universo di informazioni, a proposito di qualsiasi argomento» [Berners-Lee 1999, 15].

24 Una veloce rassegna sui pionieri dell'ipertesto è in Ciotti – Roncaglia, *Il mondo digitale*, pp. 328-330. La scheda è altresì reperibile su <http://www.mediamente.rai.it/mediamentetv/learning/ed_multimediale/lezioni/07/sc_07_02.htm>, il sito della trasmissione RAI a cui hanno collaborato. In Italia, MediaMente è stato un punto di riferimento per la divulgazione al grande pubblico di temi inerenti alle nuove tecnologie negli anni Novanta. Per testi più approfonditi si rimanda alla bibliografia.

La mente umana non funziona così, opera per associazione. Afferrato un argomento, salta al successivo suggerito dall'associazione di pensieri, allo stesso modo dei sentieri nelle cellule cerebrali. [...] L'uomo non può sperare di replicare artificialmente questo processo mentale, ma senz'altro dovrebbe essere in grado di imparare da esso [Bush 1945, §6, tr. mia].

Ingombrante e costosa, una tale macchina ipertestuale dovrà attendere lo sviluppo della tecnologia elettronica e informatica per essere realizzata. Douglas Engelbart²⁵ lesse l'articolo di Bush quando era ancora nelle Filippine come operatore radar della marina militare statunitense o subito dopo [Engelbart 2000-07-25; Rheingold 2002, 333] e ne fu ispirato al punto che alla fine degli anni Cinquanta inizia a pensare ad un sistema tecnico per l'“accrescimento dell'intelletto umano” nella soluzione dei problemi fronteggiati da «diplomatici, dirigenti, scienziati sociali e naturali, avvocati, progettisti» a cui propone «un dominio integrato dove idee, empirico, intangibile e umano sentire coesistono efficacemente con concetti potenti, terminologie e notazioni semplificate, metodi sofisticati e dispositivi elettronici potenziati». Influenzato dalle idee di Benjamin Lee Whorf, approderà al *bootstrapping* quale metodo di sviluppo incrementale atto a fornire rapidi risultati ai committenti militari del progetto. Engelbart istituisce l'Augmentation Research Center presso lo Stanford Research Institute con i finanziamenti di ARPA, NASA e aviazione, sviluppando oNLineSystem (NLS): presentato l'8 dicembre 1968²⁶, NLS diverrà il secondo nodo di ARPANET l'anno successivo [*supra* §1.1]. Come dispositivo di puntamento, Engelbart manovra una scatoletta con due rotelle e dei bottoni che soprannomina *mouse*, con cui lui e i suoi collaboratori navigano un ipertesto visualizzato a schermo da diverse postazioni, tutte appoggiate ad un singolo computer in *time sharing*. L'anno successivo NLS implementa *Journal*, una specie di forum di discussione delle proposte progettuali dei tecnici che lavorano al progetto, costituito da un database con funzioni di «indicizzazione e recupero dati» in un catalogo centralizzato di articoli automaticamente provvisti di identificativo e così collegabili fra loro. In cinque anni, il sistema accumulerà più di 30.000 articoli [Bush cit. in Bardini-Friedewald 2002, 192-193, 196-197; Berners-Lee 1999, 19].

25 Un ottimo punto di partenza riguardo ai contributi di Douglas Englebart e di altri pionieri dell'ipertesto come Ted Nelson è il sito <<http://www.invisiblerevolution.net/>>, in cui sono raccolte numerose interviste in formato audio. Sfortunatamente le trascrizioni non sono disponibili.

26 L'intero filmato della dimostrazione, di eccezionale valore storico, è disponibile su <<http://www.invisiblerevolution.net/video-68-large.html>> (pagina) e <<http://www.invisiblerevolution.net/68-full-lg.mov>> (video).

In *S/Z* (1964) Roland Barthes descrive «una testualità ideale che coincide perfettamente con quello che in seguito è stato chiamato “ipertesto”» [Landow 1997, 22] in cui pensa ai «testi letterari in termini di *reti* a percorsi multipli» [Vulli 2004, 196] dove ogni nodo è una *lessia*. Un anno dopo, Theodor Nelson nel manifesto *Computer Lib/Dream Machines* immagina «un ipertesto aperto in grado di evolversi autonomamente, pensato per collegare tutte le informazioni del pianeta, passate, presenti e future» che chiama Xanadu [Castells 2001, 26]. Nell'idea di Nelson, Xanadu avrebbe dovuto permettere «scrittura, tracciabilità delle versioni, inclusione di citazioni» e un sistema di *licensing*²⁷. Berners-Lee verrà a conoscenza del lavoro di Ted Nelson nel 1988, mentre lo incontrerà il giorno stesso in cui la società Autodesk deciderà di abbandonare il progetto.

Berners-Lee torna al CERN nel settembre 1984, dove è assegnato al “controllo e acquisizione dati” per la rilevazione dei dati degli esperimenti. Il sorgente di Enquire è andato perduto, così ricomincia a scrivere a tempo perso un programma simile, *Tangle*, che creava un nodo per ogni “sequenza di caratteri” in maniera simile a ciò che avrebbero fatto i primi wiki [*infra* §1.3]. «[L]’aspetto fondamentale sono le connessioni. Non sta nelle lettere, ma in come si uniscono a formare parole», frasi e documenti.

Immaginai di inserire in questa maniera un'enciclopedia, quindi porre una domanda a Tangle. La domanda sarebbe stata ridotta in tanti nodi, che poi avrebbero fatto riferimento ai punti in cui apparivano all'interno dell'enciclopedia. Il groviglio risultante avrebbe contenuto tutte le risposte relative [Berners-Lee 1999, 26]²⁸.

Messo nel cassetto Tangle, Berners-Lee riscrive Enquire, pensando di utilizzare il TCP/IP come «ponte tra diversi sistemi operativi e reti» presenti al CERN. Nel marzo 1989 presenta una proposta formale [Berners-Lee 1990] per la progettazione di un sistema di documentazione interno, in cui immagina di «combinare i link esterni di Enquire con l'ipertesto e con gli schemi d'interconnessione» di RPC²⁹ e propone un'infrastruttura tecnica che permetta di reperire e tenere costantemente aggiornate informazioni su personale e materiali a fronte della complessità organizzativa e dell'elevato turnover al CERN. Berners-Lee sostiene come questi siano

27 Fleur Klijnsma intervista Ted Nelson, <<http://www.invisiblerevolution.net/ted-xanadu.mp3>> 1'26”, tr. mia. Berners-Lee sostiene che l'intransigenza di Nelson sui meccanismi di pagamento, che prevedevano l'immediata retribuzione dell'autore, e le difficoltà di attuarli su ampia scala sono cause del fallimento del modello Xanadu [Berners-Lee 1999, 66-67].

28 Come già in Bush, ritorna l'enciclopedia come primo esempio di applicazione dei meccanismi dell'ipertesto [Bush 1945, §7].

29 Remote Procedure Call, un protocollo per eseguire programmi anche a distanza. Per maggiori dettagli vedi Dave Marshall, *Remote Procedure Calls (RPC)*, <<http://www.cs.cf.ac.uk/Dave/C/node33.html>>.

problemi che si presenteranno nell'arco di dieci anni (siamo nel 1990) alla società intera, e la mobilità del capitale unita alla flessibilità del lavoro caratteristiche del capitalismo leggero [Bauman 2000, 173] non tarderanno a confermarlo. Come nel caso di NLS, anche il World Wide Web muove i primi passi quale strumento di lavoro fatto ed utilizzato da tecnici e finanziato con stanziamenti pubblici, a fronte della scarsa fiducia dei privati nel settore. Alla conferenza europea sulla tecnologia dell'ipertesto (ECHT) tenutasi a Versailles nel settembre 1990, Robert Cailliau e Berners-Lee si scontrarono con un approccio differente all'ipertesto delle aziende che allora operavano nel settore: mentre Berners-Lee ha in mente un «mondo ipertestuale vivente, in cui tutte le pagine cambiassero di continuo», le aziende pensavano piuttosto a una biblioteca di “libri elettronici”³⁰, testi «prefissati e coerenti» schedati in un archivio centrale per mantenere consistenti i riferimenti (link) ai testi, «un enorme divario filosofico» prima che tecnico [Berners-Lee 1999, 36-37].

Il World Wide Web si basa su un tre elementi «in ordine decrescente di importanza, URI, HTTP e HTML, cioè gli identificatori universali, il protocollo di trasferimento e il linguaggio», gestiti da un programma lato server ed uno lato client che servirà a “sfogliare” le pagine sul server, denominato appunto *browser* [Berners-Lee 1999, 44]. Nel Natale 1990 il browser/editor *WorldWideWeb* è pronto: Nicola Pellow svilupperà un browser line mode per consentire l'utilizzo del client su tutte le macchine [Berners-Lee 1999, 38-39] e il primo server web che affiancherà *info.cern.ch* verrà installato allo SLAC³¹ a Menlo Park (California) come sistema di documentazione. Decisivo sarà l'annuncio del Web sul newsgroup *alt.hypertext*, in cui verrà posto al vaglio di «una comunità accademica ipercritica», cultori di NeXT³² e semplici appassionati. La comunità fornirà «feedback, stimoli, idee, contributi al codice sorgente e un appoggio morale», [Berners-Lee 1999, 51-52] che gli permetteranno di andare avanti con il suo lavoro [Castells 2001, 38] la stessa esperienza che sperimenterà Torvalds nello sviluppo di Linux [*infra* §2.2.1.1] e, più in generale, gli sviluppatori di software libero. La prima presentazione di rilievo del World Wide Web avviene ad Hypertext '91³³, convegno svoltosi a San Antonio (Texas) fra il 15 e il 18 dicembre 1991, dove Robert Cailliau e Tim-Berners Lee mostrano il browser a ricercatori quali Douglas Engelbart [Berners-Lee 1999, 55-56]. Il CERN

30 Il termine “libro elettronico”, tornato in voga negli ultimi anni, è stato coniato da Andy VanDam per il suo Dynatext (EBT) [Berners-Lee 1999, 37].

31 Stanford Linear Accelerator Center, un centro di ricerca sulla fisica delle alte energie dell'università di Stanford per il Dipartimento dell'Energia statunitense. Sito ufficiale <<http://slac.stanford.edu/>>.

32 La macchina su cui Berners-Lee stava sviluppando il browser.

33 Il testo dell'annuncio della conferenza è su <<http://www.w3.org/Conferences/HT91/CallForParticipation/>>.

renderà di pubblico dominio il sorgente di client e server³⁴ Web il 30 aprile 1993, aprendo la strada alla commercializzazione della tecnologia [Berners-Lee 1999, 73-74]. Nel 1995 la chiusura di NSFNET avvierà la «privatizzazione di Internet», anticipata dalla NSF già dal 1992 con la creazione dell'Internet Society [Castells, 23-24, 40]. Si chiude l'era pionieristica, si apre l'era del Web come business su larga scala: ai finanziamenti governativi subentra il «capitale impaziente» [Sennett 2006, 33], ai ricercatori dei laboratori universitari i nuovi yuppie della New Economy, illusione di crescita perpetua destinata a sgonfiarsi con lo scoppio della bolla speculativa alimentata dal 1999.

In quei mesi a cavallo del millennio, non sembrava eccessivo che una delle tante *dot-com* di belle speranze sulla costa orientale degli Stati Uniti potesse ambire ad avviare un intero progetto enciclopedico basato sugli eredi degli strumenti collaborativi immaginati da Bush, realizzati da Engelbart e potenziati dal Web di Berners-Lee, sposati con la filosofia di sviluppo del software *open source*. L'enciclopedia sarebbe stata scritta da volontari sul Web usando dapprima la posta elettronica, poi uno strumento che prometteva di annullare la distanza fra scrittura e pubblicazione: il *wiki*.

1.3 Wiki

Se il browser WorldWideWeb permetteva sia la lettura che la scrittura di contenuti, successivamente la componente di scrittura venne sacrificata rispetto alla visualizzazione. Solo con la diffusione dei database sul Web e dei linguaggi di scripting lato server³⁵ l'editing via browser prende la forma dei forum e dei *weblog* (blog), accompagnata dall'emergere di servizi di hosting gratuito. Prima dei *weblog* i forum si sono affermati ospitando discussioni in un ambiente grafico più accattivante di Usenet, accessoriati con avatar personalizzati in milioni di colori³⁶, funzionalità assortite (es. sondaggi, user rights management), sistemi di moderazione ed un markup semplificato ispirato a HTML, il Bulletin Board Code (BBCode).

Oggi i *wiki* sono strumenti che sfruttano le medesime tecnologie di blog e forum e CMS³⁷, ed

34 Inizialmente Berners-Lee propendeva per la licenza GNU GPL [*infra* §2.2.1.2], ma il cattivo esempio di *gopher* e le pressioni degli imprenditori del settore lo convinsero a chiedere al CERN il rilascio sotto pubblico dominio [Berners-Lee, *ibid.*].

35 Si tratta di codice eseguito appunto sul computer che ospita il sito e non su quello di chi richiede la pagina. Questo livello aggiuntivo permette tra le altre cose di estrarre dati da un database e presentarli come HTML all'utente, che con un semplice browser potrà conoscere informazioni memorizzate in database come lo stato del suo conto in banca.

linguaggio:	wikitext	HTML	risultato												
interprete:	PHP (server)	WWW (client)	lettore												
link interno	<ul style="list-style-type: none"> [[Unione Europea]] [[Unione Europea UE]] 	<ul style="list-style-type: none"> Unione Europea UE 	<ul style="list-style-type: none"> Unione Europea UE 												
link esterno	<ul style="list-style-type: none"> [http://europa.eu/] [http://europa.eu/ UE online] 	<ul style="list-style-type: none"> [1] UE online 	<ul style="list-style-type: none"> [1] UE online 												
paragrafo	<pre> primo paragrafo¶ ¶ secondo paragrafo </pre>	<pre> <p>primo paragrafo</p> <p>secondo paragrafo</p> </pre>	<pre> primo paragrafo secondo paragrafo </pre>												
immagine	[[Immagine:European_flag.svg 50px Bandiera dell'UE]]														
didascalia	[[Immagine:European_flag.svg thumb Bandiera dell'UE]]	<div class="thumb tright">HTML immagine <div class="thumbcaption">Bandiera dell'UE</div></div>													
tabella	<pre> { border=1¶ Le 5 più grandi [[città]] del [[Giappone]]¶ Città abitanti
(mln.)¶ [[Tokyo]] 8,4¶ ¶ [[Yokohama]] 3,6¶ ¶ [[Osaka]] 2,6¶ ¶ [[Nagoya]] 2,2¶ [[Sapporo]] 1,9¶ } </pre>	<pre> <table border="1"> <caption>Le 5 più grandi città del Giappone</caption> <tbody><tr> <th>Città</th> <th>abitanti
(mln.)</th> </tr> <tr> <td>Tokyo</td> <td>8,4</td> </tr> <tr> <td>Yokohama</td> <td>3,6</td> </tr> <tr> <td>Osaka</td> <td>2,6</td> </tr> <tr> <td>Nagoya</td> <td>2,2</td> </tr> <tr> <td>Sapporo</td> <td>1,9</td> </tr> </tbody></table> </pre>	<pre> Le 5 più grandi città del Giappone <table border="1"> <thead> <tr> <th>Città</th> <th>abitanti (mln.)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tokyo</td> <td>8,4</td> </tr> <tr> <td>Yokohama</td> <td>3,6</td> </tr> <tr> <td>Osaka</td> <td>2,6</td> </tr> <tr> <td>Nagoya</td> <td>2,2</td> </tr> <tr> <td>Sapporo</td> <td>1,9</td> </tr> </tbody> </table> </pre>	Città	abitanti (mln.)	Tokyo	8,4	Yokohama	3,6	Osaka	2,6	Nagoya	2,2	Sapporo	1,9
Città	abitanti (mln.)														
Tokyo	8,4														
Yokohama	3,6														
Osaka	2,6														
Nagoya	2,2														
Sapporo	1,9														

Figura 1: Sintassi utilizzata per link, immagini e tabelle in *wikitext* e HTML. Nell'ultima colonna il risultato in un browser visuale. Il piede di mosca (¶) indica un ritorno a capo obbligatorio (carattere non stampabile). Elaborazione mia, visibile anche in HTML e *wikitext* su <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Utente:Dzag/markup&oldid=5570086>.

usano una propria sintassi denominata *wiki markup* o *wikitext*³⁸ a cui possono essere mischiati altri linguaggi quali ad esempio HTML e TeX³⁹, usato in Wikipedia per esprimere le formule matematiche con una sintassi più compatta e comprensibile rispetto a MathML (W3C), fogli di stile inline (tramite l'attributo style) e JavaScript, anche se il più delle volte il suo uso all'interno

36 Gli utilizzatori di Usenet avevano allo scopo l'header X-face, progenitore degli avatar attuali, che consentiva immagini monocromatiche 48x48px tradotte in testo semplice. La conversione avveniva originariamente con il comando *compface*, anche se ora sono disponibili convertitori via web, ad es. <http://www.dairiki.org/xface/>. Il manuale di *compface*, aggiornato al 25 gennaio 1990 dice: «*compface* è un filtro per generare rappresentazioni altamente compresse delle facce in file immagine formato 48x48x1». Cfr. comando *man compface* su GNU/Linux. X-face è ancora utilizzato, sebbene non tutti i newsreader lo interpretino.

37 Content Management System. Plone <http://plone.org/> è un esempio piuttosto diffuso di CMS, rilasciato sotto GNU GPL.

38 Dato che non esiste uno standard comune, si dovrebbe parlare di dialetti *Wikitext*, di cui quello usato su Wikipedia è solo il più conosciuto. Cfr. en.Wikitext.

39 T_EX è un linguaggio ideato da Donald Knuth nel 1984 per il programma di typesetting omonimo. Pressoché sconosciuto ai più, riscuote maggiore successo negli ambienti scientifici. Una buona fonte di informazioni in italiano è il Gruppo Utilizzatori Italiani di T_EX (GuIT) <http://www.guit.sssup.it/>.

delle pagine scrivibili dagli utenti comuni è disabilitato per motivi di sicurezza⁴⁰. Similmente agli altri strumenti del Web dinamico, un *wiki* inserisce un livello di elaborazione e controllo aggiuntivi fra scrittura via browser (*wikitext*) e presentazione in HTML, tradotto usando precise regole di conversione [Ebersbach *et. al* 2005, 14-16] di cui potete osservare un esempio nella fig. 1.

L'uso delle parentesi acute per distinguere i tag⁴¹ e l'obbligo di chiuderli sempre rende l'HTML più difficile da leggere e apprendere del *wikitext* specie nella scrittura di elementi semplici, mentre negli annidamenti⁴² la comprensibilità del *wikitext* segna il passo su HTML: uno dei pregi del linguaggio scritto da Berners-Lee è che ignora i caratteri esterni ai tag cosicché è possibile rendere più leggibile la struttura del testo usando spazi, tabulazioni e ritorni a capo, usati invece come delimitatori in *wikitext* (vedi gli *a capo* nelle tabelle). Prima di arrivare a MediaWiki, il motore wiki usato da Wikipedia di cui ho già introdotto la sintassi, è necessario introdurre il padre di tutti i wiki: *WikiWikiWeb*.

1.3.1 WikiWikiWeb

Il primo *wiki* è stato messo online dall'ingegnere informatico statunitense Ward Cunningham il 25 marzo 1995 come aggiunta al suo *Portland Pattern Repository*, una sezione che raccoglie «una storia incompleta dei principi di programmazione, scritta occasionalmente»⁴³. Chiamata il software *Wiki Base* e la sezione

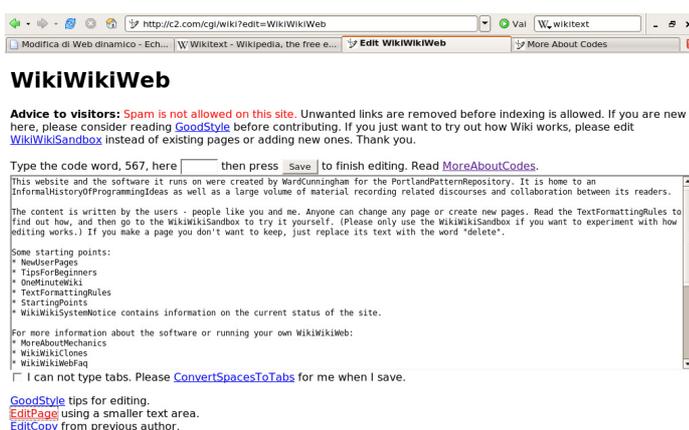


Figura 2: L'interfaccia di editing nell'attuale versione di WikiWikiWeb alla voce omonima su c2.com. Notare a fondo pagina i link automatici in CamelCase.

40 Su Mediawiki [*infra* §1.3.2] ad es. il *flag* \$wgAllowUserJs, una sorta di “interruttore” software nel file di configurazione principale, era abilitato fino alla versione 1.3.10. Cfr. <<http://www.mediawiki.org/wiki/Manual:%24wgAllowUserJs>>.

41 Convenzione in uso per SGML, cui Berners-Lee si è ispirato. «Non ho mai pensato che il codice sorgente di HTML [...] fosse visibile agli utenti [...]. Un browser/editor avrebbe fatto vedere o editare all'utente soltanto una pagina di ipertesto, come se stesse usando un word processor. Per me [...] l'idea di chiedere al pubblico di battere a mano le parentesi era inaccettabile» [Berners-Lee 2001, 48-49].

42 Ossia l'inserimento di un contenuto marcato in un altro contenuto marcato, es.: **Grassetto Corsivo**: in *wikitext* è ""Grassetto "Corsivo""; in HTML è Grassetto <i>Corsivo</i>. Anche le tabelle più complesse risultano spesso più comprensibili in HTML che non in *wikitext*.

43 Cfr. <<http://c2.com/cgi/wiki?InformalHistoryOfProgrammingIdeas>>.

WikiWikiWeb. Il nome è scritto in Camel Case, dove le parole sono separate dalle loro maiuscole piuttosto che dagli spazi⁴⁴, mentre il termine wiki è di origine hawaiana⁴⁵. Interpellato da una lessicografa dell'Oxford University Press, Cunningham motiva la scelta del nome con la pratica del raddoppiamento di specifici delimitatori nei dialetti *wikitext*, ad es. apici (corsivo), a capo (paragrafo) per mutare aspetto o funzione di blocchi di testo⁴⁶.

Wiki Base è uno script Perl che si occupa di memorizzare le pagine di *WikiWikiWeb* come file di testo in una singola directory Linux. Il dialetto *wikitext* viene convertito al volo in HTML quando giunge al server CGI⁴⁷ la richiesta della pagina, e il visitatore ottiene a schermo il testo correttamente formattato con link esterni attivi, parole in Camel Case convertite in link interni alle voci, link a immagini trasformati in elementi immagine HTML e così via. In coda al testo della pagina, trovano spazio i comandi di modifica, ricerca e rimando a voci correlate⁴⁸. A differenza dei successori, all'originario *WikiWikiWeb* manca l'interfaccia di navigazione globale⁴⁹ presente in ogni pagina, a cui sostituisce una maggiore densità di link interni nelle singole pagine, mentre lo stesso titolo della pagina funge da link alle pagine che la citano.

1.3.2 MediaWiki e gli altri

Nonostante *WikiWikiWeb* sia ancora operativo con il software originario (*Wiki Base*), un decennio dopo la comparsa del primo *wiki* sono disponibili circa duecento⁵⁰ cloni che ne riproducono e ne evolvono le funzionalità, ottimizzano la memorizzazione delle voci (usando DBMS) e utilizzano linguaggi di programmazione più potenti (ad es. PHP). Rimangono invece intatti gli assunti fondanti dell'approccio wiki, enumerati retrospettivamente da Cunningham alla pagina *WikiDesignPrinciples*: libera modifica, scalabilità dei contenuti in evoluzione

44 Si noti l'analogia con *WorldWideWeb*, nome del primo browser/editor HTML [*supra* §1.2].

45 In hawaiano, *wikiwiki* significa molto veloce, dove *wiki* sta per veloce.

46 Ward Cunningham, *Correspondence on the Etymology of Wiki*, <<http://c2.com/doc/etymology.html>>.

47 Common Gateway Interface, protocollo che permette di eseguire determinati programmi sulla macchina server. In questo caso è usato per convertire un testo semplice in HTML. I linguaggi di scripting server side ora svolgono la maggior parte delle funzioni che una volta erano possibili con solo con CGI.

48 Data la struttura squisitamente non-lineare di *WikiWikiWeb*, queste informazioni sono diffuse su numerosi nodi tra cui segnalo <<http://c2.com/cgi/wiki?MoreAboutTheDatabase>>, <<http://c2.com/cgi/wiki?MoreAboutTheTranslator>>. La prima pagina è <<http://c2.com/cgi/wiki?WelcomeVisitors>>.

49 In Wikipedia e nei *wiki* che usano Mediawiki si tratta della pagina *MediaWiki:Sidebar*, sostanzialmente un indice del sito che compare a sinistra di ogni pagina assieme alle funzioni di ricerca e rimando già viste in *WikiWikiWeb*.

50 Cfr. Ebersbach et al. 2005, 17. Per informazioni aggiornate, vedi anche la lista “canonica” su *WikiWikiWeb* <<http://c2.com/cgi/wiki?WikiEngines>> e il confronto fra i cloni wiki più noti su <en:Comparison_of_wiki_software>.

incrementale e organica, tracciabilità delle modifiche, rappresentatività dei titoli delle voci, riduzione delle ridondanze tramite un uso estensivo dei link interni, markup intuitivo. Come cardini della collaborazione sui wiki Cunningham pone la fiducia, il divertimento e la condivisione della conoscenza, preoccupazioni comunque secondarie rispetto ai principi di progettazione del sistema⁵¹ che li rendono possibili. La progettazione dello strumento tecnico diventa così l'espressione affatto neutra di una precisa serie di assunti ideologici: per i wiki di Cunningham come per il Web di Berners-Lee, «la struttura è tutto» [*supra* §1.2], come dimostra un breve scambio fra Wales, Cunningham e Sanger alla voce Wikipedia su WikiWikiWeb ai tempi dell'avvio di Wikipedia:

La mia domanda a questa stimata comunità Wiki è: Pensate che un Wiki potrebbe produrre con successo una valida enciclopedia? -- JimboWales

Sì, ma infine non sarebbe un'enciclopedia. Sarebbe un wiki. -- WardCunningham⁵²

Sanger allora si affrettò a sostenere quanto la cultura di Wikipedia fosse differente da *WikiWikiWeb*, essendo questa più concentrata sul progetto enciclopedico. Più tardi ammetterà di aver negato per mesi che Wikipedia fosse una comunità «pretendendo che invece fosse solo un progetto enciclopedico» quando invece «Wikipedia fu dall'inizio una comunità ed un progetto enciclopedico» vedendo in questa sottovalutazione dello strumento e della cultura wiki la radice del problema di governance⁵³ su Wikipedia.

Tra i numerosi cloni wiki, Wikipedia utilizza inizialmente *UseModWiki* sviluppato da Clifford Adams nel 1999 su un software wiki (*AtisWiki*, basato su *CvWiki*) discendente da *WikiBase*: il funzionamento è essenzialmente simile al suo “bisnonno”, l'archivio è memorizzato in file di testo in una directory. Il 25 agosto 2001 viene creato su SourceForge⁵⁴ uno spazio per il progetto Wikipedia, anche noto come *Phase II* del software per Wikipedia. Lo sviluppatore principale è lo studente tedesco Magnus Manske, già collaboratore in Nupedia, che utilizza PHP come linguaggio di programmazione dello script e il DBMS MySQL per l'archiviazione delle voci. Il 25 gennaio 2002 Wikipedia passa così a *Phase II* e il 20 luglio a *Phase III*, che

51 Cfr. <<http://c2.com/cgi/wiki?WikiDesignPrinciples>>.

52 <<http://web.archive.org/web/20020703080558/http://c2.com/cgi/wiki?WikiPedia>>, registrata sull'Internet Archive il 3 luglio 2002. La versione attuale è <<http://c2.com/cgi/wiki?WikiPedia>>, tr. mia.

53 Lascio inalterato il termine, ormai piuttosto diffuso, e riciclo la definizione di Stefano Viviani, traduttore di Castells 2001: «Il termine governance racchiude l'ambivalenza di un processo di gestione “spontaneo” dal basso e di “governo” dall'alto» [Castells 2001, 39]. Sanger [2005-04-19] lamenta come un “governo” dall'alto sia impossibile senza meccanismi di revisione e controllo.

54 Sito specializzato nella gestione di progetti *open source*.

assumerà il nome di *MediaWiki*: il software è rilasciato sotto GNU GPL e dunque aperto al contributo degli sviluppatori indipendenti⁵⁵ secondo le pratiche della comunità *software libero / open source*. MediaWiki è oggi usato come software collaborativo (*groupware*) in alternativa o a complemento dei CMS in particolari progetti di organizzazioni commerciali, politiche e culturali [Ebersbach *et al.* 2005, 255-258] (tra parentesi il campo di azione): Free Software Foundation, Mozilla Foundation (sviluppo software libero), Creative Commons, SourceWatch (attivismo), Wikia (wiki hosting) sono alcuni esempi di siti wiki nello spazio Web pubblico⁵⁶. Allargando la ricerca a tutti gli altri cloni si trovano numerosi altri wiki: il GCN Wiki del Gruppo Coordinamento Newsgroup italiani, il wiki del progetto Debian⁵⁷, fino ad arrivare ad Intellipedia, il wiki privato⁵⁸ della rete Intelink delle 16 agenzie di intelligence statunitensi reso noto recentemente⁵⁹. A fronte di un uso piuttosto diffuso, sono molto pochi i wiki realmente attivi sul Web: per capire l'attività di una comunità wiki basta un'occhiata all'elenco per data ed utenti delle ultime modifiche (*Recent Changes*), e un rapido confronto con il numero di articoli scritti⁶⁰. Particolarmente attivi e brillanti risultano essere i *wiki* basati su comunità di appassionati di film o serie televisive. Un esempio è l'*Encyclopaediae Pokémonis*, composta da tre *wiki* in lingua, inglese (3.814 voci), giapponese (1.653) e tedesco (1.614), tecnicamente separati ma riuniti in un *webring* e accomunati dall'uso di MediaWiki e della medesima licenza Creative Commons per i contenuti⁶¹. Diverse comunità di questo tipo, come *Memory Alpha* e

55 Cfr. <[en:UseModWiki](#)>, <[en>User:Magnus Manske](#)>, <[en:Wikipedia:MediaWiki](#)>; <[it:Wikipedia:Il giorno di Magnus Manske](#)>. Il sito ufficiale del software è <<http://www.mediawiki.org/>> mentre lo spazio su SourceForge è <<http://sourceforge.net/projects/wikipedia/>>.

56 In ordine: <<http://gplv3.fsf.org/wiki/>>, <<http://wiki.mozilla.org/>>, <<http://wiki.creativecommons.org/>>, <<http://www.sourcewatch.org/>>. Un elenco ben più ampio e aggiornato è su <http://www.mediawiki.org/wiki/Sites_using_MediaWiki>.

57 Cfr. <<http://wiki.news.nic.it/>>; <<http://wiki.debian.org/>>.

58 Sebbene in questo lavoro mi soffermi sui casi d'uso sul World Wide Web, i *wiki* possono difatti essere usati nelle intranet di organizzazioni che rendono così accessibili i suoi dati all'interno della propria rete privata.

59 Intellipedia, basata sul software MediaWiki, il 17 aprile 2006 contava 28.000 articoli e 3.600 collaboratori. *U.S. intelligence unveils spy version of Wikipedia*, "Reuters.com", 2006-10-31. <http://today.reuters.com/news/articlenews.aspx?type=technologyNews&storyID=2006-10-31T233947Z_01_N01237389_RTRUKOC_0_US-INTERNET-INTELLIGENCE.xml&WTmodLoc=TechNewsHome_C2_technologyNews-1>; *Wikipedia for Intel Officers Proves Useful*, National Defense Magazine (online) <<http://www.nationaldefensemagazine.org/issues/2006/November/SecurityBeat.htm#Wik>>. Vedi anche la voce *Intellipedia* sulla Wikipedia in lingua inglese <[en:Intellipedia](#)> e la relativa pagina di discussione.

60 MediaWiki ad esempio dispone della variabile *NUMBEROFARTICLES*, un contatore in tempo reale delle pagine presenti nel database e spesso riportato nella prima pagina del sito. Come impostazione predefinita, il software riporta anche il numero di volte in cui la pagina è stata richiesta da un browser: si tratta di un dato poco significativo per valutare il numero di visitatori differenti, perché sono conteggiate tutte le richieste, indipendentemente dall'IP del client.

61 Dati aggiornati al 28 ottobre 2006.

Wookieepedia, sono ospitate su Wikia.com⁶², che può essere considerato uno spin-off commerciale dei principi provati su Wikipedia, come afferma Angela Beesley, cofondatrice del servizio insieme a Wales nel 2004⁶³.

2 Wikipedia

Nonostante abbiano alle spalle una storia ultradecennale, i *wiki* hanno acquisito ampia visibilità all'esterno di una ristretta schiera di appassionati piuttosto recentemente, sulla scia del fenomeno *Wikipedia*. Nel giro di sette anni questa enciclopedia *online* ha raggiunto il quattordicesimo posto nella graduatoria mondiale di Alexa per richieste, superando fra gli altri il sito della Biblioteca del Congresso statunitense (dal 2003-12) e dell' *Encyclopædia Britannica* (dal 2003-06), diventando l'enciclopedia online più consultata al mondo⁶⁴. Wikipedia è entrata nella top 500 di Alexa nell'ottobre 2004 e per la prima volta nella *top ten* giornaliera il 12 novembre 2006. La crescita più consistente è di questi ultimi due anni: fra l'ottobre 2005 e 2006 le richieste HTTP a Wikipedia sono quadruplicate, con un picco evidente a cavallo fra il dicembre 2005 e il gennaio 2006 in cui ricevette ampia copertura mediatica per il caso Seigenthaler e la bagarre Nature/Britannica [*infra* §3.2.1]⁶⁵. Il servizio *ranking.com* ridimensiona la popolarità di Wikipedia attestandola al 21° posto, sebbene mantenga il primato nella sua categoria⁶⁶. Un'altra società che si occupa di analisi del traffico Web, Quantcast, stima in oltre dieci milioni il numero di visitatori di Wikipedia negli Stati Uniti nel solo mese di novembre 2006 [*infra* §3.3].

62 Rispettivamente <<http://www.memory-alpha.org/>> e <<http://starwars.wikia.com/>>, tra i più vasti e popolari *wiki* ospitati su Wikia.

63 Sulla sua pagina utente all'indirizzo <<http://en.wikipedia.org/w/index.php?title=User:Angela&oldid=83370463>>, 2006-10-24. Angela Beesley è stata membro del Consiglio direttivo della Fondazione Wikimedia dal giugno 2003 al settembre 2006. Cfr. <http://wikimediafoundation.org/w/index.php?title=Consiglio_Direttivo&oldid=16191>, 2006-10-29.

64 <http://www.alexa.com/data/details/traffic_details?q=&url=http://www.wikipedia.org> e <<http://www.alexa.com/browse?&CategoryID=251>>, 2006-11-14/25. Alexa, fondata da Brewster Kahle (Internet Archive) e Bruce Gilliat ma oggi società controllata da *Amazon*, offre un servizio che raccoglie statistiche sul traffico verso i siti Web. Può essere considerato una sorta di Auditel del Web. Il dipartimento delle pratiche pubblicitarie della Federal Trade Commission statunitense nel 2001 ha riscontrato, ma non perseguito, violazioni alla privacy degli utenti (articolo 5 del FTC act) tramite il servizio *zBubbles* mentre ad oggi Alexa è contestata per lo strumento "Alexa Toolbar". Cfr. Lee Peeler, *Re: Amazon.com and Alexa Internet*, 2001-05-25, <<http://www.ftc.gov/os/closings/staff/amazonalexa.pdf>>.

65 Cfr. le statistiche aggiornate e commentate su <en.Wikipedia:Awareness_statistics>.

66 Seguita questa volta dall' *Encyclopædia Britannica*, che invece nella classifica di Alexa è al quinto posto, preceduta da *How Stuff Works* e *Information Please*. Cfr. <http://scripts.rankings.com/data/report_category.aspx?topicid=12417>, 2006-11.

Wikipedia si definisce una “enciclopedia libera” che chiunque può modificare, purché permetta agli altri di fare altrettanto, rispettando il copyright altrui e rilasciando quanto scrive sotto un'unica licenza [*infra* §2.2.1.3] per tutti i testi scritti, e una serie di licenze per i file multimediali [*infra* §2.3.3]. Wikipedia ha la duplice natura di progetto dagli intenti enciclopedici gestito da una società no-profit [*infra* §2.3] e comunità *online* di volontari indipendenti, che si occupano della scrittura delle voci e della gestione quotidiana del sito a titolo gratuito [*infra* §3.3]. Ha inoltre forti legami con il mondo del *software libero / open source* a cui apertamente si ispira e da cui viene supportata, usandone licenze, software e modelli di sviluppo [*infra* §2.2].

Dato che si propone come progetto enciclopedico e comunità, un modo per misurarne l'attività interna è tramite il numero di voci enciclopediche (estensione) e il numero di utenti attivi (autori), mentre la frequenza di consultazione è data dalle visite al dominio *wikipedia.org*. Il compito è facilitato dai sistemi statistici automatici di MediaWiki e dalla disponibilità di dati più approfonditi basati su *dump*⁶⁷ dell'intero database dal 2001 ad oggi, predisposti dalla Fondazione Wikimedia in un sottodominio dedicato del suo sito⁶⁸. Nelle tavole 1-3 in Appendice [*infra* §A] potete osservare la crescita di entrambi i parametri, che approfondirò in seguito [*infra* §3.3] insieme alle stime sul numero e le caratteristiche dei visitatori. Nota nella sua forma attuale di enciclopedia completamente aperta alle modifiche anche anonime, la storia di Wikipedia inizia però da un'idea più formale, seppure innovativa, di enciclopedia: il progetto Nupedia.

2.1 Nupedia

L'imprenditore internet Jimmy Wales inizia a pensare ad un'enciclopedia collaborativa gratuita nel 1999. Nel gennaio 2000 risponde ad una e-mail dell'allora dottorando in filosofia Larry Sanger proponendogli di diventare caporedattore del progetto. Sanger accetta e all'inizio di febbraio giunge a San Diego, California, sede della Bomis per iniziare a lavorare a Nupedia. Bomis è una *dot-com* incentrata su un portale di ricerca basato su *webrings* fondato da Wales

67 Un *database dump* è una copia di un database “srotolato” nelle sue interrogazioni (query) SQL ed eventualmente convertito in formati di scambio quali l'XML. È usato solitamente come copia di sicurezza (backup) in caso di danni imprevisti al database e, come in questo caso, per effettuare analisi approfondite dei dati senza gravare su un database operativo.

68 Ogni pagina *Special:Statistics* di MediaWiki fornisce statistiche aggiornate in tempo reale su numero di pagine presenti nel database, numero di utenti e sysop. Nei progetti Wikimedia, vi si trovano anche link ai servizi esterni cui ho accennato fra cui le statistiche di traffico di Alexa e quelle interne su traffico e statistiche del database, all'indirizzo <<http://stats.wikimedia.org/IT/Sitemap.htm>> per Wikipedia.

nel 1996, di cui rimarrà amministratore delegato fino a che gli subentra Tim Shell nel 2006⁶⁹. Eccettuata la scrittura delle voci enciclopediche su modello del software *open source*, Wales concede a Sanger carta bianca sulle decisioni principali nella gestione del progetto [Sanger 2005-04-18]. All'avvio del progetto iniziano ad affluire i primi collaboratori volontari, che inviano i propri contributi ad una mailing list dedicata, mentre il numero di salariati impiegati da Bomis per il progetto è minimo: Liz Campeau gestisce per sei mesi fra il 2000 e il 2001 l'ingaggio di nuovi collaboratori mentre il *sysadmin*⁷⁰ della Bomis Jason Richey e il programmatore Toan Vo si occuperanno della transizione dalla mailing list ad un sistema di pubblicazione via Web nel dicembre 2000, appena prima del debutto di Wikipedia [Sanger 2005-04-18].

Nel marzo del 2000 Nupedia debutta sul Web⁷¹, autodefinendosi *open content* ed adottando una licenza ad hoc denominata *Nupedia Open Content License*⁷² che manterrà fino al gennaio 2001⁷³, in cui permette la libera redistribuzione dei contenuti delle voci enciclopediche a condizione che sia citata la fonte e che venga usata la medesima licenza anche per le opere derivate: «[c]hi conosce il movimento “open source” nello sviluppo del software – si legge nella pagina introduttiva al progetto nell'aprile 2000 – può comprenderne immediatamente le straordinarie implicazioni»⁷⁴. Nupedia si affidava alla posta elettronica per l'invio dei contributi (dalla primavera all'autunno 2000) e per mantenere i contatti fra i membri della comunità: il processo editoriale si componeva in sette passi, descritti chiaramente nelle *Nupedia.com Editorial Policy Guidelines*⁷⁵. Dopo l'(1) assegnazione di un articolo ad un collaboratore (*writer*) da parte di un redattore (*editor*), l'articolo era (2) assegnato ad un revisore capo per la

69 Il portale Bomis.com comprendeva un *dating club*, una sezione di contenuti erotici a pagamento, un dominio separato per contenuti erotici gratuiti (nekkid.info) e circuiti pubblicitari dedicati. Cfr. <<http://www.archive.org>> agli indirizzi segnalati. La voce dedicata a Bomis su Wikipedia è stata più volte oggetto di aggiunte e rimozione di dettagli sulle attività pregresse della società di Wales, che è stato accusato di mettervi mano più volte violando il principio di neutralità. Cfr. la voce su Jimmy Wales sulla Wikipedia inglese. <en:Jimmy_Wales>, 2006-07-31. Nei casi di voci legati alla storia del progetto cito direttamente Wikipedia, poiché le modifiche a tali voci sono strettamente sorvegliate dai diretti interessati.

70 Contrazione di *system admin*, amministratore di sistema, il tecnico responsabile di un sistema informatico. Cfr. voce *sysadmin* sul Jargon File, <<http://catb.org/jargon/html/S/sysadmin.html>>.

71 La prima archiviazione dell'Internet Archive è del 4 aprile 2000, grazie a cui è possibile ottenere informazioni di prima mano sul progetto. *About Nupedia* su Nupedia.com, <<http://web.archive.org/web/20000407112651/http://www.nupedia.com/about.html>>, 2000-04-07.

72 La versione 0.9 della licenza è archiviata su <<http://web.archive.org/web/20000622164856/www.nupedia.com/license.html>>.

73 <<en:Nupedia>>. Nel gennaio 2001 passerà alla GNU FDL.

74 *About Nupedia*, cit.

75 Nupedia.com Editorial Policy Guidelines Version 3.31, 2000-11-16, <<http://web.archive.org/web/20001205000200/http://www.nupedia.com/policy.shtml>>.

(3) prima revisione in forma di “blind review”. La bozza risultante era (4) sottoposta a revisione paritaria dei gruppi dedicati al tema per (5) eventuali modifiche, che dovevano essere (6) approvate dal redattore in materia (*subject editor*) e dal revisore capo per (7) passare infine al gruppo dei correttori di bozze, che provvedeva alla correzione grammaticale, alla conversione in XML, e infine alla pubblicazione dell'articolo sul database di Nupedia. Solo i correttori di bozze (*copyeditor*) modificavano il database durante il processo editoriale e solo all'ultimo passaggio avveniva la pubblicazione mentre l'invio dei contributi e i contatti fra i membri della comunità di Nupedia avvenivano tramite la mailing list del progetto.

Per approvare questo processo editoriale, Sanger costituisce nell'estate del 2000 una commissione consultiva (*Advisory Board*) composta da specialisti e professori scelti fra le fila dei redattori. Affidabile ma lenta, la procedura a sette passi porterà al completamento di soli 25 articoli nell'inverno del 2001, inducendo lo stesso redattore capo ad ammettere⁷⁶ che si trattava di un processo «eccezionalmente rigoroso», intricato, inefficiente e superfluo considerando la competenza dei collaboratori esperti. Già nell'autunno del 2001 la lentezza nella redazione delle voci porta Sanger e Wales a cercare soluzioni in cui i volontari non specialisti potessero contribuire in maniera più diretta. Sanger propone un processo editoriale più snello (almeno tre passi al posto di sette), rifiutato da Wales per gli all'epoca alti costi di ingaggio di nuovi programmatori necessari allo sviluppo del software necessario. Come alternativa semplice e poco onerosa, Sanger viene a conoscenza di WikiWikiWeb [*supra* §1.3.1] descritto dall'amico Ben Kovitz durante una cena in un ristorante messicano il 2 gennaio 2001, e subito dopo propone a Wales di adottare un motore wiki per scrivere le voci su Nupedia. Entrambi cauti riguardo all'adattabilità del modello wiki ad un progetto enciclopedico, Wales e Sanger vogliono usarlo per supportare la produzione di bozze da passare successivamente attraverso il processo editoriale di Nupedia. Il 10 gennaio Nupedia si dota così del software *UseModWiki* (v. 0.90) <[en:History of Wikipedia](#)>, ma il suo utilizzo incontra il veto della commissione consultiva, preoccupata delle conseguenze riguardo ad attendibilità delle informazioni e strutturazione dei contenuti. Il wiki viene così usato in un progetto separato ma complementare, chiamato Wikipedia [Sanger 2005-04-18].

Il 12 e il 13 gennaio 2001 vengono registrati i domini *wikipedia.com* e *wikipedia.org*. Il 15 *wikipedia.com* è online e inizia a raccogliere collaboratori e i primi contributi. Sanger afferma

⁷⁶ Nel suo articolo apparso su Slashdot nel 2005, da cui ho tratto la maggior parte delle informazioni sugli albori di Nupedia. Cfr. Sanger 2005-04-18 e 2005-04-19. Slashdot è un sito di riferimento per i temi della tecnologia avviato nel 1997, scritto da diversi collaboratori. Fu uno dei primi a parlare di Wikipedia.

che le voci su Wikipedia più che raddoppiarono fra la fine di gennaio e marzo (da 600 a 1.300) per poi aumentare di un migliaio il mese successivo fino ad arrivare a 3.900 nel maggio 2002 [Sanger 2005-04-18]. I dati ufficiali [tabella 1⁷⁷] di Wikimedia differiscono da quanto affermato da Sanger, sostenendo però che «i valori dei primi mesi sono bassi»: considerando solo le sole voci con più di 200 caratteri in tutte le lingue, si passa dalle 144 voci del febbraio 2001 giungendo a 1.300 solo nel maggio 2001. Un anno dopo saranno 38.000 e due anni dopo 192.000.

mese	voci significative			collaboratori registrati		
2001 gen	14			10		
feb	144	+130	+928,57%	17	+7	+70,00%
mar	565	+421	+292,36%	37	+20	+117,65%
apr	828	+263	+46,55%	45	+8	+21,62%
mag	1.300	+472	+57,00%	62	+17	+37,78%
giu	1.800	+500	+38,46%	68	+6	+9,68%
lug	2.600	+800	+44,44%	124	+56	+82,35%
ago	3.900	+1.300	+50,00%	157	+33	+26,61%
set	6.200	+2.300	+58,97%	222	+65	+41,40%
ott	9.800	+3.600	+58,06%	282	+60	+27,03%
nov	13.000	+3.200	+32,65%	335	+53	+18,79%
dic	16.000	+3.000	+23,08%	422	+87	+25,97%

Tabella 1: Voci di Wikipedia in tutte le lingue con più di 200 caratteri e collaboratori nei mesi del 2001, con incrementi percentuali.

Fonte: Wikimedia Foundation,

<<http://stats.wikimedia.org/IT/TablesWikipediaZZ.htm>>.

La scelta ricade sul top level domain *com*, dedicato alle società a scopo di lucro, poiché si pensava di raccogliere i soldi necessari a coprire il salario di Sanger e i costi di servizio tramite inserzioni pubblicitarie. La sola possibilità che un giorno Wikipedia avrebbe potuto avere pubblicità nelle sue pagine portò al primo *fork*⁷⁸ importante di Wikipedia il 26 febbraio 2002: il nuovo progetto copiò le voci del progetto in lingua spagnola e assunse il nome di *Enciclopedia Libre Universal en Español*, ospitato presso i server della Universidad de Sevilla. A nulla valse l'appello di Sanger [2002-02-27] ai defezionisti, in cui sosteneva che grazie alla libertà di commercializzazione dei lavori coperti dalla GNU FDL adottata dalla stessa *Enciclopedia Libre*, l'uso di pubblicità in un mirror non era affatto esclusa: chiunque avrebbe potuto creare una copia dell' *Enciclopedia Libre* e riempirla di pubblicità nel pieno rispetto della licenza. Ciò non toglie che la pubblicità nel progetto originale sarebbe stata cosa ben diversa, e nelle

⁷⁷ Statistiche sulle edizioni in tutte le lingue: <<http://stats.wikimedia.org/IT/TablesWikipediaZZ.htm>>. I grafici per i primi otto progetti in lingua sono in *infra* §A.

⁷⁸ Il termine *fork*, usato dallo stesso Sanger, è mutuato dal gergo del *software libero* per indicare la divisione in due tronconi nello sviluppo di un progetto causata da «differenze incompatibili» nel codice. Non è un modo di dividersi il lavoro in vista di una riunificazione ma piuttosto una frattura nella squadra di sviluppo.

motivazioni dell'*Enciclopedia Libre* tradotte in inglese su Wikipedia⁷⁹ il timore maggiore era che la Bomis potesse lucrare sul lavoro dei volontari, timore avvalorato dalla mancata promessa di escludere qualsiasi inserzione pubblicitaria sul progetto in lingua spagnola. Wales avrebbe escluso qualsiasi ipotesi di inserzione pubblicitaria solo qualche mese più tardi, quando ormai il fork era compiuto⁸⁰.

Se la questione della pubblicità era stata così accantonata, i problemi di Bomis non lo erano affatto: la dozzina di impiegati di fine 2000 si ridusse ai 4 o 5 originari all'inizio del 2002. In gennaio lo stipendio di Sanger fu dimezzato, inducendolo a lasciare Bomis in febbraio⁸¹. Nupedia soffriva l'ascesa di Wikipedia, cui Sanger era costretto a dedicarsi maggiormente. Intanto su Nupedia la commissione consultiva si era decisa a ridurre il processo editoriale a due soli passi, su modello delle riviste scientifiche: approvazione dell'articolo da parte del redattore e controllo del revisore. Passo importante ma tardivo, la revisione arrivò quando Bomis non aveva né i soldi né la volontà di proseguire il progetto Nupedia, dato che Wikipedia si proponeva come un'alternativa più economica e promettente. La possibilità di una sponsorizzazione esterna non fu intrapresa, e Sanger si rese disponibile ad acquistare in blocco il progetto da Bomis per poi guidarlo personalmente e cercare gli sponsor necessari⁸², ma Wales rifiutò. Nupedia venne lasciata alla deriva fino a che il server smise di funzionare [Sanger 2005-04-18, 2005-04-19] fra l'8 agosto, data dell'ultima registrazione utile dell'Internet Archive⁸³, e il 3 ottobre, quando è registrato il primo avviso di malfunzionamento.

Con circa 2.000 iscritti alla mailing list di Nupedia, più di venti articoli e 150 circa in corso di lavorazione, termina la convivenza fra Nupedia e Wikipedia. Quella che doveva essere una sorta di fabbrica di bozze per Nupedia mette in ombra definitivamente il progetto genitore e Wikipedia ne esce vincitrice, annettendo gli articoli di Nupedia e attirando diversi suoi collaboratori. Se Sanger può sottolineare [2005-04-19] l'apporto dei *nupediani* a Wikipedia, lo

79 Alla voce *Enciclopedia Libre*. L'originale in spagnolo è *Por qué estamos aquí y no en es.wikipedia.org*, primo edit 2002-05-23, <http://enciclopedia.us.es/index.php/Enciclopedia:Por_qu%C3%A9_estamos_aqu%C3%ED_y_no_en_es.wikipedia.org>.

80 Dato che le voci di entrambi i progetti sono coperti dalla medesima licenza, non è esclusa una futura riunificazione dell'*Enciclopedia Libre* nel progetto in spagnolo di Wikipedia, ma ad oggi tutti i tentativi in questo senso si sono arenati.

81 Sanger annunciò le sue dimissioni il 1° marzo su Meta Wiki, spazio in cui si discutono gli sviluppi dei progetti Wikimedia. L'annuncio è su <http://meta.wikimedia.org/wiki/My_resignation--Larry_Sanger>.

82 Sanger riuscirà a fare qualcosa del genere nel progetto Digital Universe avviato nel 2006: insieme agli altri fondatori raccoglierà più di dieci milioni di dollari per il progetto. <<http://www.washingtonpost.com/wp-dyn/content/article/2006/01/18/AR2006011802251.html>>.

83 Cfr. <http://web.archive.org/web/*/http://www.nupedia.com>.

scambio fra i due progetti mancò di reciprocità. Nonostante chiunque potesse collaborare a Nupedia, la macchinosità del processo editoriale disincentivava la partecipazione in favore dell'affidabilità delle voci. Al contrario Wikipedia, volendo seguire il modello di sviluppo del software libero dove l'aumento di sviluppatori e utenti è direttamente proporzionale alla qualità dei programmi, sceglie l'allargamento indiscriminato della base di collaboratori, attirati dall'estrema apertura dell'approccio wiki. Sosterrò di seguito [*infra* §4.1] quanto il parallelo con il software libero / open source sia utile per capire la cultura della comunità di *wikipediani*, ma sia invece fuorviante quando si valutano le differenze fra la scrittura di voci enciclopediche e la programmazione di software. Per evidenziarne le contiguità, nel prossimo paragrafo introdurrò questa galassia di esperienze di sviluppo collaborativo del software cui Wikipedia attinge metodi e pratiche, accennando alla storia del Progetto GNU e dello sviluppo del kernel Linux, per passare infine alle licenze Creative Commons, che traspongono ad un più vasto insieme di opere creative i principi del *software libero*. Proseguirò con la storia recente di Wikipedia alla fine del capitolo⁸⁴.

2.2 Influenze

Nupedia trasse ispirazione, metodi di lavoro, strumenti e licenze dall'esperienza del movimento del open source, cui si rifà direttamente nella *Nupedia Open Content License* [*supra* §2.1]. Una definizione precisa di *open source* non può prescindere dal termine *free software* da cui si è distinto nel 1997 a seguito di divergenze ideologiche sorte durante il tentativo di slegare la gratuità implicita nell'aggettivo *free* alla libertà di accesso e modifica del sorgente. A seconda del proprio interlocutore si possono usare i due termini come sinonimi oppure marcarne le differenze ideologiche. Un'alternativa per mantenersi neutrali rispetto alle due correnti del movimento è usare l'acronimo FLOSS (Free/Libre Open Source Software) [Stallman 2004-05-27]. In queste pagine per semplicità userò più spesso la traduzione italiana di *free software*, *software libero*, che ha il pregio di risolvere l'ambiguità dell'inglese riguardo gratuità e libertà, ponendo l'accento sulla seconda e, per semplificare, tratterò *open source* come un sinonimo di *software libero*, senza soffermarmi sulle differenze fra le due ali del movimento⁸⁵.

84 Per avere un'idea dell'aspetto della primissima Wikipedia, vedi <<http://nostalgia.wikipedia.org/>>, ferma volontariamente a giovedì 20 dicembre 2001. Ancora più "antica" la versione ospitata da Bomis all'indirizzo <<http://www.bomis.com/wikipedia>>. I link interni sono però inconsistenti, e la prorompente Sylvia Saint si limita a restituire un errore 404 al malcapitato visitatore.

2.2.1 Software libero

Sebbene la tradizione di sviluppo del software contraddistinta da sviluppo collaborativo trasparente e pubblicità dei sorgenti possa ricadere sotto il nome di software libero, includendo retrospettivamente molte delle esperienze alla base dello sviluppo di Internet⁸⁶, in questo capitolo tratterò brevemente la storia del *movimento* per il software libero, avviato da Richard Stallman nei primi anni Ottanta del secolo scorso come alternativa agli accordi di non-diffusione del software proprietario. Stallman era ricercatore al Laboratorio di Intelligenza Artificiale del MIT dal 1971, dove contribuì allo sviluppo del sistema operativo ITS (Incompatible Timesharing System) fino a che nel 1982 «i sistemisti decisero di utilizzare il sistema timesharing non libero della Digital piuttosto che ITS» su un nuovo PDP-10⁸⁷. Il ritiro dalla produzione del modello e il passaggio di diversi ricercatori alla società commerciale Symbolics nel 1981 vanificarono i 15 anni spesi su ITS, mentre Stallman si vide tagliato fuori dallo sviluppo del linguaggio di programmazione LISP, migrato dal laboratorio universitario all'azienda.

Per Lawrence Lessig [2004, 256] l'abbandono della pratica dello sviluppo libero del software in favore di un più stretto controllo del codice fu una risposta ad un mutamento nell'architettura commerciale: all'aumentare della portabilità dei programmi, esercitare uno stretto controllo su di essi iniziò a venire percepito dai produttori come vantaggioso al contrario di quando il software era strettamente legato all'hardware della macchina. In questo modo, i calcolatori dell'epoca arrivarono a disporre esclusivamente di sistemi operativi proprietari che richiedevano agli utilizzatori l'accettazione di accordi di non diffusione, restringendo la distribuzione dei binari⁸⁸ e impedendo libere modifiche ai sorgenti.

Per invertire questa tendenza a suo avviso liberticida e antisociale, Stallman inizia a sviluppare un sistema operativo chiamato GNU, acronimo ricorsivo per GNU's Not Unix. Abbandona il suo incarico al MIT per evitare che l'università possa «rivendicare la proprietà del lavoro» ed «imporre i propri termini di distribuzione» su GNU, ma ottiene il permesso di continuare ad usare l'attrezzatura del laboratorio per programmare. Torvalds sostiene che le

85 Gli scritti di Richard Stallman [2002a,b] e il saggio *La cattedrale e il bazaar* di Eric Raymond [1998] sono un buon punto di partenza per approfondire le tematiche del software libero / open source da entrambe le prospettive.

86 Questo è l'approccio seguito da Mariella Berra e Angelo R. Meo [2006, 77] e sostenuto dallo stesso Stallman.

87 Un computer della Digital Equipment Corporation (DEC) entrato in produzione alla fine degli anni Sessanta.

88 Altro nome per i file eseguibili, ossia i programmi compilati e direttamente leggibili dalla macchina.

ragioni di Stallman «non erano tanto anticommerciali, quanto antiesclusione»: il suo intento era di ricostruire la comunità di liberi sviluppatori cui aveva fatto parte al laboratorio IA del MIT piuttosto che scrivere semplicemente software migliore di quello proprietario, tanto che Stallman sostiene che «[a]nche se GNU non avesse avuto alcun vantaggio tecnico su Unix, avrebbe avuto sia un vantaggio sociale, permettendo agli utenti di cooperare, sia un vantaggio etico, rispettando la loro libertà».

Un sistema operativo è formato da diverse componenti, fra cui il kernel è solo il più importante: per creare un'alternativa portabile e simile al popolare Unix, Stallman accetterà anche donazioni di macchine con installato quel sistema operativo proprietario per poterne agilmente sostituire i suoi componenti «pezzo per pezzo» con software libero già pronto⁸⁹, come il formattatore di testo TeX, oppure scrivendone di nuovo, come l'editor di testo GNU Emacs sviluppato dallo stesso Stallman. Tra la fine del 1984 e il 1985 Emacs è pronto e liberamente disponibile in FTP anonimo dal computer che Stallman utilizza al laboratorio IA del MIT. Per racimolare qualche soldo, Stallman affianca alla distribuzione gratuita su Internet una distribuzione commerciale del medesimo software via posta per 150 dollari a copia [Stallman 2002a, 12, 14-16, 18-20, 25-26; Torvalds 2001, 213-214].

Per raccogliere finanziamenti e portare avanti il progetto GNU, nel 1985 nasce l'organizzazione senza fini di lucro Free Software Foundation. Il team della FSF si concentra sullo sviluppo della C library di GNU (Roland McGrath) e della shell Bash (Brian Fox) mentre Stallman contribuisce con «il compilatore GNU, GNU Emacs, GDB, GNU Make». Questi programmi iniziano ad essere utilizzati anche «sulle varie versioni di Unix, incompatibili tra loro, e talvolta anche su altri sistemi». La diffusione «rese tali programmi molto più potenti e attirò finanziamenti e collaboratori al progetto GNU» ma sottrasse tempo e risorse allo sviluppo del kernel, su cui il team iniziò a lavorare solo nel 1990. A differenza dei sistemi Unix che implementavano un kernel monolitico, GNU sceglie il microkernel⁹⁰ Mach della Carnegie Mellon University, su cui dovrà girare il sistema di servizi server Hurd (“herd of gnus”: mandria di gnu). Ma lo sviluppo di GNU Hurd si impantana in fase di debugging, e procede talmente a rilento che a 16 anni di distanza non è ancora stata rilasciata alcuna versione stabile

89 Da notare che per software libero allora Stallman si riferisce a software liberamente disponibile in codice sorgente, distribuibile e modificabile, accezione che è diversa da quella attuale che lega il *software libero* alla licenza GPL che sarebbe stata redatta solo nel 1989.

90 Andrew Tanenbaum descrive chiaramente la differenza fra kernel monolitico e microkernel nella celebre *flame* con Linus Torvalds su *comp.os.minix* che riprenderò più avanti. 29 gennaio 1992. Message-ID: <12595@star.cs.vu.nl>.

[Stallman 2002a, 23-24, 29-31].

I sistemi operativi basati su GNU oggi funzionano grazie ad un kernel monolitico chiamato Linux, sviluppato indipendentemente da Linus Torvalds nel 1991 usando i programmi del progetto GNU, fra tutti il compilatore *gcc* e sostituendo “pezzo per pezzo” le funzioni principali di un sistema operativo chiamato Minix, in modo non dissimile da ciò che stava facendo il progetto GNU con Unix. Nello sviluppo di ciò che sarebbe diventato GNU/Linux, è stato uno sviluppatore indipendente dallo staff del progetto GNU a completare con un elemento fondamentale un sistema operativo in costruzione. Ma in che modo Linus Torvalds ha potuto sfruttare il lavoro del sistema operativo GNU completandolo? Il fulcro del modello di sviluppo del *software libero* è la licenza: se le aziende di software proprietario scrivevano gli EULA⁹¹ per tutelare la segretezza dei propri programmi vincolandone la distribuzione e l'uso, la FSF si dota nel 1989 della GNU General Public License per tutelare la pubblicità dei sorgenti e una maggiore libertà di distribuzione rispetto al software proprietario di cui capovolge gli assunti, pur rimanendo all'interno delle leggi sul copyright.

2.2.1.1 GNU/Linux

Nel 1990 Linus Torvalds finì il servizio di leva nell'esercito finlandese per iniziare il secondo anno di corso all'Università di Helsinki. L'università si dotò in quell'anno di un MicroVAX con sistema operativo DEC Ultrix e licenza per 16 utenti su cui partecipando alle lezioni di «C e Unix» Torvalds ebbe modo di appassionarsi alla «semplicità del design di Unix» iniziando a leggere il manuale *Sistemi operativi: progettazione e implementazione* di Andrew Tanenbaum. Torvalds dal 1987 programmava su un Sinclair QL⁹² ma nel gennaio 1992, tentato dai nuovi processori x86⁹³, lo sostituisce con un clone 386 AT, il suo primo PC, su cui non vede l'ora di

91 End User License Agreement, quella sorta di “contratto” cui bisogna aderire nell'uso di un determinato software. Compare solitamente accluso nei manuali di software proprietario e in forma di finestra prima dell'installazione di un programma (quelli con i pulsanti “accetto” e “non accetto”).

92 Su questo Berra e Meo sono imprecisi, riportando che «il vecchio Commodore attaccato al televisore, che usa a casa da tempo, non gli consente di andare oltre il programmato giocattolo» [Berra-Meo 2006, 111]. Mentre Torvalds apprese i rudimenti dell'informatica sul VIC-20 che ereditò dal nonno, dal 1987 al '90 ebbe un per l'epoca avanzato Sinclair QL, di generazione successiva al VIC-20. «Cosa me ne feci? Un programma dopo l'altro [...]. Avevo un interprete e un compilatore di linguaggio Forth e mi ci trastullavo». Sul Sinclair disassembla il sistema operativo per poi integrarvi alcuni moduli su una EPROM, programmando un editor e un assembler che usa per creare altri programmi, sempre scritti in linguaggio assembly [Torvalds 2001, 57, 62-64]. Senza questi esercizi sul Sinclair, tutt'altro che giocattoli, è difficile che a Torvalds sarebbe riuscito l'esperimento di Linux.

93 Celebre architettura di processori Intel, poi adottata da altre aziende. 25 anni dopo la realizzazione del capostipite 8086, dalle linee della Intel erano usciti all'aprile del 2003 più di un miliardo di processori x86. Cfr. *Reaching New Milestones – 25 Years of Intel® Architecture*, <<http://www.intel.com/technology/computing/mi06031.htm>>, verificato il 2006-12-11.

provare un sistema operativo Unix-like. Sceglie MINIX, sviluppato per uso didattico⁹⁴ dallo stesso Tanenbaum ma, non soddisfatto dell'emulazione di terminale⁹⁵, inizia a scriverne un sostituto in assembly. Impara così l'architettura 386 a 32 bit, e intanto accresce a dismisura le funzioni del programma, fino a trasformarlo nel suo «gnu-emacs dei programmi di emulazione di terminale [...] un tour de force di programmazione con molte più funzioni di quelle necessarie»: non solo legge la posta e Usenet ma vi aggiunge driver per disco e filesystem, avvicinandone sempre più le funzionalità ad un sistema operativo. Implementa gli standard POSIX e intanto ottiene uno spazio FTP da un assistente alla Helsinki University of Technology conosciuto su *comp.os.minix*⁹⁶, Ari Lemke. Il 25 agosto 1991 annuncia di aver portato con successo i primi fondamentali programmi del progetto GNU (la shell Bash e il compilatore GCC) sul nascente kernel, e il 17 settembre può così pubblicarne la versione 0.01 nella subdirectory pub/OS/Linux sullo spazio FTP donato da Lemke. La versione 0.02 fu rilasciata ad inizio ottobre, la 0.03 a novembre 1991. Intanto iniziano a giungergli i primi suggerimenti, richieste di funzionalità e segnalazioni di errori da parte della comunità Minix, che comincerà a mostrare ancora più interesse quando nella versione 0.12 del gennaio 1992 Torvalds implementerà su richiesta di un utente tedesco con poca RAM il *page-to-disk*⁹⁷, funzionalità assente nel sistema operativo di Tanenbaum. A quel punto, rassicurato dalla relativa notorietà del kernel e della disponibilità del suo codice, Torvalds decide di rilasciare il kernel Linux sotto licenza GNU GPL, riconoscendo in questo modo l'apporto del software GNU nel suo sviluppo. Nasce così il sistema operativo GNU/Linux, più spesso conosciuto con il nome del solo kernel⁹⁸.

Il 5 febbraio 1992 Linus Torvalds accetta di parlare al «decimo anniversario del Netherlands Unix User Group» a Ede. Nella primavera del 1992 Orest Zborowski porta su Linux l'ambiente grafico X windows del MIT, e Torvalds porta ottimisticamente il numero di versione a 0.95. L'introduzione del networking allontana però di due anni la versione 1.0 del kernel Linux. La

94 Torvalds sostiene che Tanenbaum l'avesse «incasinato apposta» per farlo restare tale. Questo è vero solo per le prime due versioni di MINIX, mentre la più recente (2005) è invece pensata per un uso più ampio, specie come software incastonato (embedded). Il sito ufficiale di MINIX 3 è <<http://www.minix3.org/>>.

95 Programma che serve per lanciare comandi su un computer remoto. Torvalds lo usava per usare capacità di calcolo e connessione Internet del computer dell'università, con cui era collegato via modem.

96 Il newsgroup dedicato al sistema operativo di Tanenbaum.

97 Funzione oggi presente nella maggior parte dei sistemi operativi, il page-to-disk crea una *memoria virtuale* (anche *swap*) usando solitamente lo spazio sul disco fisso (o una partizione dedicata) che si aggiunge alla memoria RAM disponibile. Sebbene meno veloce della RAM, questa soluzione è più economica dell'acquisto di nuova memoria.

98 La denominazione GNU/Linux è comprensibilmente la preferita da Stallman, che vuole sottolineare il contributo del progetto da lui avviato [Stallman 2002a, 3, 32].

comunità di utenti di Linux apre prima il newsgroup Usenet *alt.os.linux* il 19 gennaio 1992⁹⁹, e il 31 marzo *comp.os.linux*¹⁰⁰. Di pari passo all'affermazione di Linux, Torvalds diverrà il volto del movimento del software libero, da cui inizieranno a nascere diverse società commerciali sull'onda del successo di Linux. Una delle prime a gettarsi nel business Linux è la Red Hat, che l'11 agosto 1999 debutta sul NASDAQ partendo sotto i 20 dollari e arrivando a 35 alla fine della prima giornata di contrattazioni. Dato che la società gli aveva dato delle sue stock option vincolate per 180 giorni, Torvalds arrivò a ritrovarsi mezzo milione di dollari in azioni dalla mattina alla sera, un milione grazie allo split delle azioni. L'IPO di VA Linux¹⁰¹ seguì il 9 dicembre 1999, partendo da 300\$ per azione per poi cadere in picchiata, trascinata dall'andamento generale del comparto. Oggi vi sono diverse distribuzioni commerciali di Linux, fra cui la tedesca SuSE, Fedora (che ha raccolto l'eredità della distribuzione Red Hat), la francese Mandriva (in origine Mandrake), la più recente Ubuntu ed altre. Resistono molto bene anche distribuzioni storiche come Slackware¹⁰² e Debian¹⁰³, entrambe rilasciate nel 1993 ma che vantano ancora un nutrito seguito di sostenitori non limitato ai soli puristi del movimento [Torvalds 2001 p. 62, 68, 71-73, 80, 98-99, 101-104, 106, 109, 112-113, 117, 134-136, 190-194].

2.2.1.2 General Public License

Le licenze allegate al software, così come i termini di servizio (TOS), sono dei documenti che indicano diritti e doveri degli utenti e le prerogative dei fornitori del software o del servizio. Solitamente questi documenti non vengono neppure letti dagli utenti e, nonostante siano scritte principalmente da legali, queste condizioni o licenze sono spesso illegittime o troppo sbilanciate in favore del produttore¹⁰⁴. Le licenze sono uno strumento reso disponibile dalla legislazione sul copyright, i cui scopi sono descritti efficacemente in un'analisi sottoposta alla Corte Suprema

99 Data del primo post reperibile. Message ID: <1992Jan19.085628.18752@cseg01.uark.edu>.

100 Data del primo post reperibile. Message ID: <1992Mar31.131811.19832@rock.concert.net>.

101 La sua casa madre, VA software, gestisce Sourceforge, attualmente il più vasto archivio per lo sviluppo di progetti FLOSS (più di 100.000) con un milione di utenti registrati. <<http://sourceforge.net/docs/about>>.

102 La sua prima release è dell'aprile 1993 ed è tuttora una distribuzione attiva <<http://slackware.com/info/>>.

103 Il progetto Debian è forse il caso più importante di trasposizione dei principi del software libero in una distribuzione GNU/Linux. Fortemente sostenuta da una folta comunità di sviluppatori, Debian ha originato numerosi *fork*, tra cui Ubuntu.

104 Annalee Newitz, *A User's Guide to EULAs*, Electronic Frontier Foundation.

<<http://www.eff.org/wp/eula.php>>. I casi citati da Newitz riguardano restrizioni alla libertà di parola (si nega la comparazione con prodotti concorrenti o test di qualità), violazione della privacy (per il controllo di possibili violazioni del copyright), declinazione di responsabilità e accettazione implicita di future modifiche alle condizioni di servizio.

statunitense nel caso *Eldred contro Ashcroft*¹⁰⁵ da alcuni economisti:

In parole semplici, il copyright concede un monopolio nella distribuzione e vendita di un'opera e di certe nuove opere su di essa basate. [...] Nelle opere creative senza protezione legale, un autore non può impedire agli altri di appropriarsi dei frutti dell'investimento iniziale [Akerlof *et. al* 2002, 3-4, tr. mia].

Lo Stato tutela questa esclusiva¹⁰⁶ al fine di incentivare la creazione di nuove opere. Nel febbraio 1989¹⁰⁷ la Free Software Foundation decide di usare questo monopolio legale sui propri programmi per imporre una propria licenza denominata *GNU General Public License*, con lo scopo dichiarato di garantire la libertà di creazione e commercializzazione di opere derivate o dell'opera così com'è. Ribaltando le tipiche condizioni delle licenze restrittive, a cui preferisce lo «sviluppo di una ecologia del codice» [Lessig 2004, 256] la licenza viene comunemente chiamata *copyleft* o «permesso d'autore» (Stallman). Agli utilizzatori sono consentiti l'uso in un numero indefinito di copie dei programmi così licenziati, modifiche e distribuzione con o senza fini di lucro, a patto di rendere disponibili i sorgenti e rilasciare il software e le sue versioni modificate sotto la medesima licenza. Tale vincolo di reciprocità¹⁰⁸, codificato nel testo della licenza GNU GPL, porta ad una diffusione epidemica della licenza: se il riutilizzo di sorgenti altrui è utile a ridurre i tempi di sviluppo, e se il codice sorgente GNU GPL deve essere sempre disponibile, il software rilasciato con questa licenza sarà sempre aperto all'integrazione reciproca [Berra-Meo 2006, 109; *supra* §2.2.1.1].

Anche se scritta dalla FSF, qualsiasi sviluppatore o compagnia può decidere di adottare la licenza. Chi lo fa concede ad altri sviluppatori la possibilità di creare liberamente opere derivate, vincolandoli alla reciprocità tramite la legge sul copyright. In questo modo il contributo altrui rientra nel processo creativo e ciò che lo sviluppatore iniziale perde in controllo, lo guadagna in sviluppo. Dato che il sorgente è disponibile a chiunque, c'è sempre il pericolo che *free riders* si appropriino del lavoro, ignorino l'obbligo esercitato tramite la legge sul copyright e non pubblichino le loro modifiche trasformandolo in software proprietario. Torvalds replica a questa eventualità bollandola come una soluzione senza futuro, perché «sono

105 Un caso in cui venne contestata la costituzionalità dell'estensione della durata del copyright da parte del Congresso statunitense [*infra* §2.2.2].

106 Dato che questo diritto esclusivo è concesso dallo Stato, gli economisti parlano di monopolio legale. Gli incentivi riguardano tanto gli editori quanto gli autori [*ibid.*, 4, nota 4].

107 Versione originale della licenza su <<http://www.gnu.org/copyleft/copying-1.0.html>>, 1989-02 (=1999).

108 Nelle licenze di tipo Creative Commons [*infra* §2.2.2] è chiamato *Share Alike* (SA).

le persone che rispettano il copyright [...] quelle che lo migliorano. Al contrario le persone che non rispettano la GPL non potranno avvantaggiarsi degli aggiornamenti» [Torvalds 2001, 118].

La seconda versione della GNU GPL fu stilata nel giugno 1991¹⁰⁹ e rimane a tutt'oggi la più diffusa mentre è attualmente (fine 2006) in corso la stesura e la discussione della terza versione della licenza, chiamata ad adattarsi ai numerosi cambiamenti intercorsi negli ultimi quindici anni, a partire dalla crescita nella distribuzione del software via Internet anche tramite *filesharing* (ad es. *BitTorrent*)¹¹⁰.

2.2.1.3 Free Documentation License e GNUpedia

La *Free Documentation License* (GNU FDL o GFDL) è stata pensata dalla FSF come complemento alla GNU GPL in campo di documentazione¹¹¹. La prima versione revisionata della GNU FDL è la 1.1 del marzo 2000, seguita dalla 1.2 del novembre 2002. A differenza della GNU GPL, la GFDL ha incontrato accese critiche sin dentro la comunità del software libero: le più note sono quelle degli sviluppatori del progetto Debian, la più importante distribuzione GNU/Linux di un'organizzazione senza fini di lucro (SPI inc.), che ritengono la presenza di sezioni non modificabili una violazione dei principi del copyleft. Stallman non ha mai esitato a difendere a spada tratta la licenza e nel 2003 ha defenestrato lo sviluppatore capo del progetto GNU Hurd Thomas Bushnell, colpevole di aver sostenuto più volte la sua contrarietà alla licenza sebbene ricoprì una posizione di primo piano nel progetto GNU¹¹². Dal 26 febbraio al 12 marzo 2006, il voto di 369 sviluppatori del progetto Debian¹¹³ ha approvato l'inclusione condizionatamente libera di documentazione GNU FDL nel progetto, a patto che siano stralciate le sezioni non modificabili, oggetto della disputa. Il 16 marzo l'annuncio ufficiale sana così l'annosa controversia fra FSF e Debian sulla questione.

Sebbene la Free Documentation License sia stata pensata per facilitare la scrittura e l'aggiornamento di manuali liberi per il software libero, garantendo che restassero tali [Stallman

109 Cfr. <<http://www.fsf.org/licensing/licenses/info/GPLv2.html>>. Per una esposizione sintetica della licenza in italiano vedi anche <<http://creativecommons.org/licenses/GPL/2.0/>>.

110 Le bozze sono sul sito ufficiale <<http://gplv3.fsf.org/>>, che dispone di un *wiki* (basato su MediaWiki) e di un commentario *inline*, in cui chi è registrato può aggiungere il proprio commento a singole porzioni di testo.

111 Usare la GNU GPL a questo scopo non era impossibile, ma la licenza era tagliata su misura per il software e non per la documentazione.

112 Bushnell si lamenta del trattamento in <<http://lists.softwarelibero.it/pipermail/discussioni/2003-November/008465.html>> e ribadisce le sue ragioni contro la GFDL.

113 Cfr. <http://www.debian.org/vote/2006/vote_001>. L'annuncio ufficiale è invece <<http://www.debian.org/News/2006/20060316>>. Per la consultazione si è usato un metodo Condorcet, il metodo Schulze, che fornisce risultati analoghi a uno scontro diretto fra più candidati (in questo caso 4) per un solo vincitore.

2002a, 37-38], la discussione della prima versione alla fine del 1999 è parallela all'annuncio di Stallman di una *Enciclopedia Universale Libera* o GNUpedia [Stallman 1999], in cui l'uso della GFDL avrebbe dovuto confermare la validità del *permesso d'autore* anche in campi diversi dallo sviluppo software. Stallman pone particolare attenzione ai libri di testo [Stallman 2002b, 84-85] sostenendo la necessità di sottrarre il monopolio agli interessi di poche aziende che impediscono la redistribuzione delle proprie pubblicazioni, profilando un movimento simile a quello del software libero che promuova un'alternativa alla mercificazione degli strumenti di apprendimento.

Stallman sostiene che una tale enciclopedia libera sarà scritta sul web da volontari, senza alcuna organizzazione responsabile dei contenuti e della pubblicazione che possa ostacolarne lo sviluppo decentralizzato. I migliori elaborati degli studenti e le lezioni degli insegnanti potranno diventare articoli dell'enciclopedia, coprendo man mano «l'intera gamma della conoscenza» in uno sviluppo cumulativo e inizialmente disordinato, in cui il proselitismo viene prima della catalogazione degli articoli già scritti che avverrà solo con una base sufficiente di collaboratori ed articoli. Data l'assenza di limiti di spazio, saranno benvenute voci tipiche delle enciclopedie specialistiche, ma non potranno essere inclusi testi non enciclopedici quali «relazioni accademiche, dettagliati database statistici, servizi giornalistici, narrativa e arte, vaste bibliografie e cataloghi di prodotti». Universalità dell'accesso e libertà di citazione saranno garantite al pari della libertà di traduzione mentre ispirandosi alla «missione di archiviazione che le biblioteche intraprendono oggi» saranno legalmente consentite la copia e l'archiviazione di singoli articoli o dell'intera enciclopedia¹¹⁴, in modo da tutelarne la produzione decentrata e l'indipendenza tramite la ridondanza dei suoi contenuti su Internet, in cui ogni nodo che ne ospiterà i contenuti sarà come una biblioteca che conserva una copia dell'enciclopedia.

Stallman rifiuta qualsiasi comitato centrale che approvi la pubblicazione degli articoli sull'enciclopedia, assecondando invece la coesistenza di più punti di vista organizzati in diversi gruppi, valutati per il loro contributo. Dato che una simile precauzione da sola non garantisce l'attendibilità delle voci enciclopediche, ritiene necessario un sistema di revisione paritaria di tipo accademico, affiancato ad un sistema di approvazione informale: in entrambi i casi, solo una specifica versione dell'articolo, e non le sue successive modifiche, saranno coperte dall'approvazione [*infra* §3.2.3]. Stallman rifiuta anche il collegamento a testi completi ma non liberi (*exclusionary rule*), per evitare che frenino la scrittura di nuovi articoli sul medesimo

114 Nel caso di siti web, per una copia completa identica all'originale si parla di *mirror*. Tale pratica è ostacolata dalle licenze e condizioni d'uso di molti siti web, quando non anche impedito a livello tecnico.

argomento sull'enciclopedia. Per coerenza con gli scopi del progetto, anche le parti software dell'enciclopedia dovranno rispondere ai requisiti del FLOSS [Stallman 1999].

Sebbene Wikipedia non sia stata avviata da Stallman, l'annuncio del progetto enciclopedico GNU è alla base delle sue principali linee guida e delle sue scelte di licenze per testi e software. Riguardo alle licenze, Nupedia passa dalla *Nupedia Open Content License* alla GNU FDL meno di un anno dopo dalla pubblicazione del testo della licenza da parte della FSF, e contemporaneamente GNU fa confluire il proprio progetto enciclopedico in Nupedia e poi in Wikipedia, riconoscendole come enciclopedie libere¹¹⁵.

Riguardo al software, da quando Nupedia si è dotata di un wiki ha sempre adottato software libero: *UseMod* era coperto dalla GNU GPL, allo stesso modo del suo successore MediaWiki, mentre i server usano distribuzioni Linux con il web server Apache, MySQL per i database e PHP come linguaggio di scripting, tutto rigorosamente software libero¹¹⁶. Wikipedia accoglie i principi centrali di GNUpedia riassumibili in *software libero per testi liberi* ma vi aggiunge un livello intermedio, il wiki, che impedisce quello sviluppo pienamente decentralizzato di GNUpedia in favore di un'unica infrastruttura comune e di un'unica comunità di collaboratori, legati dal rispetto del punto di vista neutrale, non necessario in GNUpedia, e dalla condivisione dell'intento enciclopedico del progetto. Le conseguenze di questa scelta saranno affrontate nel terzo capitolo, solo dopo aver descritto il secondo gruppo di licenze liberali adottate su Wikipedia: le licenze Creative Commons.

2.2.2 Creative Commons

Il progetto Creative Commons inizia nel 2001 per opera del professore di diritto costituzionale Lawrence Lessig nel tentativo di estendere ed adattare le idee di Stallman a tutte le opere creative per arginare gli effetti di un eccessivo aumento nella portata e nella durata del copyright negli Stati Uniti. Nel 1998 il Congresso aveva prorogato di vent'anni la scadenza dei copyright «esistenti e futuri» tramite il Sonny Bono Copyright Term Extension Act (CTEA). Il

¹¹⁵ Nel 2002 Stallman scrive: «Avevamo un progetto per una enciclopedia GNU, ma ci siamo uniti a quello commerciale quando hanno adottato la nostra licenza. In gennaio sono passati alla Licenza per Documentazione Libera GNU per tutti gli articoli di quell'enciclopedia. Così abbiamo detto, “Bene, uniamo le nostre forze e invitiamo la gente a contribuire”. Si chiama NUPEDIA, e ne trovate il link all'indirizzo <http://www.gnu.org/encyclopedia>. Così abbiamo esteso lo sviluppo comunitario di una base libera di conoscenze utili dal software all'enciclopedia» [Stallman 2002b, 76]. La transizione è quindi avvenuta nel gennaio 2002.

¹¹⁶ L'elenco aggiornato dei server e delle distribuzioni Linux che usano sono su http://meta.wikimedia.org/wiki/Wikimedia_servers>. Cfr. anche <[en:Wikipedia](http://en.wikipedia.org)>.

provvedimento era fortemente voluto dai grandi distributori di contenuti¹¹⁷, che altrimenti avrebbero perso il monopolio esclusivo dei diritti sulle opere successive al 1923 per cui fosse trascorso il termine massimo, ed era l'undicesima estensione in quarant'anni, confermando la propensione del Congresso ad assecondare i distributori di contenuti a scapito del passaggio nel pubblico dominio di numerose opere, incluse quelle per cui mancava la volontà di commercializzazione da parte dei detentori del copyright. Convinto dell'incostituzionalità dell'estensione del copyright¹¹⁸, Lessig decise di assistere Eric Eldred, un programmatore in pensione che aveva deciso di disobbedire alla legge aggiungendo alla sua biblioteca online alcune poesie di Robert Frost, prima al tribunale distrettuale federale di Washington D.C. poi alla corte di appello e infine alla Corte Suprema, che decide nel febbraio 2002 di valutare il caso in novembre. Nonostante numerose memorie difensive¹¹⁹ e due giudici contrari all'estensione, Lessig perde la causa [Lessig 2004, 127-128, 197-203, 223-226].

Nonostante la sconfitta, Lawrence Lessig continua a ritenere anacronistico il copyright basato sulla copia, specialmente dopo Internet, dove una normativa pensata per la tecnologia della stampa a suo avviso finisce per assegnare al titolare dei diritti poteri di controllo spropositati sull'uso della propria opera, dato che su Internet ogni trasferimento equivale ad una copia [*ibid.*, 132]. Lessig cerca così la soluzione non più presso un legislatore troppo influenzato da interessi particolari consolidati per poter legiferare nell'interesse generale, ma in una iniziativa privata. Seguendo espressamente l'esempio di Stallman, nel 2001 fonda una «corporation non-profit registrata in Massachusetts ma di casa presso la Stanford University» chiamata Creative Commons che dovrà fornire una serie di licenze pensate per i nuovi mezzi

117 E, aggiunge Lessig, fortemente pagato. Nel ciclo elettorale 1998 la RIAA e la MPAA, le organizzazioni dei produttori musicali e cinematografici statunitensi, spesero 1,5 milioni di dollari per esercitare pressioni politiche, mentre la Disney contribuì con 800.000 dollari alle campagne di rielezione, dispensando il massimo dei finanziamenti possibili a «[d]ieci dei tredici sponsor originari della proposta di legge alla Camera». Lessig non esita a definire questo sistema come il «cuore della corruzione dell'attuale sistema di governo», in cui «finché è possibile comprare la legge (anche se indirettamente), ci saranno tutti gli incentivi del mondo per comprare le ulteriori estensioni del copyright» [Lessig 2004, 200-201].

118 La questione ruota attorno all'interpretazione dell'articolo I, sezione 8, clausola 8 della Costituzione USA, che dà al Congresso l'autorità di «promuovere il progresso della scienza e delle arti utili» assicurando agli autori questo monopolio legale per «periodi di tempo limitato» [cit. in Lessig 2004, 124]. La *ratio legis* sarebbe la promozione del progresso e non la tutela della proprietà fine a se stessa.

119 Da parte di Free Software Foundation, Intel, «due professori di legge, un esperto del copyright e uno studioso del primo Emendamento». A supporto mozioni di associazioni come la Eagle Forum, «biblioteche e archivi, tra cui l'Internet Archive, la American Association of Law Libraries e la National Writers Union», sindacato dei freelancers che conta attualmente 3500 iscritti. Neppure le considerazioni di 17 economisti [Akerlof *et al.* 2002], di cui 5 premi Nobel, convincono la Corte, sebbene i giudici Breyer e Stevens dissentano [Lessig 2004, 214]. Le informazioni sul NWU sono ricavate dal sito ufficiale <http://www.nwu.org/nwu/index.php?cmd=showPage&page_id=1.1>, verificato il 2006-11-30.

espressivi e di distribuzione delle opere, con un approccio complementare piuttosto che di contrapposizione ai sostenitori dei “tutti i diritti riservati” [Lessig 2004, 3, 258-260]. L'obiettivo di Lessig è ricostruire un pubblico dominio *all'interno* della legge del copyright, dal momento che il legislatore ha smesso nella pratica di riconoscerlo *fuori*, o meglio ne ha allargato a dismisura la copertura.

Il fronte più caldo in questa lotta sul copyright sono le opere digitali, ed in particolare la loro distribuzione su Internet. Per questo l'organizzazione si dota di un sito web che raccoglie i testi di “licenze libere” in diverse lingue e adattate a diverse giurisdizioni¹²⁰. A differenza della GNU GPL, Creative Commons permette di scegliere il tipo di restrizioni d'utilizzo. Per le licenze standard (anche CCPL, Creative Commons Public Licenses), queste sono:

- Attribuzione della paternità (BY, *Attribution*)
- Non Commerciale (NC, *Noncommercial*)
- Non opere derivate (ND, *No Derivative Works*)
- Condividi allo stesso modo (SA, *Share Alike*)

Ognuna è costituita da «una licenza legale, una descrizione che le persone possono leggere e tag che la macchina può leggere». La licenza legale (o *licenza completa* o *Codice Legale*) è valida a tutti gli effetti nei paesi in cui è stata adattata all'ordinamento specifico, mentre per gli altri vale il testo generico. Il *riepilogo della licenza (Commons deed)* riassume per sommi capi i diritti e i doveri nell'utilizzo dell'opera in base alle scelte del suo autore. Di tutte le combinazioni possibili, spiega Creative Commons Italia, una sola «non ha senso: quella che impedisce le opere derivate (NoDerivative) e prevede il permesso d'autore (ShareAlike). Questa combinazione non funziona perché il modulo ShareAlike può essere applicato esclusivamente ad opere derivate»¹²¹. Tutte le altre, invece, possono essere combinate a piacimento a seconda delle necessità. Per soddisfare specifiche esigenze nella creazione di opere derivate sono state introdotte successivamente le licenze *sampling* (standard, plus e plus noncommercial), particolarmente adatte a immagini, video e brani musicali che altri autori sono autorizzati a riutilizzare nelle proprie opere (ad es. collages, AMV¹²² e remix), e negli ultimi due casi a scambiare liberamente nella loro interezza (anche in reti Peer-to-Peer per il *filesharing*)

120 Tra cui quella italiana. Il 18 novembre 2003 viene avviata la traduzione e l'adattamento delle licenze Creative Commons da parte del gruppo di lavoro guidato da Marco Ricolfi del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'università di Torino. La IEIIT-CNR affianca l'università per la parte informatica. Cfr. <<http://www.creativecommons.it/About>>.

121 Cfr. la pagina delle domande frequenti sul sito ufficiale della sezione italiana di Creative Commons, <<http://www.creativecommons.it/node/165#31>>.

rispettando i limiti della licenza scelta [Lessig 2004, 258-260].

Per assegnare ad un'opera in formato digitale una certa licenza, in modo che motori di ricerca e programmi dedicati possano legare immediatamente contenuto e diritti di utilizzo, Creative Commons dispone di *metadati* dedicati, che raccolgono descrizioni su licenza ed autore. Un tipico esempio è un file HTML, in cui sono inclusi come RDF (Resource Descriptor Framework) nel codice commentato, non letto immediatamente dal browser come testo ma interpretato da *spider web*¹²³ e applicazioni dedicate come descrizione del file¹²⁴.

Il codice RDF è ottenibile rispondendo ad alcune domande sulla propria opera nel sito dall'organizzazione, oppure direttamente da un applicativo che ne implementa l'uso. Dato che qualsiasi digitalizzazione passa per un software, più o meno visibile all'utente, Creative Commons cerca esplicitamente «partnership con i provider middleware» per rendere più comodo l'uso delle proprie licenze nei programmi per la manipolazione di contenuti digitali, ad esempio programmi di grafica o di videoscrittura¹²⁵. Nulla esclude che il prossimo passo coinvolgerà il software *embedded* (incastonato) in specifici dispositivi quali fotocamere e videocamere, annullando la distanza fra la marcatura e la digitalizzazione¹²⁶. L'altro grande bacino di opere così licenziabili sono i siti Internet per creazione e distribuzione di contenuti, come i servizi di hosting per blog, foto o video, oppure comunità online orientate ad una produzione collettiva di contenuti, come appunto Wikipedia. Nei primi sei mesi dall'avvio del progetto, più di un milione di opere hanno usato queste licenze [Lessig 2004, 261].

Mentre l'iniziativa di Lessig parte lo stesso anno in cui Wikipedia muove i primi passi, condividendo l'entusiasmo per l'*open source* e l'*open content* di quegli anni, ad oggi non solo l'installazione base di MediaWiki consente di integrare semplicemente una licenza Creative

122 *Anime Music Video*, montaggi video fatti da appassionati di animazione giapponese (*anime*). Per capire la diffusione di questo tipo di opera digitale (beninteso sempre soggetta alla legge di Sturgeon) basta andare su qualsiasi motore di ricerca per video e cercare "AMV". Essendo opere derivate da prodotti "tutti i diritti riservati", questo fenomeno è ad oggi sotterraneo ma generalmente tollerato, mentre con una licenza Creative Commons del tipo descritto applicata agli *anime* sarebbe perfettamente legale e potrebbe essere usato come strumento promozionale e di formazione di futuri professionisti.

123 Componente fondamentale di un motore di ricerca, lo spider web è un programma che si aggira per la rete (da cui il nome) catalogando ciò che trova nel suo cammino.

124 Su questo principio operano i servizi elencati nel metamotore di ricerca *Creative Commons Search*, <<http://search.creativecommons.org/>>.

125 Recente è l'accordo con Microsoft che ha rilasciato un plugin dedicato per *MS Office*. Pagina principale di <<http://creativecommons.org/>> (ultimo accesso 2006-09-13) e *Creative Commons, patto con Microsoft*, "Punto Informatico", 2006-06-22, <<http://punto-informatico.it/p.aspx?id=1537277>>.

126 Le recenti macchine digitali già includono metadati su data, ora e condizioni di ripresa, ma non sulle licenze.

Commons nel proprio wiki¹²⁷, ma Wikimedia si è dotata di un progetto apposito denominato Wikimedia Commons [*infra* §2.3.3], che permette di scegliere il tipo di licenza sotto cui rilasciare immagini, registrazioni audio e video, prediligendo licenze quali GNU FDL e Creative Commons e lavori autoprodotti¹²⁸.

Dopo aver introdotto le licenze principali (GNU e Creative Commons) e le motivazioni che ne hanno condotto all'elaborazione, la ricostruzione di una comunità di liberi sviluppatori sottratta agli accordi di non-diffusione del software proprietario (GNU GPL), la scrittura di libri di testo e documentazione sottratta ai grandi editori (GNU FDL) e più in generale la costituzione di un *common* che potesse sopperire all'estinzione progressiva del pubblico dominio (Creative Commons), è giunto il momento di parlare del dopo Nupedia e della costituzione della Wikimedia Foundation, la società senza scopo di lucro che ha sostituito Bomis alla guida del progetto Wikipedia e dei progetti che hanno affiancato Wikipedia.

2.3 Fondazione Wikimedia, progetti e versioni in lingua

Il dominio *wikipedia.org* sostituisce *wikipedia.com* nell'agosto 2002¹²⁹ per escludere categoricamente la possibilità di sponsorizzazione commerciale che aveva già causato defezioni nella Wikipedia spagnola [*supra* §2.1] e per orientare il progetto verso una organizzazione non-profit da sostituire a Bomis nella direzione del progetto. La transizione è in programma almeno dal 2002 [Sanger 2002-02-27] ma solo il 20 giugno 2003 Wales annuncia la creazione della Fondazione Wikimedia¹³⁰ alla mailing list del progetto¹³¹, lo stesso giorno in cui registra al dipartimento di stato della Florida la fondazione come società non-profit con sede a St. Petersburg, con lo scopo di «creare e distribuire liberamente un'enciclopedia libera in tutte le

127 Tramite le variabili con radice *\$wgRights* su *LocalSettings.php*, il file di configurazione principale di MediaWiki. Il commento recita: «For attaching licensing metadata to pages, and displaying an appropriate copyright notice / icon. GNU Free Documentation. License and Creative Commons licenses are supported so far». È possibile abilitare i metadati RDF e inserire gli URL delle licenze e relative icone. Cfr. anche <http://www.mediawiki.org/wiki/Manual:Configuration_settings#Copyright>.

128 Un altro progetto che usa una licenza Creative Commons (cc-BY) è Wikinews, che l'ha adottata il 25 settembre 2005. Cfr. <<http://en.wikinews.org/w/index.php?title=Wikinews:Copyright&direction=prev&oldid=326273>>, 2006-09-09.

129 La prima registrazione utile sull'Internet Archive è invece del 28 settembre. Cfr. <http://web.archive.org/web/*/http://www.wikipedia.org>. Vedi anche <it:Wikimedia Foundation> e la versione in inglese.

130 Talvolta abbreviata in WMF (*WikiMedia Foundation*).

131 L'originale è <<http://mail.wikipedia.org/pipermail/wikipedia-l/2003-June/010690.html>>.

lingue del mondo»¹³². Il 2 aprile del 2005 l'U.S. Internal Revenue Service accoglie la richiesta di detrazione fiscale per le donazioni alla fondazione, riconoscendone la funzione nella formazione di adulti¹³³. Secondo i dati ufficiosi sul sito della fondazione e della divisione raccolta fondi, nel 2004 gli incassi ammontano a 50.498,75\$, 4/5 in donazioni tramite *PayPal*¹³⁴ e 1/10 via posta. La principale voce di spesa (83,57%) per il 2004 è per l'acquisto e la manutenzione dei server, seguono i viaggi per conferenze e le spese di registrazione domini e marchi. Nel 2005 gli incassi per il solo *PayPal* passano a 437.222,65\$ mentre solo da inizio 2006 ad ottobre (incluso) hanno già superato il mezzo milione di dollari statunitensi (603.697,38\$)¹³⁵. Le principali valute dei versamenti dall'inizio 2005 ad oggi sono in dollari statunitensi (692.889,96\$), seguiti da euro (179.681,31\$), sterline (81.622,62\$) e yen (34.759,70\$).¹³⁶ Si tratta di piccole somme, solitamente meno di 50\$, donati anche in forma anonima con le motivazioni più svariate che vanno da «in segno di apprezzamento e incoraggiamento per la vostra attività» a «la conoscenza è potere», con cui il donatore ribadisce la necessità di salvaguardare la gratuità del servizio¹³⁷.

Seguono le donazioni di organizzazioni, sponsor commerciali o società con cui la fondazione intrattiene rapporti. La prima è stata Bomis, da cui il progetto è nato [*supra* §2.1] seguita da Wikia, servizio commerciale di *wiki hosting* (o *wiki farm*) lanciato dallo stesso Wales che si autofinanzia tramite la pubblicità, fornendo parte dei suoi introiti alla fondazione Wikimedia

132 Cfr. <<http://www.sunbiz.org/scripts/cordet.exe?a1=DETFIL&n1=N03000005323>> presso l'archivio digitalizzato del dipartimento di Stato della Florida, e in particolare la scansione del documento 06/20/2003 -- Domestic Non-Profit [in *ibid.*], atto di registrazione.

133 Codice NTEE B60 (NAICS 611), che per il National Center for Charitable Statistics raggruppa: «Istituzioni esterne al circuito ufficiale di scuole, collegi, università e istituti tecnici e commerciali che forniscono opportunità agli adulti di sviluppare fondamentali abilità di apprendimento e comunicative, completare la propria formazione alla scuola superiore, allargare le conoscenze in un particolare campo o disciplina oppure sviluppare nuove abilità in un nuovo campo di interesse». Cfr. <<http://nccsdataweb.urban.org/PubApps/nteeSearch.php?gQry=B60&codeType=NTEE>>, tr. mia. Vedi anche <<http://wikimediafoundation.org/wiki/Fundraising>>. La copia della lettera con cui l'IRS concede alla fondazione la deducibilità delle donazioni è su <http://upload.wikimedia.org/wikipedia/foundation/a/aa/501%28c%29%283%29_Letter.png>.

134 Un sistema di pagamento online molto usato anche per le compravendite di oggetti non troppo costosi su siti di e-commerce come eBay, che l'ha acquisita nell'ottobre 2002. *PayPal* è sostanzialmente un'alternativa all'uso della carta di credito su Internet, ma lungi dal raggiungere la praticità del contante *offline*. Cfr. <<http://www.paypal.com/it/cgi-bin/webscr?cmd=p/gen/about-outside>>.

135 <http://wikimediafoundation.org/wiki/PayPal_donations/2003> (2003, solo PayPal) <http://wikimediafoundation.org/wiki/Bank_history/2004> (2004), <<http://wikimediafoundation.org/wiki/Budget/2005>> (I quadrimestre 2005), <<http://fundraising.wikimedia.org/ongoing/>> (2005-2006).

136 Tutti i dati sono ufficiosi, ma forniscono proporzioni verosimile delle donazioni per regione.

137 Cfr. <<http://fundraising.wikimedia.org/ongoing/index.php/2006-10-01/detail/>> <<http://fundraising.wikimedia.org/ongoing/index.php/2006-10-04/detail/>> e i restanti elenchi dettagliati di donazioni con commento.

allo stesso modo di Answers.com, che usa i testi GFDL di Wikipedia all'interno del suo sito, riportando al fondo di ogni articolo un link alla pagina di donazioni della fondazione¹³⁸.

Il contributo di questi ed altri sponsor commerciali è stato fondamentale per organizzare i convegni internazionali del 2005 (Francoforte sul Meno, 4-8 agosto) e 2006 (Cambridge, Massachusetts, 4-6 agosto) denominati *Wikimania*: si tratta principalmente di società di *Information Technology* fra cui IBM, Yahoo, Nokia e SUN Microsystems, affiancate da alcune istituzioni universitarie e bibliotecarie¹³⁹.

I progetti Wikimedia sono disponibili in diverse lingue e divisi per tema. Wikipedia è fra questi il progetto più conosciuto e visitato, disponibile in 12 versioni in lingua con più di 100.000 voci, 37 (più varianti) con più di 10.000 voci (fra cui il napoletano) e in oltre un centinaio di versioni meno popolate fra cui bretone, lombardo, piemontese, lingue artificiali come Esperanto e Interlingua e lingue minori come il Cree (lingua algonchina) i cui dialetti sono parlati da meno di 50.000 nativi americani nel nord del Canada¹⁴⁰. I progetti in lingua sono riconoscibili dall'indirizzo Internet (URL) in cui la sigla della lingua compare immediatamente dopo il protocollo (http://) e appena prima il nome di dominio del progetto (ad es. wikipedia.org), che compare quindi come suo sottodominio¹⁴¹ [fig. 3]. Alcuni progetti tematici di supporto (ad es. commons, meta, species) sono sottodomini di

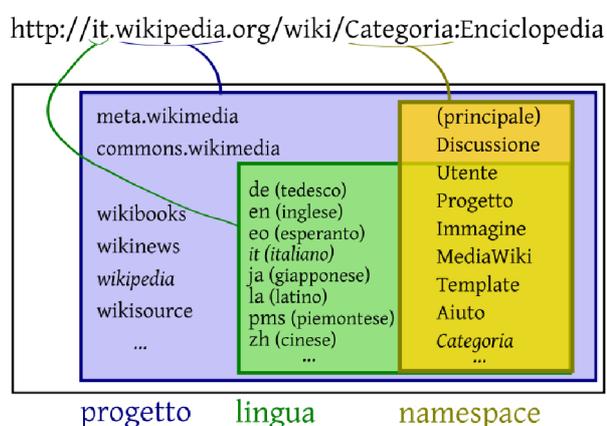


Figura 3: Struttura degli indirizzi per i progetti Wikimedia.

138 Cfr. <<http://www.answers.com/>>, <[en:Wikipedia_talk:Tools/1-Click_Answers](http://en.wikipedia.org/wiki/Wikipedia_talk:Tools/1-Click_Answers)> e <<http://wikimediafoundation.org/wiki/Benefactors>>.

139 L'associazione delle biblioteche tedesche (Deutscher Bibliotheksverband) nel 2005 e il Berkman Center for Internet & Society dell'Università di Harvard nel 2006. Cfr. <<http://wikimania2005.wikimedia.org/wiki/Sponsors>> e <<http://wikimania2006.wikimedia.org/wiki/Sponsors>>.

140 Per maggiori dettagli sulla lingua Cree vedi <<http://www.native-languages.org/cree.htm>>, la pagina di un'organizzazione non-profit dedicata alla promozione delle lingue amerindiane, e il sito del *Canadian Linguistics Committee on Aboriginal Languages* dell'Associazione canadese di Linguistica, <<http://www.fp.ucalgary.ca/aborlang/languages.htm>>. La versione in Cree di Wikipedia è <<http://cr.wikipedia.org/>>, che ad oggi è poco più di un dizionario con i termini più comuni.

141 In inglese *subdomain*. Questa funzione, denominata *Virtual Hosting*, è permessa del web server *Apache* (software libero) ed è un modo per far coesistere sullo stesso dominio diversi spazi indipendenti gli uni dagli altri sebbene possano risiedere fisicamente sulla stessa macchina. Cfr. <<http://httpd.apache.org/docs/1.3/vhosts/examples.html>>.

wikimedia.org, senza ulteriori sottodomini di lingua. È il caso di *Meta-Wiki* avviato da Sanger per separare discussioni e opinioni sul progetto in generale da quelle più enciclopediche, e Wikimedia Commons [*infra* §2.3.3], archivio che raccoglie principalmente immagini e registrazioni audio cui tutti i progetti Wikimedia possono attingere senza dover duplicarli nello specifico progetto tematico o in lingua, risparmiando spazio e ottimizzando ricerca e inclusione [*infra* §2.3.3]. Per includere le immagini usando la sintassi *wikitext* e per distinguere le loro pagine di descrizione dalle voci enciclopediche va anticipato al titolo la traduzione di *Immagine* nella lingua del progetto¹⁴², seguita dai due punti. Questo è l'ultimo livello rilevante di suddivisione delle voci nei progetti WikiMedia, e prende il nome di *namespace* o spazio dei nomi¹⁴³. Questa convenzione vale per tutti i progetti WikiMedia e più in generale per tutti i *wiki* che usano il software MediaWiki, che ad oggi dispone di 18 namespace predefiniti <[it: Aiuto: Namespace](#)> fra cui quelli dedicati alle discussioni ed alle pagine utente.

2.3.1 Organizzare i testi: *namespace*, categorie e *template*

L'idea di namespace¹⁴⁴, mutuata dalla programmazione, è di raggruppare le voci per funzione all'interno del progetto generale, definito invece per scopo. Alla fig. 3 trovate un elenco dei namespace ad oggi incorporati in MediaWiki nella loro traduzione italiana, da cui mancano le discussioni di altri namespace (ad es. *Discussioni progetto*), il namespace *Speciale*, gli pseudo namespace¹⁴⁵ e gli eventuali namespace personalizzati. Il namespace principale (anche ns0) non ha bisogno di prefisso e può essere pensato come la directory radice del *wiki*, in cui possono stare solo le voci di progetto: su Wikimedia Commons vi risiedono le gallerie di immagini e file multimediali, su WikiBooks¹⁴⁶ i manuali e su Wikipedia l'intero corpus enciclopedico. In questo ultimo caso il namespace *discussioni* (talk) ospita il dibattito sulle voci enciclopediche da parte di utenti anonimi o registrati, entrambi invitati a “firmarsi” apponendo la data dell'intervento. Mentre la “firma” degli anonimi è costituita dal loro IP, l'indirizzo del loro computer su Internet

142 La variante inglese *Image* funziona sempre, e lo stesso discorso vale per gli altri namespace.

143 Oltre ci sarebbero ancora le sottopagine, separate da uno slash (/) in coda al titolo della pagina comprensivo di *namespace*. Dato che l'uso delle sottopagine è relegato alle pagine di servizio, ad esempio per separare il manuale d'uso di un *template* dal codice vero e proprio oppure per “cambusare” le discussioni concluse spostandole dalla pagina di discussione principale, non approfondirò questa ulteriore suddivisione.

144 Per questa sezione si veda <[it: Aiuto: Namespace](#)> e Ebersbach *et al.* 2005, 79-82.

145 Ovvero namespace che rimandano ad altri (alias), come *Media*, che rimanda a *Immagine*. Del namespace *Immagine* parlerò in §2.3.3.

146 Progetto Wikimedia dedicato a libri di testo e manuali, all'indirizzo <<http://www.wikibooks.org/>>. Gli altri progetti sono Wikiquote (raccolta di citazioni) Wiktionary (un dizionario), Wikisource (documenti e testi liberi) Wikinews (notizie) e Wikiversity (esercitazioni e apprendimento online).

al momento dell'invio¹⁴⁷, l'utente registrato o *wikipediano* è segnalato con il suo nome utente, che il software trasforma in link alla sua pagina utente [*infra* §3.3.2.2]. Il namespace *Utente* e *discussioni utente* raggruppano l'insieme dei profili e delle discussioni “personali” dei *wikipediani*. Le pagine del namespace *Progetto*¹⁴⁸ (*WikiProject*) servono invece come spazio di consultazione e coordinamento per la scrittura e l'aggiornamento di voci che riguardano argomenti quali geografia, cinema, religione, ma anche più specifici come i progetti sulle voci del continente africano e quello sull'animazione e il fumetto giapponesi¹⁴⁹. In *Aiuto* si trova invece il manuale di utilizzo di Wikipedia, mentre *MediaWiki* e *Speciale* raccolgono i “pannelli di controllo” per funzionalità aggiuntive e personalizzazioni. Oltre al namespace *Immagine* e al suo equivalente *Media*, che tratterò parlando di WikiMedia Commons [*infra* §2.3.3], rimangono due importanti *namespace* per la strutturazione, la navigazione e la catalogazione dei contenuti: le *Categorie* e i *Template*.

Le categorie sono raccolte di «indici tematici» automatizzati e strutturati in un albero che ha come singola radice la *Categoria:Enciclopedia*. Includendo il riferimento ad una categoria come si fa con un link in *wikitext*, ossia mettendolo fra doppie parentesi quadre anticipate dal namespace *categoria*, l'intera voce verrà inserita nella categoria indicata, che dovrà essere la più specifica possibile in un dato ramo ma potrà appartenere a più rami diversi (poligerarchia): ad es. la voce su *Tony Blair* è categorizzata sotto *Biografie* (tipo di voce) e *Primi ministri britannici* (incarico della persona). In fondo alla pagina comparirà l'elenco navigabile delle categorie a cui appartiene la voce, in cui la voce vi apparirà in ordine alfabetico. Le categorie diventano così il secondo metodo di navigazione legato alla voce subito dopo i link interni, ma il loro utilizzo non è esente da controversie. Larry Sanger le ritiene una «comodità per i gestori del wiki, piuttosto che dei lettori/utenti» perché sovrappongono una rete scarsamente navigabile, arbitraria e resistente al cambiamento alla rete più flessibile e scalabile formata dalle pagine e dai link del namespace principale¹⁵⁰. Mentre nel modello ipertestuale di *Enquire*, del World Wide Web e dei primi *wiki* un nodo è definito «soltanto attraverso ciò a cui è collegato»

147 In ogni caso registrato nella cronologia delle modifiche della pagina.

148 Da non confondere con il namespace *del* progetto generale, in questo caso *Wikipedia*, che raduna linee guida, avvertenze, informazioni aggiuntive e il luogo di discussione generico (Bar).

149 L'elenco dei progetti su [it.wikipedia](http://it.wikipedia.org/wiki/Portale:Progetti) è su [<it:Portale:Progetti>](http://it.wikipedia.org/wiki/Portale:Progetti). Un progetto può anche disporre di un portale, una sorta di indice generale per le voci curate dal progetto.

150 Sanger tratta punto per punto la sua contrarietà alle categorie nel *wiki* del progetto *Digital Universe*, http://collab.digitaluniverse.net/w/index.php?title=Why_to_avoid_using_categories&oldid=4200, 2006-03-09. Si noti l'assonanza della posizione di Sanger con la critica di Vannevar Bush ai sistemi di classificazione gerarchici «artificiosità dei sistemi di indicizzazione», per cui appunto richiede l'approccio ipertestuale del *memex* [*supra* §1.2].

[*supra* §1.2] ed è quindi perfettamente compatibile con l'idea di scalabilità e rapido adattamento dei *wiki*, introdurre le categorie significa introdurre un problema di tassonomia. L'albero delle categorie di Wikipedia è stato pensato originariamente come uno schema di classificazione del tipo “dove inserisco questa voce” piuttosto di “come la descrivo”¹⁵¹ per cui ogni categoria ha nome univoco, che non è detto sia anche il più rappresentativo. La catalogazione è però applicata in modo disomogeneo, per cui ognuno finisce per usare le categorie che preferisce o conosce¹⁵², ed eccentrico, per cui si assiste ad una continua negoziazione degli schemi di classificazione che, soprattutto nei rami più profondi della gerarchia, possono subire repentini cambiamenti di nome e organizzazione con un minimo consenso, al che si dovrà procedere ad una nuova catalogazione di tutte le voci interessate fino alla seguente negoziazione <[en:WP:CAT](#)>. L'insieme di questi fattori dà luogo ad un uso corrente delle categorie che fa resistenza all'analisi automatica [Kinzler 2005, 4], utile per ordinare i contenuti o aggiornare rapidamente voci simili.

In soccorso alle carenze delle categorie giungono i *template* <[it:Aiuto:Template](#)>, inclusioni di codice richiamabili all'interno di altre pagine con il nome del template racchiuso fra doppie parentesi graffe ed eventuali parametri separati da *pipe*¹⁵³, richiamati in maniera simile alle funzioni dei linguaggi di programmazione o ai comandi via *shell*. Gli utilizzi principali sono tre: navigazione contestuale (template di navigazione), messaggi (template di avviso) e strutturazione delle informazioni (template sinottici)¹⁵⁴. In quest'ultimo caso un template può essere visto come uno stampo (a livello di voce) o un record di una tabella (a livello di categorie) in cui riversare contenuti prevedibili per il tipo di voce come le informazioni bibliografiche di un libro, i dati demografici di una città o la classificazione di una specie animale: lo scopo è uniformare la struttura, l'aspetto e il sistema di navigazione di voci simili,

151 Spesso, va ricordato, forzate ad agire più per relazione associativa che non gerarchica, come suggerisce il caso di *Blair*, tipica applicazione di una classificazione a faccette. Su Wikimedia Commons [*supra* §2.3.3] la distinzione fra *tagging semantico* e categorizzazione si fa ancora più indistinta, come dimostra l'uso estensivo di template/tag di licenza <http://commons.wikimedia.org/wiki/Category:License_tags>. Cfr. Rosenfeld – Morville 2002, 176-208.

152 Essendo integrati semplicemente come link in un namespace differente, ad oggi è possibile categorizzare a piacimento qualsiasi voce, e la classificazione non è sottoposta ad alcun controllo semantico automatico prima della pubblicazione, che impedirebbe ad esempio l'inserimento della medesima voce in più categorie collegate in linea retta.

153 Ossia “|”, la barra verticale. Sui sistemi POSIX è utilizzato per “dare in pasto” l'output di un processo ad un altro. Nel caso dei template MediaWiki, serve invece solo per separare il nome del template dai parametri.

154 Sulla navigazione contestuale, cfr. Rosenfeld – Morville 2002, 116-118. I template di navigazione forniscono una serie di link contestuali comuni ad un gruppo di voci. Ad esempio, i film, le serie televisive e i manga di *Ghost in the Shell* usano il <[it:Template:Ghost in the Shell](#)> per poter saltare agilmente tra le voci correlate senza ravanare nelle categorie.

facilitando la scrittura e la manutenzione delle voci, che possono così essere create e controllate anche da utenti artificiali, dei programmi denominati *bot* [*infra* §3.4.1], che avrebbero grandi difficoltà ad analizzare il linguaggio naturale e faticano a capire le categorie assegnate a gruppi disomogenei di voci.

2.3.2 Semantic Wikipedia

I template sinottici possano essere pensati come una prosecuzione delle categorie. Ogni parametro del template è una potenziale faccetta che, aggiungendo un sistema di categorizzazione automatica, potrebbe essere utilizzato per migliorare gli strumenti di ricerca e navigazione¹⁵⁵. I tre tipi di relazione che Louis Rosenfeld e Peter Morville [2002, 176-186] identificano per i vocabolari controllati sono tutti presenti in Wikipedia: mentre l'omonimia è risolta ricorrendo alle “disambigue”¹⁵⁶, la sinonimia è resa tramite i *redirect*, ovvero delle pagine che hanno come unico contenuto un rimando al termine preferito che come tale apparirà nelle diverse categorie. La relazione gerarchica di tipo genitore-figlio è espressa invece dalle *categorie*, usate sia per gerarchie strette come l'albero della tassonomia biologica, che per le gerarchie multiple “a faccette”. Infine la relazione associativa è il semplice link ipertestuale interno: quando nel testo della voce *Tony Blair* leggerò che è nato ad Edimburgo il 6 maggio 1953, selezionando *Edimburgo* sarò rimandato alla voce sulla città, selezionando *6 maggio* otterrò una lista delle ricorrenze per quel giorno e selezionando *1953* gli eventi di quell'anno. Grazie alla funzione speciale *puntano qui* (nel menu laterale) troverò tutte le associazioni a *Tony Blair* in una sorta di indice delle citazioni interno in cui compariranno fra gli altri *Euro* (a cui il politico ponderava l'adesione del suo paese), John Major (suo predecessore) e *Nigergate* (scandalo in cui fu coinvolto)¹⁵⁷. Oltre all'acceso dibattito in seno alla comunità, diversi studi hanno affrontato il problema di architettura dell'informazione su Wikipedia.

155 Ad oggi sono ancora molto utilizzate le liste statiche, con non pochi dibattiti fra i wikipediani. Un utilizzo largamente tollerato è la lista di voci da scrivere, solitamente spostata come sottopagina nel progetto dedicato (ad es. la lista di *manga* al progetto *Anime e manga*) piuttosto che nel namespace principale. Va ricordato che il software MediaWiki stila un elenco automatico delle voci più richieste ma non presenti <[it:Speciale:Wantedpages](#)>, ossia quelle che compaiono come link rossi (collegamenti a nodi non esistenti) nelle voci, per cui anche queste liste non sono strettamente necessarie.

156 Nel gergo di Wikipedia, pagine che elencano voci omonime, come ad esempio Acquario (costellazione, astrologia, contenitore o museo vivente). Sulla Wikipedia italiana si usa mettere l'argomento o il contesto (ad es. la città di un quartiere) fra parentesi tonde subito dopo il titolo della voce, ad es. *Acquario (museo vivente)*. Cfr. <[it:Wikipedia:Disambigua](#)>.

157 La pagina speciale è <[it:Speciale:Whatlinkshere/Tony_Blair](#)>. A differenza delle voci degli altri namespace, le pagine speciali sono generate al volo e quindi non sono dotate di link permanente. Le associazioni valide alle ore 13.25 del 16 novembre 2006 potrebbero quindi mutare da un momento all'altro, e non è possibile risalirvi se non salvando una copia completa del database in quel momento.

Una relazione presentata a *Wikimania 2005* [Krötzsch *et al.* 2005] proponeva di aggiornare i «sorprendentemente primitivi» strumenti di ricerca di Wikipedia introducendo «un sistema di collegamenti tipizzati che sia per i collegamenti ipertestuali ciò che le categorie sono per le voci» [*ibid.*, 4] esprimendo il tipo di relazione fra la voce da cui parte il link e quella di destinazione. Come per le categorie, ogni tipo di relazione troverebbe posto in una struttura gerarchica. Nella voce su Blair, il link *1953* sarebbe marcato come *nato nel* mentre *Edimburgo* come *nato a*. Al posto di avere un singolo indice di citazioni indistinto, si avrebbe una rete di rimandi da cui si otterrebbero liste automatiche aggiornate in tempo reale per ogni tipo di relazione: tutti i nati ad Edimburgo, tutti i fiumi d'Europa, tutte le persone coinvolte nello scandalo Nigergate. «È sempre possibile – sostengono i tre ricercatori dell'università di Karlsruhe – integrare i link tipizzati in modo più trasparente, collegando gli attuali templates ai tipi di link [... per cui] [s]arà facile associare tipi fissi a tutti i collegamenti (non tipizzati) di uno specifico parametro di un template» senza cambiare il codice di ogni singola voce [*ibid.*, 6]. Dato che questo approccio usa le tecnologie pensate per il Semantic Web, il gruppo di Karlsruhe alla conferenza *WWW 2006* parla di Semantic Wikipedia in cui categorie, link tipizzati e attributi sono utilizzati per potenziare la ricerca e permettere l'esportazione e il riutilizzo in formato strutturato della voce usando il formato RDF per «consentire la creazione di strumenti aggiuntivi per acquisire i contenuti di Wikipedia e riutilizzarli in altri contesti» [Völkel *et al.* 2006]. Mentre oggi ogni voce è generalmente una semplice pagina di testo non strutturato ed eventualmente un template accessorio, nella Semantic Wikipedia ogni categoria diventerebbe simile ad una tabella di un database relazionale, ogni voce simile ad un record e gli attributi, ossia le informazioni nel template sinottico, diventerebbero campi del record su cui si potrebbero fare ricerche complesse e ottenere liste automatiche di singole categorie e risultati di relazioni insiemistiche fra più categorie. Avvantaggiandosi della libertà di sviluppo concessa dalla GNU GPL, il gruppo di Karlsruhe ha scritto un'estensione per MediaWiki che richiede minime modifiche al codice principale per funzionare e l'ha chiamata *Semantic MediaWiki*. Attualmente è utilizzata in alcuni wiki minori e sul sito sperimentale *Ontoworld* presso l'Università di Karlsruhe, a cui collaborano altri ricercatori di tutto il mondo¹⁵⁸.

Mentre gli strumenti per la *Semantic Wikipedia* sono ancora in lavorazione, l'intersezione di categorie <[en:WP:CI](#)> è una proposta che renderebbe superflue sin da subito le categorie

158 Il progetto è descritto su <http://meta.wikimedia.org/wiki/Semantic_MediaWiki>, dove si possono trovare informazioni aggiornate. L'elenco dei collaboratori è <<http://ontoworld.org/wiki/People>>. L'estensione è ospitata su SourceForge all'indirizzo <<http://sourceforge.net/projects/semmediawiki>>. Al novembre 2006 l'ultima versione rilasciata è la 0.5.

composte come *Politici britannici* in favore dell'intersezione automatica delle due faccette *Politici* (persone per mansione) e *Britannici* (persone per nazionalità), giungendo ad una più efficiente ricerca per parole chiave. Daniel “Duesentrieb” Kinzler, un *wikipediano* di lingua tedesca, ha creato uno strumento chiamato *CatScan* che consente già oggi l'intersezione di categorie¹⁵⁹ e nel suo intervento a *Wikimania 2005* [Kinzler 2005] sostiene come i link tipizzati proposti da Krötzsch e colleghi siano preferibili all'attuale sistema di categorizzazione ambiguo in cui «non è molto chiaro per le analisi automatiche cosa significhi essere in una data categoria»¹⁶⁰. La transizione verso la *Semantic Wikipedia* dovrà fare i conti con abitudini consolidate all'interno della comunità e con dati non strutturati che andranno adattati al nuovo approccio, ma l'uso diffuso di template sinottici come gli inglesi *Infobox Movie* e gli italiani *Scheda libro*, *Film* e *Bio* faciliteranno l'eventuale inserimento di link tipizzati e familiarizzano fin d'ora i *wikipediani* all'idea di informazioni strutturate in voce¹⁶¹.

Dopo aver introdotto la terminologia e le pratiche di divisione dello spazio testuale in Wikipedia, descritto la “divisione del lavoro” dei progetti Wikimedia [*supra* §2.3] e accennato ai sistemi di licensing e alle licenze Creative Commons [*supra* §2.2.2], è giunto il momento di parlare del più importante progetto connettivo delle diverse versioni in lingua di Wikipedia: Wikimedia Commons.

2.3.3 Immagini: Wikimedia Commons

I contenuti più frequenti su Wikipedia dopo quelli scritti sono le immagini¹⁶². Il software MediaWiki vi dedica un namespace a parte chiamato *Immagine* (*Image*) in cui devono essere raccolte tutte le immagini del *wiki*, altrimenti non inseribili o collegabili direttamente nel codice. Analogamente alle voci non viene utilizzato l'indirizzo assoluto (URL) per richiamare un'immagine ma il suo nome locale, e possono quindi esistere diverse versioni della medesima immagine archiviate nella cronologia delle modifiche. Se ad esempio un *wikipediano* pubblica

159 La pagina dello strumento è <<http://tools.wikimedia.de/~daniel/WikiSense/CategoryIntersect.php>>.

L'indirizzo equivalente all'intersezione delle categorie Politici e Britannici è <<http://tools.wikimedia.de/~daniel/WikiSense/CategoryIntersect.php?wikilang=it&wikifam=.wikipedia.org&basecat=politici&basedeep=5&mode=cs&tagcat=britannici&tagdeep=5&go=Analizza&userlang=it>>.

160 Kinzler 2005, filmato dell'intervento, 17'10”.

161 Vedi le voci in corsivo nelle versioni in lingua indicate, anticipate dal nome del namespace *Template* come descritto più sopra. Un template squisitamente relazionale è *Familytree* (albero genealogico), <<en:Template:Familytree>>. Non è difficile prevedere l'uso di link tipizzati nell'esprimere relazioni di parentela nelle voci biografiche, da cui si potrebbero così generare automaticamente alberi genealogici.

162 Nel giugno 2006 comparivano in tutte le versioni in lingua di Wikipedia ben 2,3 milioni di collegamenti ad immagini. Fonte: Wikimedia Foundation, <<http://stats.wikimedia.org/EN/TablesDatabaseImageLinks.htm>>.

una mappa dei quartieri di Tokyo che contiene alcuni errori, un altro potrà scaricare l'immagine sulla propria macchina, modificarla e ripubblicarla come nuova versione del medesimo file senza dover aggiornare tutte le voci che includono quella immagine. Se la nuova versione venisse pubblicata alle 19.30, un visitatore che avesse caricato sul browser la voce *Tokyo* alle 19.29 basterà che aggiorni la pagina (refresh) per vedere la nuova immagine, sebbene il testo della voce *Tokyo* non abbia subito alcuna modifica. Seguendo il link all'immagine, il visitatore sarà rimandato alla *pagina di descrizione* che avrà come titolo il nome dell'immagine e il prefisso del namespace e conterrà una copia eventualmente riscalata dell'immagine ed una sua descrizione.

Come ho accennato più sopra, i namespace sono un livello di separazione *successivo* al progetto generale o in lingua: dato che esiste un namespace *Immagine* per ogni progetto, la medesima mappa dei quartieri di Tokyo potrebbe essere disponibile su Wikipedia in tante istanze quanti sono i progetti in lingua, magari con un nome differente, ad es. *Quartieri di Tokyo.svg*, *Tokyo.svg* e *東京.svg*, oppure essere presente in molte versioni lievemente diverse. Per ovviare a questa duplicazione inutile ed ai problemi di aggiornamento e sincronizzazione che ne conseguono, il 7 settembre 2004 è stato avviato il progetto *Wikimedia Commons* (spesso abbreviato in Commons¹⁶³), uno spazio comune per tutti i progetti Wikimedia dedicato ai soli contenuti multimediali come immagini, registrazioni audio e video. Includendo via *wikitext* un file multimediale nel testo di una voce in un progetto in lingua vi saranno dunque due archivi, uno locale e uno globale¹⁶⁴, in cui sarà cercata l'immagine corrispondente al link. Nel caso non esista come immagine locale, verrà richiamata quella su Commons mentre il titolo, il link e la pagina di descrizione locali ne saranno semplici rimandi¹⁶⁵.

Mentre tutti i contenuti testuali di Wikipedia sono esclusivamente coperti dalla GFDL [*supra* §2.2.1.2], i file multimediali di Wikimedia Commons possono essere rilasciati con licenze differenti, fra cui le licenze Creative Commons più liberali¹⁶⁶ [*supra* §2.2.2] sono consigliate e molto utilizzate. Non tutti i file multimediali sono accettati per l'upload, ma solo quelli con formati che non richiedono il pagamento di royalties per la pubblicazione o

163 Da non confondere con le licenze Creative Commons [*supra* §2.2.2] o il motore di ricerca dell'organizzazione, che segue un approccio sia tecnico che programmatico (decentramento e diffusione piuttosto che accentrato in un singolo database) totalmente diverso.

164 In realtà sotto lo stesso dominio <<http://upload.wikimedia.org/>> ma separati internamente ad esso.

165 Cfr. <<http://commons.wikimedia.org/wiki/Commons:Welcome>> e <http://commons.wikimedia.org/wiki/Commons:First_steps/Reuse>.

166 Quelle con vincolo non-commercial, più restrittive della GFDL, sono escluse. Le più lasche, come la semplice cc-by e la licenza di pubblico dominio, sono invece accettate.

particolari software proprietari per essere modificati. I formati accettati sono lo SVG (immagini vettoriali), JPEG, PNG (immagini raster), GIF (animazioni), Ogg (audio e video), MIDI, PDF e DjVu (documenti) e i formati di GIMP (XCF) e OpenOffice: quando si tenta di caricare un file, il programma lo analizza verificando che sia nella *lista bianca* dei formati accettati, altrimenti lo rifiuta. Nel caso di video ed audio, controlla anche i *codec*, ossia i tipi di software di codifica e decodifica necessari per creare e leggere il file: ad oggi Commons accetta solamente Theora (video), FLAC (audio compresso senza perdita di qualità), Speex (parlato) e Vorbis (musica e suoni) inseriti in un file Ogg (strato di sistema)¹⁶⁷.

La schermata di upload di Wikimedia Commons elenca anche le licenze consentite per i file multimediali [fig. 4]: confermando descrizione, licenza e percorso del file da inviare, Wikimedia Commons inserirà il file nella relativa categoria di licenza tramite un template di “marcatura” (*license tag*) a cui si è invitati ad accompagnare fonte, data di creazione, didascalia, autore ed eventuali versioni alternative in un template dedicato. In questo modo, i lavori rilasciati sotto una medesima licenza saranno raggruppati insieme, semplificando le attività di manutenzione e controllo e semplificando la creazione di opere derivate con quella medesima licenza¹⁶⁸.

I dati strutturati nel template sinottico nella pagina di descrizione non sono da confondere con i metadati inseriti direttamente nel

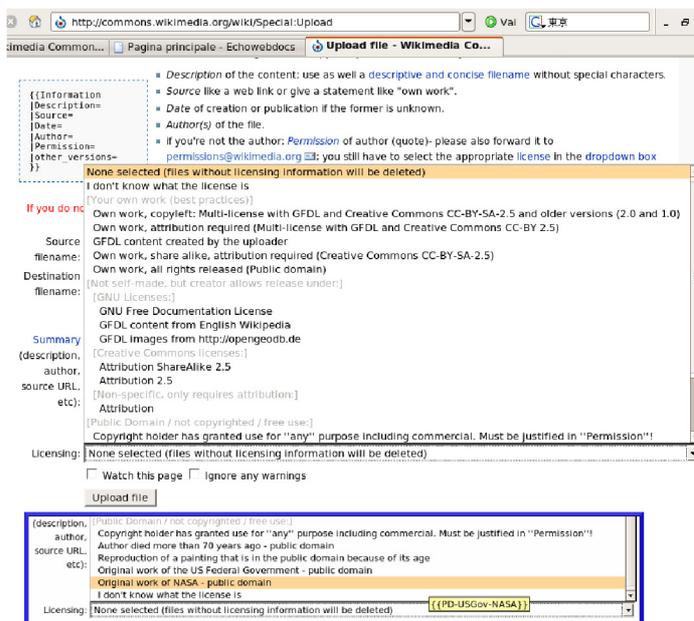


Figura 4: La schermata di selezione della licenza su Wikimedia Commons. In alto a sinistra la struttura del template sinottico Information. In basso le opzioni per il pubblico dominio e nel riquadro più piccolo (title) il template usato nel campo permission per i lavori della NASA (fra parentesi graffe). <http://commons.wikimedia.org/wiki/Special:Upload>

¹⁶⁷ Cfr. http://commons.wikimedia.org/wiki/Commons:File_types. Le abbreviazioni e gli sviluppatori dei formati sono rispettivamente Scalable Vector Graphics (W3C), Joint Photographic Experts Group (ISO/IEC 10918-1:1994 e segg.), Portable Network Graphics (ora standard W3C, ISO/IEC 15948:2004), Graphics Interchange Format (CompuServe), Ogg (Xiph.Org), Musical Instrument Digital Interface (Dave Smith), Portable Document Format (Adobe Systems, Inc.), DjVu (AT&T). I codec audio/video citati sono tutti progetti della società no-profit Xiph.Org.

¹⁶⁸ Ad es. se la commoners Zéa volesse pubblicare un collage da rilasciare sotto GFDL, potrebbe usare solo lavori che usano la medesima licenza od una compatibile, come il “nessun diritto riservato” del pubblico dominio.

file. L'immagine può infatti già disporre di propri metadati che non vengono modificati dalla pubblicazione su Commons ma sono inseriti direttamente dal software che ha digitalizzato l'immagine, come il firmware di una fotocamera digitale con cui si è scattata una foto oppure un programma di manipolazione immagini, riportando solitamente il modello dell'apparecchio o del software, la data e, nel caso delle fotocamere, parametri aggiuntivi come l'apertura focale e l'uso del flash. Ad oggi questi dati vengono letti e mostrati separatamente in pagina di descrizione *dopo* la pubblicazione, per cui bisognerà inserire manualmente nel template sinottico la data dello scatto di una foto sebbene questa informazione possa essere già presente nei metadati dell'immagine.

Osservate la lista delle licenze nella schermata di upload di Wikimedia Commons [fig. 4]. Nel caso di lavori propri, le prime licenze proposte sono le cosiddette *migliori pratiche* (*best practice*) ossia le licenze preferite per il progetto perché meno problematiche e compatibili con lo spirito della licenza GNU FDL. In particolare, viene incoraggiato l'uso di una licenza multipla, ossia il rilascio contemporaneo del lavoro sotto due licenze differenti, che sono la GFDL e la Creative Commons BY con o senza vincolo di permesso d'autore (*share alike*) [*supra* §2.2.2] che comunque rimarrà obbligatorio per la licenza GFDL. Un motivo per scegliere la doppia licenza è spiegato brevemente in una striscia informativa a fumetti nella pagina sulle licenze attualmente accettate su Wikimedia Commons¹⁶⁹: «in un libro di migliaia di pagine – spiega Zéa ad un apprendista commoners –, tre pagine di licenza non sono molte. Ma su una singola foto sono troppe! Con una licenza Creative Commons, le immagini sono più facili da usare!»¹⁷⁰. Mentre i progetti in spagnolo e portoghese hanno deciso di chiudere i propri archivi multimediali locali in favore di Commons¹⁷¹, gli altri progetti in lingua sono più cauti: nel progetto italiano sono frequenti le lamentele contro l'eccessiva rigidità degli amministratori di Commons accusati di accanirsi contro le immagini di *pubblico dominio* (*public domain*) tratte

169 Dico *attualmente* perché la lista è soggetta a cambiamenti a seconda dei mutamenti nelle politiche interne al progetto. Le licenze GNU GPL e GNU LGPL, per esempio, ad agosto 2006 erano sconsigliate ma presenti in lista, mentre oggi non ve n'è più traccia. Per una spiegazione più approfondita giurisdizione per giurisdizione cfr. <<http://commons.wikimedia.org/wiki/Commons:Licensing>>, la pagina di Commons dedicata alle licenze.

170 Cfr. <http://commons.wikimedia.org/wiki/Image:BD-propagande_colour_en.jpg>. Da notare la mascotte di Linux, Tux, che campeggia sul case del computer dell'apprendista commoners. Le tre pagine di licenza di cui parla il personaggio Zéa sono quelle della GNU FDL, contrapposte alle abbreviazioni usate nel *riepilogo della licenza* Creative Commons [*supra* §2.2.2].

171 Cfr. <[es:Especial:Upload](http://es.Especial:Upload)> e <[pt:Especial:Upload](http://pt.Especial:Upload)>. La notizia della scelta portoghese è apparsa anche su “Wikizine” 49, 2006-11-07, <<http://en.wikizine.org/2006/11/wikizine-number-49.html>> e la discussione annunciata il 9 ottobre sul “Wikipedia Signpost” nel *Report from the Portuguese Wikipedia*, <http://en.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia:Wikipedia_Signpost/2006-10-09/Interwiki_report&oldid=82065755>, 2006-10-09.

da fonti non previste dai template di licenza specifici o di stato legale dubbio o controverso¹⁷². Per capire le cause di questi attriti, è utile ricordare che i *wikipediani* di madrelingua italiana sono sottorappresentati nel progetto Commons rispetto a Wikipedia [tabella 2], con soli due amministratori a fronte di 44 di lingua inglese, 29 di lingua tedesca, 15 di lingua polacca, 12 di lingua spagnola e 11 di lingua francese¹⁷³. Sebbene non vi sia perfetta corrispondenza fra lingua madre e progetto frequentato, la mancanza di un numero sufficiente di amministratori di madrelingua su Commons rende in qualche modo più deboli le posizioni italiane, specie quando alla semplice prospettiva del progetto di appartenenza si sovrappone l'interpretazione delle leggi nazionali ed internazionali sul copyright, le prime indubbiamente meglio conosciute da chi partecipa al progetto in lingua italiana.

I wikipediani di questo progetto trovano conferma del loro scarso “peso politico” su Commons quando nel settembre 2006 viene avviata la consultazione per la richiesta di cancellazione delle immagini di pubblico dominio per la legge italiana ma non per la direttiva

	en	de	pl	es	fr	it
commons	44	29	15	12	11	2
wikipedia	1065	242	107	88	122	78
sysop(w) sysop(c)	24,2	8,34	7,13	7,33	11,09	39

Tabella 2: Amministratori su Wikipedia ogni 1 su Wikimedia Commons di medesima lingua madre. Nelle prime due righe i valori assoluti. Fonte: dati in tempo reale da <Special:Statistics> dei rispettivi progetti, 2006-11-23T21:30 circa.

europea in materia¹⁷⁴. La legge italiana pone a vent'anni¹⁷⁵ il termine di scadenza del copyright

172 I casi di pubblico dominio contemplati ad oggi sono: PD-old e PD-art, copyright scaduto; PD-ineligible (es. un segno od una scritta comuni); PD-USGov, immagini del governo federale USA e le rispettive agenzie; immagini rilasciate sotto pubblico dominio dagli utenti (PD-self, PD-author, ecc.); PD-because, che ha sostituito il PD generico senza motivazione; varie immagini PD nazionali (es. PD-CzechGov). Al 23 novembre 2006 su Commons vi sono oltre 400 template di licenza (combinazioni incluse), di cui una minima parte usati da più di qualche decina di voci. Cfr.

<http://commons.wikimedia.org/wiki/Category:License_tags> e

<http://commons.wikimedia.org/wiki/Commons:Tag_per_1%27attribuzione_del_copyright>. Il template di pubblico dominio generico è stato abolito il 3 gennaio 2006.

<<http://commons.wikimedia.org/w/index.php?title=Template:PD&diff=1145568&oldid=989003>>, 2006-01-03.

173 Tra parentesi il rapporto fra amministratori su Commons per lingua madre e amministratori della relativa Wikipedia in lingua. Dati ricavati dalle relative pagine *Special:Statistics* il 2006-11-23 attorno alle 21.30.

174 Si tratta della direttiva comunitaria 2001/29/CE (nota come European Copyright Directive, EUCD) recepita dal dlgs. 68/03 e della l. 633/1941 (e successive modifiche), artt. 87 e 92. Per i testi cfr. <<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2001:167:0010:0019:IT:PDF>>,

<<http://www.parlamento.it/leggi/deleghe/03068dl.htm>> e

<http://www.giustizia.it/cassazione/leggi/l633_41.html>, verificati il 2006-12-01. Da profano di diritto industriale e internazionale, mi limiterò ad esporre le interpretazioni contrapposte emerse nel dibattito.

175 «Il diritto esclusivo sulle fotografie dura vent'anni dalla produzione della fotografia», l. 633/1941 art. 92, cit.

per le fotografie non artistiche invece dei settanta generici della direttiva. I propositori ed i sostenitori della cancellazione, principalmente *commoners*¹⁷⁶ di madrelingua tedesca, sostengono che la direttiva comunitaria vinca comunque su quella nazionale, e avvalorano la loro ipotesi con esempi di come la direttiva sia stata recepita in Germania ed Austria. La convenzione di Berna del 1886, si difendono i wikipediani italiani, sostiene che il pubblico dominio del paese d'origine è valido anche all'estero, quindi le immagini devono restare e possono anche essere usate sulle versioni in lingua in altre giurisdizioni. I sostenitori della cancellazione affermano che invece devono *sempre* trascorrere settant'anni dalla morte dell'autore¹⁷⁷. Nel bar principale¹⁷⁸ del progetto italiano i toni si fanno accesi e quando qualche settimana più tardi anche le *PD-Italy-Gov*¹⁷⁹ saranno proposte per la cancellazione in blocco, verrà messa in discussione la stessa autorità del progetto: «tra gli admin di commons – sostiene un wikipediano - quelli che capiscono qualcosa di copyright [...] si contano sulle dita di una mano. Il resto è gente che cancella , sposta, ricategorizza a seconda di come si sveglia la mattina e a seconda di quello che ha letto su Focus il giorno prima»¹⁸⁰. Una tale contestazione di eccessiva rigidità non è nuova: a commento dell'articolo *Avoid Copyright Paranoia* [*infra* 3.4.2], iniziato nel dicembre 2001 ma modificato ancora recentemente, un wikipediano che dice di essere un avvocato praticante commenta: «qui la gente si aggrappa a tali assurde minuzie legali, spesso mischiate alle loro competenze legali semicrude, che hanno poche probabilità di diventare problemi»¹⁸¹. I Wikimedia *commoners* s'impantanano sulla valutazione di cosa possa essere o meno una foto artistica, «distinzione [...] soggetta a diversi standard e giudizi da diverse corti [...] e per questo non un criterio utile per Commons»¹⁸² e nell'incertezza cancellano le foto della visita di Sandro Pertini in Cina (settembre 1980) insieme a numerose

176 L'equivalente di *wikipediano* per Wikimedia Commons, talvolta tradotto in italiano come *commonista*. Il termine *commoners* è anche usato da Creative Commons per indicare chi licenzia contenuti sotto le licenze omonime. Qui parlerò di *commoners* solo nell'accezione di *commoners* del progetto Wikimedia Commons.

177 La discussione per la cancellazione delle immagini con template *PD-Italy* è su http://commons.wikimedia.org/w/index.php?title=Commons:Deletion_requests/Template:PD-Italy&oldid=3094068, 2006-09-22. Cfr. anche i link alle discussioni italiane a fondo pagina. Vedi anche http://commons.wikimedia.org/w/index.php?title=Template_talk:PD-Italy&oldid=3655684, 2006-11-30.

178 Lo spazio principale di discussione su [it:Wikipedia:Bar](http://it.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Bar).

179 http://commons.wikimedia.org/w/index.php?title=Commons:Deletion_requests/Template:PD-ItalyGov&oldid=2994168, 2006-09-14. Il copyright per le immagini del governo italiano scade dopo vent'anni.

180 Cfr. JollyRoger, http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia:Bar/Discussioni/Ancora_Commons_-_richieste_di_cancellazione_immagini&oldid=5612547, 2006-11-27.

181 *infra* §3.2, cit., tr. mia.

182 Cfr. <http://commons.wikimedia.org/w/index.php?title=Template:PD-Italy&oldid=3550270>, 2006-11-18, tr. mia.

altre foto storiche caricate principalmente da wikipediani italiani, che alla cancellazione spariscono automaticamente dalle altre versioni in lingua che le usavano¹⁸³. In una “chiamata alle armi” semiseria al bar principale di it.wikipedia JollyRoger, uno dei capofila nella difesa delle immagini *PD-Italy*, riporta: «*non voglio nemmeno vedere com'è la situazione della legge italiana, dice uno. E vota per cancellare il nostro lavoro, la nostra cultura, la nostra storia. [...] Noi siamo italiani. La legge è la nostra. Quel materiale è regolato dalla nostra legge. Non ci serve un tedesco per sapere cosa dice il nostro codice*»¹⁸⁴.

Dopo la decisione di Wikimedia Commons, i wikipediani di lingua italiana decidono di spostare in massa delle foto messe all'indice dall'archivio interprogetto a quello locale, usando anche dei bot [*infra* §3.4.1] per salvarne il più possibile prima che la decisione, che pure era stata respinta dal voto in massa degli italiani, venga applicata. Va da sé che un tale colpo alla fiducia fra progetti impedisce la piena condivisione delle immagini per cui è stato creato Wikimedia Commons, ed una transizione completa degli archivi locali in suo favore, su modello spagnolo o portoghese, è impensabile senza una soluzione ai problemi di rappresentanza dei progetti in lingua e chiarimenti sulle dispute sul copyright, in particolare sul pubblico dominio e lavori non autoprodotti, in quello che ad oggi il più importante archivio interprogetto Wikimedia.



--Draco "An Ye Harm None" Roboter 11:15, 22 nov 2006 (CET)

Figura 5: Un template satirico sulla gestione di Wikimedia Commons, apparso nella discussione <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia:Bar/Discussioni/Prossimamente_su_commons&oldid=5539498>, 2006-11-22. Rilasciata sotto licenza GNU FDL dall'autore (nome e data in firma a fondo immagine). Il montaggio fa il verso al template di avviso che invita a portare le immagini su commons <it:Template:Immagine_commons>.

183 Cfr. <http://commons.wikimedia.org/wiki/Sandro_Pertini>. Al 2006-12-02 rimane solo una foto sulle 84 originarie, mentre le foto sono visibili su <it:Sandro_Pertini#Galleria_fotografica>, 2006-12-13. Le foto sono tratte da <http://www.quirinale.it/ex_presidenti/Pertini/fotografie/a_elenco1.htm> e segg.

184 Cfr. JollyRoger, <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia:Bar/Discussioni/ATTENZIONE_Template_PD-italy_in_cancellazione_su_commons&oldid=4765255>, 2006-09-23. Testo in maiuscolo riportato in minuscolo.

3 Norme e pratiche

Fino ad ora ho adottato il termine generale di *wikipediani* per descrivere la *comunità* di collaboratori¹⁸⁵, e in particolare gli utenti registrati, riconoscibili dagli altri membri sotto un singolo nome, fittizio o meno. Si tratta di un'approssimazione resa necessaria dal voler introdurre in maniera coerente lo *strumento* Wikipedia (il wiki, le licenze) e la sua storia ma che va meglio definita trattando più da vicino la *comunità* Wikipedia, introducendo alcune distinzioni. La più rilevante è che alcuni *wikipediani* hanno più potere di altri: gli *amministratori* (*sysop*) possono cancellare pagine, bloccarle in scrittura, impedire le modifiche di un dato autore o indirizzo IP e revocare utenze¹⁸⁶ secondo regole precise. Altro aspetto finora trascurato è che su Wikipedia singole persone fisiche possono contribuire con nomi utente differenti, anche contemporaneamente (*sockpuppet*) per cui non vi è necessariamente esatta corrispondenza fra persona fisica e nome utente. Nonostante le asimmetrie interne e la conflittualità anche accese fra i progetti, la comunità dei wikipediani è spesso percepita all'esterno come un soggetto unitario. Secondo Matei e Dobrescu [2006] l'immagine che la comunità proietta all'esterno è rafforzata dall'applicazione di «principi fondamentali quali: 1) abbracciare la cultura della collaborazione 2) parlare con una sola voce e 3) adottare neutralità (e obiettività) come principale approccio discorsivo e metodologico». Questi principi sono espressamente codificati in un elenco di precetti chiamati i *cinque pilastri*, su cui si fondano tutte le altre regole della comunità cui i wikipediani devono attenersi:

(1) Wikipedia è un'enciclopedia; (2) Wikipedia ha un punto di vista neutrale; (3) Wikipedia è libera; (4) Wikipedia ha un codice di condotta; (5) Wikipedia non ha regole fisse: non essere timido. <[it:Wikipedia:Cinque pilastri](http://it.wikipedia.org/wiki/Cinque_pilastri)>

Il primo pilastro dichiara lo scopo della comunità: la sua interpretazione determina la rilevanza enciclopedica nel namespace principale e la pertinenza degli interventi nei namespace di discussione e progetto. Il punto di vista neutrale o NPOV (*Neutral Point of View*) non è altro che il vecchio principio del distacco fra osservatore e oggetto dell'osservazione, che si affianca alla libera modifica (anche anonima) delle voci ed alla mancanza di una revisione formale dei contenuti. Con *libertà* si intende sia quella di copia e redistribuzione dei testi garantita dalla

185 In ingl. *contributors*, tradotto spesso nel progetto italiano in *contributori*.

186 Per *utenza* intendo l'oggetto "utente registrato" nel software MediaWiki, contraddistinto da un *nome*. Un singolo utente, persona fisica che scrive su Wikipedia, può avere più utenze [*infra* §3.3.2].

GFDL [*supra* §2.2.1.3] sia la rinuncia ad uno stretto controllo individuale sui contenuti. Il quarto pilastro rimanda alle regole di comportamento (o etichetta, da cui *Wikiquote*) da tenere contribuendo e dibattendo nel progetto, codificate similmente alla più generale *netiquette* per venire incontro ai nuovi collaboratori ignari delle pratiche comunemente accettate dai wikipediani¹⁸⁷. Il quinto ed ultimo pilastro proietta l'ottica *wiki* sulle stesse regole esterne ai principi fondamentali, che possono dunque essere soggette a modifiche, revisioni, discussioni e cancellazioni. Tale regola può essere vista come un antidoto alla burocratizzazione di Wikipedia, e in realtà fu la prima regola ad essere accolta agli albori di *Wikipedia.com* [*supra* §2.1] nell'aprile 2001. Larry Sanger, che la propose ai primi *wikipediani*, sostiene di avere «sempre pensato a questa regola come un ordine *temporaneo* e *umoristico* ai partecipanti di aggiungere contenuti piuttosto che farsi distrarre da problemi relativamente secondari» e la rigetterà quando il progetto avrà allargato sufficientemente la sua base di collaboratori, tanto che quattro anni dopo si rammaricherà del fatto che venga considerata la regola fondamentale di Wikipedia¹⁸⁸.

Il *punto di vista neutrale* è apparentemente simile al principio «[l]addove ci sia una controversia, saranno rappresentati molteplici punti di vista»¹⁸⁹ che Stallman imponeva per GNUpedia [*supra* §2.2.1.3], ma differisce in un punto fondamentale: mancano¹⁹⁰ consulenze editoriali e dichiarazioni di approvazione, ossia i tradizionali meccanismi del vaglio nelle pubblicazioni scientifiche e più in generale editoriali, così come manca un'organizzazione che si assuma la responsabilità di quanto affermato sulle pagine che ospita, come è invece tenuto a fare un organo di stampa. Nel caso di GNUpedia il problema non si poneva, poiché mancava qualsiasi organizzazione centrale paragonabile alla Wikimedia Foundation, e lo sviluppo decentralizzato degli articoli si accompagnava alla pubblicazione su «vari server web» di «tutte le pagine web che riguardino argomenti adatti e che siano state rese adeguatamente disponibili» [Stallman 1999]. I proprietari dei singoli spazi web si prendevano dunque la responsabilità di quanto affermavano così come l'onere della gestione dello spazio, così come in Wikipedia i detentori delle singole utenze si prendono la responsabilità di quanto scrivono: la differenza

187 Il RFC 1855 dell'ottobre 1995 riassume punto per punto le regole (tuttora valide) di comportamento da tenere su Internet, con particolare attenzione alle questioni sulla proprietà dei servizi e dei contenuti <<http://tools.ietf.org/html/rfc1855>>. Questo RFC fu scritto come un prontuario per i “niubbi” alieni alla cultura che l'aveva formata [*supra* §1.1] e ignari del suo funzionamento tecnico.

188 Cfr, Sanger 2005-04-18;

<<http://web.archive.org/web/20010416035716/www.wikipedia.com/wiki/RulesToConsider>>, 2001-04-16.

189 Questo è uno dei principi che Stallman [1999] imponeva per GNUpedia, valido anche per Wikipedia.

190 In realtà questi meccanismi esistono formalmente [*infra* §3.2.3], ma non sono applicati sistematicamente.

sostanziale è che nel primo caso lo spazio è su macchine proprie o di aziende con cui si è stipulato un contratto, nel secondo caso la fiducia formale¹⁹¹ è riposta nelle licenze GFDL e CCPL per i contenuti e GNU GPL per il software, che sia l'organizzazione che gestisce il servizio sia gli utilizzatori o distributori sono tenuti a rispettare. Mentre dominio Internet, server, *wiki* dedicati e software MediaWiki sono mantenuti, gestiti e sviluppati dalla fondazione Wikimedia¹⁹², questa non è però responsabile dei suoi contenuti poiché è tutelata dall'articolo 230 del *Communications Decency Act* statunitense come un qualsiasi servizio di *web hosting*, come avrà a lamentarsi un giornalista americano diffamato sulle pagine di Wikipedia [*infra* §3.2.1]. Contro Wikipedia manca il deterrente giudiziario alla pubblicazione di informazioni infondate, per cui se dietro al giornalismo d'inchiesta vi sono pur sempre le ingenti risorse delle testate per difendere i propri giornalisti dagli attacchi legali, dietro all'esperimento Wikipedia vi è la protezione dalla perseguibilità dell'organizzazione controllante per i suoi contenuti. Ciò non significa che la fondazione non possa essere ritenuta moralmente responsabile di ciò che passa nei suoi spazi o che non possa essere screditata ed invitata a cambiare le sue regole interne a causa di essi, come appunto è accaduto, seppur limitatamente, nel caso Seigenthaler [*infra* §3.2.1] mentre negli ultimi tempi sono aumentati gli strumenti di controllo dei contenuti diffamanti o illeciti [*infra* §3.3.2].

Oltre a introdurre interrogativi sulla legittimità di questi controlli operati da una ristretta cerchia di wikipediani o dalla stessa Wikimedia Foundation, questa centralizzazione facilita tecnicamente la censura da parte di governi illiberali come quello della Cina continentale, che esercita uno stretto controllo sulle comunicazioni sul proprio territorio tramite quello che è stato chiamato il *grande firewall cinese*, ossia un sistema *nazionale* di sorveglianza e filtraggio del traffico Internet. Possedere precisi domini di riferimento rende vulnerabile Wikipedia alla censura governativa quasi quanto una testata tradizionale con una sua sede fisica, ma allo stesso tempo la sua riconoscibilità permette efficaci azioni collettive e concede alla fondazione il privilegio di trattare con le autorità dallo stesso livello di una *dot-com* quale Yahoo, Microsoft o Google. Queste società commerciali hanno deciso di cooperare col governo cinese ricevendo condanne da stampa internazionale, associazioni per i diritti umani e dalla commissione affari esteri della Camera dei Comuni britannica, che nel suo settimo rapporto del 2006 sostiene che

191 Per Sennett [2006, 51] «[I]a fiducia formale si ha quando due parti stipulano un contratto e ciascuna parte crede che lo rispetterà».

192 Va ricordato che MediaWiki non è sviluppato da programmatori *della* fondazione, ma da sviluppatori indipendenti. La fondazione si limita a stabilire le priorità di sviluppo.

«la collaborazione delle società internet occidentali nel censurare e presidiare internet a fini politici è moralmente inaccettabile». Wikipedia ha invece scelto di non collaborare ed è stata quindi oggetto di censura per quasi un anno dal 2005 fino allo sblocco parziale dell'ottobre 2006, seguito da un nuovo blocco dal 17 novembre. Finora Wales, al contrario del management delle società citate, ha ripetutamente usato l'intransigenza contro la censura governativa come un cavallo di battaglia della fondazione per promuovere Wikipedia sulla stampa internazionale e rafforzare al contempo l'immagine di *enciclopedia libera* all'interno della comunità *wikipediana*¹⁹³.

La centralizzazione è criticata da Creative Commons almeno quanto lo fu da Stallman: «[c]rediamo nelle potenzialità delle reti decentralizzate e distribuite — afferma Creative Commons nelle sue FAQ — e siamo contrari alle banche dati controllate da una sola organizzazione»¹⁹⁴. A mitigare le conseguenze negative della centralizzazione su Wikipedia vi è l'adozione delle *licenze liberali*¹⁹⁵ e lo spirito di pluralismo codificato nel *punto di vista neutrale* ma rimangono intatti gli interrogativi sul controllo dei contenuti. Nel paragrafo che segue approfondirò il legame fra libertà di modifica e neutralità, per poi passare agli studi ed al dibattito sull'attendibilità delle sue voci. Introdurrò le figure della comunità dei *wikipediani*, gli strumenti a difesa dai vandalismi e le sanzioni negative comminate ai devianti nel rispondere agli attacchi alla credibilità del progetto e gestire le dispute interne. Concluderò sottolineando la contiguità con l'esperienza del movimento del software libero, paragone che riprenderò nel quarto capitolo.

193 Cfr. David Smith – Jo Revill, *Wikipedia defies China's censors*, “The Observer”, 2006-09-10, <<http://www.guardian.co.uk/china/story/0,,1869075,00.html>>; Michael Snow, *One week later, Wikipedia reblocked in mainland China*, “Wikipedia Signpost” (bollettino online), 2006-11-20, <[en:Wikipedia:Wikipedia_Signpost/2006-11-20/China_reblock](http://en.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Signpost/2006-11-20/China_reblock)>; House of Commons Select Committee on Foreign Affairs 7th report (trascrizione online), 2006-07-19, <<http://www.publications.parliament.uk/pa/cm200506/cmselect/cmfaff/860/86008.htm>>. Sulla censura di Wikipedia in Cina, il ricercatore dell'università di Hong Kong Andrew Lih sul suo blog all'indirizzo <<http://www.andrewlih.com/blog/category/gfw/>> (ottobre–novembre 2006) fornisce alcuni dati, grafici e azzarda alcune ipotesi sul nuovo blocco. Per le critiche ai tre colossi dell'informatica, cfr. *Undermining freedom of expression in China: The role of Yahoo!, Microsoft and Google*, Amnesty International, London 2006-07, <<http://web.amnesty.org/library/index/engPOL300262006>>.

194 Risposta alla domanda “Esiste un archivio delle risorse distribuite sotto le licenze Creative Commons?”, all'indirizzo <<http://www.creativecommons.it/node/165#20>>. Creative Commons si concentra invece «sulla realizzazione di strumenti liberi e aperti basati sul concetto di reti semantiche e sulle raccomandazioni del W3C».

195 Licenze *open content* e FLOSS.

3.1 Neutralità: per un WikiLove eterno

Il legame fra apertura del testo, partecipazione e pluralità di visioni del mondo non è una novità introdotta dai *wiki*. Domenico Fiormonte [2003, 92-93] ricorda come già nel 1927 Edward Morgan Forster rispondeva al desiderio di partecipazione dei lettori del romanzo prendendo ad esempio la musica:

L'espansione, ecco l'idea cui i romanzieri devono attaccarsi: non la completezza. Non il chiudersi, ma l'aprirsi. Quando la sinfonia è terminata noi sentiamo che le note e le melodie che la formavano sono state liberate, che hanno trovato nel ritmo dell'insieme la loro libertà individuale [Forster, cit. in *ibid.*].

Fiormonte commenta che «[l']invito a “vedere con occhi nuovi” se stessi coincide con la necessità di far “collidere” diverse interpretazioni del mondo» ma avverte: «[l]a pluralità dei percorsi e delle interpretazioni possibili può rendere [...] difficile identificare non tanto (o non solo) l'autore, ma addirittura un interlocutore e delle opinioni precise» per cui l'ipertesto male si adatterebbe al saggio scientifico, «genere testuale che esige un percorso di lettura il più possibile privo di ambiguità» [*ibid.*, 98].

La duplice necessità di “parlare con una sola voce” per superare l'ambiguità dell'ipertesto e di ricondurre lo stile discorsivo al linguaggio oggettivo e «ferocemente inumano»¹⁹⁶ dell'enciclopedia porta Wales e Sanger a scegliere d'accordo la «politica di “imparzialità” o neutralità» come una «delle prime *policy*» di Nupedia [Sanger 2005-04-18]: «[l]a neutralità, concordavamo, esige che gli articoli non presentassero il punto di vista di chiunque su un argomento controverso, ma invece presentassero equamente tutte le posizioni». Se Jimmy Wales continua a sostenere che il NPOV è fra le «poche cose assolute e non negoziabili»¹⁹⁷ in Wikipedia, alcuni *wiki* didattici hanno scelto la strada diversa, già proposta da alcuni nupediani della prima ora, di sviluppare «per ogni argomento enciclopedico [...] una serie di articoli differenti, ognuno scritto da un diverso punto di vista» [*ibid.*]. *Wikinfo*, nato nel 2003 come fork di Wikipedia, chiama *Sympathetic point of view* questo approccio, definendo irraggiungibile lo scopo enciclopedico e accettando invece anche voci da singoli punti di vista espliciti come soluzione ai conflitti di valutazione della neutralità di una voce cui è soggetta Wikipedia¹⁹⁸.

196 Cfr. Charles Van Doren, già redattore dell'*Encyclopædia Britannica*, cit. in Rosenzweig 2006, *40~41.

197 Cfr. [WikiEN-1] *Articles about ourselves*, <<http://mail.wikipedia.org/pipermail/wikien-1/2003-November/008096.html>>, 2003-11-05.

198 Cfr. <<http://www.wikinfo.org/wiki.php?title=SPOV>>.

PlanetMath non è un wiki, ma come Wikinfo mantiene la GFDL come licenza e a differenza di esso il primo autore di una voce diviene al contempo il suo supervisore, potendo scegliere chi potrà apportarvi modifiche¹⁹⁹. Un altro esempio è *Everything2.com*, un wiki senza fini enciclopedici che rifiuta la neutralità, accetta solo modifiche dagli utenti registrati e mantiene un maggiore controllo dell'autore, che può anche pubblicare ricerche originali. Prevede *content editors* a supervisione della scrittura, gli unici a poter apportare modifiche a lavori di altri collaboratori²⁰⁰.

Caius Dobrescu e Sorin Adam Matei [2006] hanno evidenziato la coesistenza conflittuale di differenti opinioni sia nelle voci enciclopediche che nella gestione del progetto Wikipedia: «regole, significati e visioni sono costantemente messi in discussione e le loro definizioni cambiano di continuo» in un ambiente dove il conflitto è «caratteristica strutturale» e l'«ambiguità concettuale» è lo strumento di conciliazione. La rielaborazione continua del NPOV come linea guida secondo i due ricercatori non ha portato ad un «chiarimento crescente ma ad [una] crescente ambiguità» per includere le diverse interpretazioni di *neutralità* e *punto di vista neutrale*. La ricomposizione dei diversi punti di vista passa quindi per una maggiore vaghezza nella definizione delle norme, e lo stesso accade nelle voci, in cui le posizioni più critiche sono spesso annacquate e appaiate ad altre di segno opposto. «L'interpretazione predominante [in Wikipedia] – continuano Matei e Dobrescu – è che il punto di vista neutrale non sia affatto un punto di vista» [*ibid.*, tr. mia]. Sanger commenta come l'uso dell'acronimo NPOV da parte dei «wikipediani che vogliono apparire alla moda [...] implica che scrivere neutralmente o imparzialmente è in realtà un modo per esprimere un *punto di vista* e, quando si accompagna all'articolo determinativo, un *singolo* punto di vista» e continua asserendo che «“Neutralità”, “neutrale” e “neutralmente” è meglio usarli come sostantivo, aggettivo e avverbio [mentre] l'acronimo “NPOV” viene usato per tutti e tre [e] lo sfortunato “POV” viene usato al posto di

199 Gli autori di PlanetMath ritengono inadatto il *modello wiki* per contenuti matematici e scientifici, e usano questo sistema con lo scopo di responsabilizzare maggiormente il singolo autore. La collaborazione di più autori è implementata tramite *Access Control Lists*, il meccanismo per cui l'autore può cooptare altri collaboratori nella scrittura della voce <<http://planetmath.org/?op=getobj&from=collab&id=34>>. Avendo la medesima licenza sui contenuti, Wikipedia ha avviato un progetto di scambio con PlanetMath: «Voci presenti in PlanetMath ma non in Wikipedia dovranno essere copiate se adeguate. Gli articoli di PlanetMath che hanno contenuti che possano beneficiare quelli di Wikipedia dovranno essere fusi se adeguati», *WP:PMEX*, <http://en.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia:WikiProject_Mathematics/PlanetMath_Exchange&oldid=90552415>.

200 Un collaboratore di Everything2.com ne enumera sommariamente le differenze rispetto a Wikipedia su <<http://www.everything2.com/index.pl?node=Everything2%20is%20not%20Wikipedia>>. Un confronto dettagliato fra Wikipedia e *Everything.com* è stato fatto da William Emigh e Susan C. Herring [2005].

“parziale” in perfetto italiano» [Sanger 2005-04-18, tr. mia]. Nella Wikipedia in lingua inglese vi è un'intera pagina dedicata alle obiezioni comuni²⁰¹ che inizia proprio con il bollare come «equivoca» l'interpretazione dei «wikipediani alla moda» del NPOV:

la linea guida non dice neppure che ci sia una cosa come l'obiettività in senso filosofico, uno "sguardo da nessun luogo" (nelle parole di Thomas Nagel) – qualcosa per cui gli articoli scritti da quel punto di vista siano di conseguenza oggettivamente veri. Non è questa la linea guida e non è questo il nostro scopo²⁰²!

La versione italiana di spiegazione del precetto aggiunge che «[n]on è naturalmente sempre possibile ottenere un consenso unanime su tutti i temi trattati» e quindi bisogna «evitare di assumere valori assoluti come eternamente imm modificabili» ed «esprimere opinioni personali [...] sia perché verrebbero in breve tempo sostituite o cancellate da altri utenti, sia perché gli stessi amministratori potrebbero intervenire con misure precauzionali». Ed avverte: «[c]erchiamo perciò di meritare la libertà che ci si concede usando al meglio e con onestà la nostra abilità dialettica»²⁰³. La neutralità è applicata colla «soppressione [...] delle caratteristiche distintive dell'attribuzione individuale» [Dobrescu – Matei 2006] assurgendo a norma omologante, inscindibile dal «generale spirito di collegialità e mutua comprensione» predicato nella reciprocità del *WikiLove* come segue:

Wikipedia [...] è un progetto per descrivere e raccogliere ciò che sappiamo. Se teniamo ben in mente questo obiettivo comune, questo amore per la conoscenza, se ci concentriamo per raggiungere un punto di vista neutrale anche quando ciò risulta difficile, se proviamo veramente a comprendere ciò che "gli altri" hanno da dire, allora possiamo raggiungere lo stato di "Wikilove"²⁰⁴.

Su Wikipedia norma del quieto vivere, la “neutralizzazione” delle opinioni unita alla centralizzazione nel controllo delle informazioni fu uno dei filoni più sfruttati nella fantascienza apocalittica degli anni Cinquanta. In *E Jones credè il mondo* Philip Dick [1956] chiamò

201 Cfr. <[en:Wikipedia:Neutral_point_of_view/FAQ](http://en.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia:Neutral_point_of_view/FAQ)>.

202 Cfr. <http://en.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia:Neutral_point_of_view/FAQ&oldid=87362879>, 2006-11-12, tr. mia.

203 *Aiuto:Punto di vista neutrale*, <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Aiuto:Punto_di_vista_neutrale&oldid=5491371>, 2006-11-19.

204 Cfr. <[it:Aiuto:Wikilove](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Aiuto:Wikilove)>, <<http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Aiuto:Wikilove&oldid=5425606>>, 2006-11-14. Questo frammento è la traduzione fedele della versione inglese, <<http://en.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia:WikiLove&oldid=87855583>>, 2006-11-14.

“realativismo di Hoff” qualcosa di molto simile al NPOV predicato da Wikipedia, mentre nel più celebre *Fahrenheit 451* di Ray Bradbury [1953] i testi controversi venivano dati alle fiamme da efficientissimi pompieri “al contrario” e il cinico capo della squadra dei pompieri raccomandava al sottoposto Montag: «Serenità, Montag. Pace, Montag. Le tue battaglie combattive in sordina» [Bradbury 1953, 71]. L'appiattimento su una neutralità era ideologia del potere panottico esercitato nel «reciproco coinvolgimento e confronto fra amministratori e amministrati» [Bauman 2000, XVI], ed in quegli incubi del mondo bipolare non v'era dubbio che quel potere fosse saldamente nelle mani dello Stato tecnocratico. Zygmunt Bauman ricorda che quando il 1984²⁰⁵ arrivò davvero, i commentatori «non riconoscevano più nella distopia orwelliana le proprie umiliazioni e agonie, o gli incubi dei propri vicini di casa» [*ibid.*, 16-17]. Per pubblicizzare il suo Macintosh, la Apple non esitò a mandare letteralmente in frantumi l'immagine del Grande Fratello nel celebre spot televisivo, chiudendo: «vedrete perché il 1984 non sarà come “1984”»²⁰⁶: gli imprenditori nati dalla controcultura prenderanno in custodia i cittadini sudditi dello stato panottico e ne faranno dei *prosumer* culturali, pronti all'autosorveglianza reciproca.

A differenza dell'omologazione orwelliana imposta dai poliziotti del Ministero dell'Amore, il *Wikilove* è virtù quasi ascetica, che esige il distacco dalle proprie stesse opinioni dopo aver già rinunciato al controllo esclusivo sui propri contributi. Mentre nel canale IRC del progetto italiano compare frequentemente l'oggetto di discussione «Wikilove-free zone»²⁰⁷, il buonismo un po' ingenuo del Wikilove è posto sotto accusa negli spazi di discussione del wiki, dove i wikipediani più scafati sembrano quasi calati nei panni di quell'oste olandese citato da Kant che fece scrivere su un'insegna “Alla pace perpetua” sopra lo sfondo di un cimitero, contando le vittime fra gli amministratori dimissionari stupefatti di un garantismo esasperato²⁰⁸. Per i polemisti di Wikipedia l'omicidio dell'individualità da parte della neutralità è letterale, come

205 Titolo del celebre romanzo di George Orwell, forse la più nota distopia che ha come protagonista lo stato panottico.

206 Il testo completo è «On January 24th, / Apple Computer will introduce / Macintosh. / And you'll see why 1984 / won't be like “1984”». Il professore Gary L. Gray mantiene un ricco archivio di filmati promozionali storici della Apple all'indirizzo <<http://www.esm.psu.edu/Faculty/Gray/movies.html>>, da cui ho tratto le informazioni (tr. mia).

207 Discussione sul canale IRC #wikipedia-it, 2006-11-08T20:14:12.

208 Nella prima nota all'edizione italiana del saggio di Kant (1968), si precisa come la traduzione dal tedesco più corretta del titolo sia *Per la pace eterna* e come questo aneddoto sia «certamente» ispirato all'aneddoto simile nell'elogio dell'abate di Saint-Pierre di d'Alembert in cui però il protagonista non è un oste ma un mercante. Immanuel Kant, *Zum ewigen Frieden*, tr. it Marina Montanari, *Progetto per una pace perpetua*, Milano 1968. Se qui l'oggetto è il conflitto armato, in Wikipedia la battaglia è fatta di *rollback*, blocchi e baruffe verbali. Per alcune discussioni che hanno per oggetto il *wikilove*, cfr. *infra* §3.3.1.

dimostrerebbero le voci biografiche: «il piccolo segreto di Wikipedia – sostiene WikiTruth, un *wiki* scandalistico su Wikipedia mantenuto da alcuni amministratori del progetto in inglese – è che vorrebbe tutti morti. [Wikipedia] ha un sacco di problemi con le persone viventi che hanno voci [...] su di loro [perché] conoscendo se stesse perdono le staffe quando leggono tutte le inesattezze, le dichiarazioni errate e le supposizioni asinesche che popolano la classica voce biografica di Wikipedia [...] [U]n progetto come questo [...] funziona al meglio quando l'argomento su cui scrivi non può correggerti»²⁰⁹. Uno studio recente [Rosenzweig 2006] ridimensiona tali lapidarie premesse nelle voci biografiche di personaggi storici statunitensi, che nella Wikipedia in lingua inglese si riveleranno attendibili almeno quanto quelle di altre enciclopedie digitali generiche. Tali valutazioni dell'attendibilità di Wikipedia saranno oggetto del prossimo paragrafo.

3.2 Attendibilità e completezza

Riassumerò di seguito i risultati di due studi sull'attendibilità di Wikipedia in lingua inglese condotti negli ultimi due anni. Proseguirò mostrando gli strumenti approntati dai wikipediani per fronteggiare i deficit effettivi e percepiti nell'attendibilità di Wikipedia.

3.2.1 Quantificare la qualità: il caso *Nature*

Il 4 ottobre 2004 la rivista tedesca di informatica *c't* pubblica un confronto qualitativo condotto da esperti sulle voci riguardanti ventidue argomenti tratte dalle tre enciclopedie digitali in lingua tedesca *Brockhaus Premium*, *Encarta* e Wikipedia: questa ne esce di poco vincitrice, appena un terzo di punto su cinque dalla seconda *Brockhaus*, ma sufficiente a darla “testa a testa” con le rivali commerciali nel titolo dell'articolo²¹⁰. Il 15 dicembre 2005 la rivista *Nature* intitola *Internet encyclopaedias go head to head* [Giles 2005] un articolo che vanta di essere la prima pubblicazione scientifica ad usare «la revisione paritaria per confrontare la copertura scientifica della Britannica e della Wikipedia» comparando la qualità di singole voci riguardanti scienze matematiche, fisiche e naturali, biografie di scienziati e una voce più generica come *Nobel prize*. Questo articolo ha avviato lo scontro mediatico fra Wikipedia e *Encyclopædia Britannica* ed ha scatenato una polemica, protrattasi diversi mesi, fra *Nature* e la prestigiosa enciclopedia, che nel marzo 2006 arrivò ad acquistare spazi a pagamento su importanti

209 Cfr. <http://www.wikitruht.info/index.php?title=Angela_Beesley&oldid=3495>, 2006-08-18.

210 Cfr. Rosenzweig 2006, *33~34. L'articolo è citato anche nella “rassegna stampa” sulla Wikipedia in lingua tedesca all'indirizzo: <<de:Wikipedia:Pressespiegel/2004>>.

quotidiani per difendere la propria opera, denunciare l'inattendibilità dell'articolo e rifiutarne qualsiasi validità scientifica. Data anche la rilevanza mediatica assunta dalla vicenda è opportuno affrontare insieme allo svolgimento ed ai risultati dell'analisi le critiche che le sono state mosse.

Sul finire del 2005 lo staff giornalistico di Nature chiede ad alcuni accademici di controllare 50 coppie di voci, uniformate nella lunghezza, in cerca di «errori fattuali, omissioni e affermazioni fuorvianti» [NB 2006-03-23 Nature]. Per le 42 voci effettivamente vagliate il confronto si chiude con 123 segnalazioni di errori per Britannica contro le 162 per Wikipedia. L'Encyclopædia Britannica secondo la ricerca sarebbe un terzo più affidabile di Wikipedia. A metà novembre 2005 Nature comunica alla Britannica le conclusioni cui è giunta, e questa critica il confronto e chiede maggiori dettagli sul metodo di rilevamento. Dopo la pubblicazione dell'articolo rinnova le sue critiche, e Nature pubblica sul proprio sito web un documento in cui compaiono i dettagli del rilevamento accompagnati ad undici nomi di esaminatori²¹¹ e fornisce i testi delle voci vagliate [NB 2005-12-22]. La Britannica chiede quindi i rapporti completi ad uso interno degli esaminatori, ma Nature ritiene di aver già fornito dati sufficienti e teme che l'anonimato che aveva garantito ai revisori sarebbe violato da questo passaggio di informazioni ad una parte in causa. Dopo aver chiesto questi dati ancora nel gennaio 2006, il 28 marzo la Britannica pubblica la prima inserzione a pagamento dal titolo *Fatally Flawed*, un totale rifiuto della validità scientifica del lavoro [NB 2006-03-23 Britannica]. La prima obiezione mossa a Nature è l'uso di “testa a testa” nel titolo, visto che nel confronto e nello stesso testo dell'articolo l'Encyclopædia Britannica era indicata come la più attendibile. Dato che gli articoli di Wikipedia erano criticati da «numerosi esaminatori [... come] poveramente strutturati e confusionari», l'ex redattore capo dell' Encyclopædia Britannica Robert McHenry [2006-01-03] suggerisce polemicamente che “Wikipedia: One-third More Errors, and Badly Written, Too”²¹² sarebbe stato un titolo più appropriato. L'annuncio a pagamento pubblicato dalla Britannica denuncia come:

Nel giro di qualche ora dalla comparsa dell'articolo sul sito Web di Nature, i media di tutto il mondo hanno proclamato che Wikipedia era quasi tanto accurata quanto la più

211 Sono (tra parentesi le coppie di voci che hanno analizzato): Timothy J. Pedley (Archimedes' Principle), Max G. Lagally (Epitaxy), Daniel Singleton (Kinetic Isotope Effect), Chris Barnard (Kin Selection), Stephen High (Lipid), Olle Anderbrant (Pheromone), Henrik Jensen (Punctuated Equilibrium), Geoff Smith (Pythagoras' Theorem), Neidhard Paweletz (Vesalius, Andreas). Quelli citati come esempio da *Nature* sono Michael Gordin (Mendeleev, Dmitry) e Roald Hoffmann (Woodward, Robert Burns).

212 Traducibile in “Wikipedia: un terzo di errori in più, ed è pure scritta male”.

antica e ininterrottamente pubblicata opera di consultazione in lingua inglese [...]. Questa conclusione è peraltro falsa, perché l'indagine di Nature non è valida [...] Lo studio è stato talmente condotto malamente e i suoi risultati sono così zeppi di errori che è totalmente privo di valore. Esibiamo questo documento per metterlo in chiaro, rassicurando i lettori della Britannica sulla qualità dei nostri contenuti, sollecitando una piena ritrattazione pubblica dell'articolo da parte di Nature [NB 2006-03-23 Britannica].

La *Britannica* risponde per le rime alla lesa maestà di *Nature* nei suoi confronti, screditandone a sua volta il lavoro e scegliendo il mezzo stampa per riscattare la propria reputazione. Nello specifico, la Britannica denuncia un minestrone di testi provenienti dal proprio servizio online ma esterni al corpus enciclopedico vero e proprio (il *Book of the Year* e la *Student Encyclopedia*, volutamente meno approfondita) e ricorda come nel caso della voce sui lipidi sia stato sottoposto al vaglio il solo incipit di 350 parole sulle 6.000 complessive. Nature giustifica questi arrangiamenti e fusioni di più voci come necessari a mantenere una lunghezza omogenea fra le coppie di voci confrontate ed esaurire “tutto ciò che Britannica aveva da dire sull'argomento” usando il motore di ricerca interno al sito indipendentemente dalla fonte di provenienza «esattamente il modo in cui un utente vi si avvicina» [NB 2005-12-22]. La critica principale riguarda però la definizione di inesattezza: *Britannica* si lamenta che siano segnalati errori che non lo sono affatto, e che il rimaneggiamento dei testi prima del vaglio ha compromesso la completezza dei contenuti. *Nature* risponde che anche se ci fossero stati errori nella valutazione, questi dovrebbero esserci stati anche per Wikipedia, dato che i revisori ignoravano la provenienza dell'articolo da una o dall'altra fonte (*blind review*).

Come critica all'attendibilità di Wikipedia, *Britannica* cita nelle prime righe del suo *Fatally Flawed* il caso più eclatante di inaffidabilità causata da un vandalismo: il 29 novembre 2005 appare su *USA Today* una lettera in cui John Seigenthaler Sr. accusa Wikipedia di aver diffuso per quattro mesi informazioni diffamanti sul proprio conto che lo legavano all'assassinio dei fratelli Kennedy. Solo dopo l'esplosione del caso si risalirà all'identità del vandalo, tale Brian Chase, che inserì le informazioni false per fare uno scherzo ad un collega. Più che prendersela con Chase, Seigenthaler accusa il Congresso di tutelare la diffamazione online tramite l'articolo 230 del *Communications Decency Act* del 1996 e coglie l'occasione per chiederne una modifica in senso restrittivo per i fornitori di servizi *online*. All'articolo sulla testata statunitense segue il 5 dicembre una intervista della CNN a cui partecipa anche Jimmy Wales, che annuncia il blocco alla creazione di voci *ex novo* da parte di utenti non registrati nella versione in lingua inglese,

tuttora in vigore [Seigenthaler 2005²¹³]. Mentre *Britannica* si limita a notare il tempismo della rivalutazione di Wikipedia fatta da *Nature*, non muovendo specifiche accuse di connivenza, un noto polemista del progetto riprende le accuse di alcuni strenui contestatori del progetto e dipinge lo stesso Giles come un fanatico dell'intelligenza collettiva²¹⁴.

3.2.2 Biografie

Nel suo recente articolo *Can History be Open Source? Wikipedia and the Future of the Past*, Roy Rosenzweig [2006] restringe il confronto a 25 biografie di personaggi americani di rilevanza storica, confrontando Wikipedia con *Microsoft Encarta* e l'*American National Biography Online* (ANBO), «un'opera di consultazione di alta qualità pubblicata dalla Oxford University Press per l'American Council of Learned Societies, scritta principalmente da storici di professione» con finanziamenti per due milioni e mezzo di dollari²¹⁵. «Le biografie – motiva Rosenzweig – offrono l'occasione di un confronto più sistematico perché l'unità di analisi è ben definita» [*ibid.*, *25~26] sottraendosi così alla problematica eterogeneità dei testi cui *Nature* ha risposto con arrangiamenti e sature, delimitando invece non solo l'argomento ma anche il tipo di testo, nel caso delle biografie sufficientemente codificato da raggruppare voci omogenee nelle tre opere di consultazione confrontate. Nel caso di differenze di lunghezza fra le voci, Rosenzweig esclude la triade di analisi per non falsare il risultato, piuttosto che rimaneggiarne i testi. Partendo da un campione di 52 voci dell' ANBO, ne trova la metà in Wikipedia (25) e un quinto in *Encarta* (10). Il divario di completezza fra le ultime due si fa più ampio quando «di 20 ufficiali dell'esercito nella guerra civile» presenti nell'ANBO ne trova 8 in Wikipedia ma solo 2 in *Encarta*. Rosenzweig riscontra che su un campione di 9 biografie, Wikipedia ha biografie lunghe in media più di tre volte e mezzo (386 parole) quelle dell'Encarta (107) ma quattro volte più brevi di quelle dell'ANBO (1.552) [*ibid.*, nota 28]. Rosenzweig afferma che su Wikipedia «i pregiudizi maggiori [...] favoriscono la cultura Occidentale (e le nazioni di lingua inglese)», per cui esistono voci molto dettagliate anche per eventi di attualità mentre voci come *Chinese art*

213 Wikipedia dedica una intera pagina alla controversia, con ulteriori dettagli, <[en:John Seigenthaler Sr. Wikipedia biography controversy](#)>. La modifica alla biografia di Seigenthaler è al novembre 2006 ancora impedita agli utenti non registrati.

214 Il polemista è Andrew Orłowski: *Nature mag cooked Wikipedia study*, <http://www.theregister.co.uk/2006/03/23/britannica_wikipedia_nature_study/page2.html>. Il sito che dice di citare è invece aetherometry.com. Approfondendo la lettura, si scopre che gli autori hanno creato questo manifesto anti-Wikipedia dopo che una loro voce omonima, ritenuta ricerca originale e pseudoscientifica, è stata cancellata dalla versione in inglese di Wikipedia. La discussione sulla cancellazione è <[en:Wikipedia:Articles_for_deletion/Aetherometry_%28second_nomination%29](#)>.

215 Cfr. Rosenzweig 2006, *27.

sono sottodimensionate rispetto alla loro rilevanza enciclopedica.

L'accuratezza fattuale, quella su cui aveva concentrato l'attenzione *Nature*, rivela come Wikipedia sia «sorprendentemente accurata nel riportare nomi, date ed eventi della storia americana» e in 25 biografie trova solo quattro errori fattuali, talvolta condivisi con le altre enciclopedie digitali²¹⁶ mentre sulle 10 biografie di *Encarta* ne trova tre e sull' ANBO soltanto uno. Rosenzweig sostiene piuttosto che il vero divario fra l'opera di consultazione scritta da soli esperti, e in particolare da un singolo studioso per voce, e Wikipedia stia proprio nella padronanza della materia, che consente maggiore libertà di azione e permette una prosa migliore della scrittura collettiva. Confrontando la voce di Lincoln sull'ANBO, scritta dallo storico James McPherson, con quella su Wikipedia, Rosenzweig definisce la prosa di Wikipedia «prolissa e ottusa», anche perché il principio «fuori moda» del *punto di vista neutrale* induce a chiuse e giri di parole che per non prendere posizione si riducono ad un «ciarlare», ottenendo testi di quella «qualità variabile che risulta del legare insieme frasi o paragrafi scritti da diverse persone». Rosenzweig rassicura i colleghi che Wikipedia non li lascerà senza lavoro, perché è fatta piuttosto per superare l'*Encarta* che non l'ANBO, con cui oggettivamente non riesce a competere. Piuttosto Wikipedia lancia una sfida agli storici proponendo un modello in cui l'«individualismo possessivo» del lavoro storico è abbandonato in favore di una «ottimistica prospettiva di comunità e collaborazione» per cui «Robert K. Merton parlava di “comunismo dell'etica scientifica”» [*ibid.*, *72~73]. Oltre a poter utilizzare Wikipedia per affinare la propria capacità di discutere la propria materia di fronte ad un pubblico non specialista che intavola una «forma popolare di dibattito storiografico» gli storici sapranno o vorranno mutuarne il modello in una forma alternativa e complementare di lavoro accademico, con tutte le problematiche di paternità dell'opera e valutazione dei meriti accademici? Rosenzweig lascia questa domanda senza risposta.

3.2.2.1 Notorietà

Le biografie di persone viventi sono un caso differente dall'oggetto di studio preso in considerazione da Rosenzweig. In meno di tre settimane (17 dicembre) dall'esplosione del caso Seigenthaler [*supra* §3.2.1] spunta sulla Wikipedia in lingua inglese la bozza di una linea guida per le *biografie di persone viventi* <[en:WP:BLP](#)> ed il 27 gennaio 2006 è già ufficializzata: ad

²¹⁶ È il caso della voce su Haym Salomon, in cui sostenevano che avesse finanziato il governo americano durante la rivoluzione senza che gli fosse restituito nulla, mentre «i soldi passarono solamente fra i suoi conti in banca» [*ibid.*, *32~31].

oggi è applicata in nove progetti in lingua²¹⁷. Qui il “relativismo di Hoff” [Dick cit. in *supra* §3.1] è applicato rigidamente:

[A]ccampate pseudo informazioni speculative tipo "l'ho sentito da qualche parte" [...] devono essere energicamente rimosse fino a che non possono essere provate [...] specialmente [...] le informazioni ostili su persone viventi²¹⁸.

Le linee guida del progetto italiano aggiungono a questo un discrimine culturale nel particolare caso delle biografie di personaggi politici interessati da scandali sessuali, sostenendo che «Wikipedia non è un giornale, e tantomeno un giornale»²¹⁹ e sottolineando come «nelle culture latine saranno considerati con maggiore gravità [le] implicazioni (soprattutto) economiche e truffaldine [...]». Per il noto ex-presidente d'Oltreoceano recentemente nella bufera, eviteremo perciò di disquisire sulla natura pratica delle "operazioni" su cui, di là dal mare, si è imperniato lo scandalo»²²⁰.

Rilevanza e pertinenza delle voci devono essere mantenuti non tanto per ristrettezze tecniche ma come misura per fronteggiare il decrescere dell'attenzione all'aumentare dell'informazione, esemplificata dalla decadenza dei newsgroup Usenet in favore di comunità più controllate quando questi vennero invasi dallo *spam*²²¹. «Nuova parola per irrilevanza» [*ibid*] lo *spam* è principalmente autopromozione a basso costo, che su Wikipedia si manifesta non solo come inserimento automatico di link irrilevanti, per cui esiste una lista nera²²² ed una generale attenzione dei wikipediani, ma anche nella forma più subdola dell'autobiografia agiografica. Le autobiografie, spiegano le linee guida, violano facilmente i precetti della neutralità, della verificabilità delle fonti e del divieto di pubblicazione di ricerche originali, per cui i wikipediani

217 Prima versione:

<http://en.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia:Biographies_of_living_persons&oldid=31753956>, 2005-12-17. Approvazione:

<http://en.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia:Biographies_of_living_persons&oldid=37010563>, 2006-01-27. I progetti in lingua con una traduzione ed adattamento corposi della linea guida (più di tre paragrafi) sono quelli in tedesco, arabo, indonesiano, giapponese, svedese e cinese.

218 Jimmy Wales, [*WikiEN-I*] *Zero information is preferred to misleading or false information*, WikiEN-I mailing list, 2006-05-16, <<http://mail.wikimedia.org/pipermail/wikien-i/2006-May/046433.html>>. L'intervento è citato anche dalla linea guida.

219 Cfr. <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia:Modello_di_voce_-_Biografia&oldid=5434368>, 2006-11-15.

220 Cfr. <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Aiuto:Come_tradurre_una_voce&oldid=5635897>, 2006-11-29. “Recentemente” perché quel frammento è stato scritto il 7 gennaio 2003, ed è stato mantenuto pressoché inalterato.

221 Dal 1995 al 1997 i messaggi spam su Usenet passarono da 100.000 a quasi due milioni, abbassando la qualità dell'informazione e depauperando le comunità Usenet non moderate. Cfr. Neus 2001, 3.

222 Cfr. <http://meta.wikimedia.org/wiki/Spam_blacklist>. Su Wikipedia non è possibile creare collegamenti ai domini che compaiono nella lista.

dovrebbero esimersi dallo scrivere voci su argomenti che li riguardino <[en:WP:AB](#)> così come dall'aggiungere collegamenti esterni ai siti che gestisce che, leciti nelle proprie pagine utente, vanno invece segnalati in pagina di discussione prima che nelle voci enciclopediche, in attesa che un terzo verifichi il contenuto ed eventualmente aggiunga il collegamento alla voce <[it:Wikipedia:Collegamenti esterni](#)>. Prevedibilmente, tale norma non è applicata uniformemente ma lasciata alla coscienza individuale e al controllo dei pari²²³, tanto che lo stesso Jimmy Wales è stato accusato di mettere mano alla sua biografia, mentre la sua socia in Wikia.com Angela Beesley è accusata dal solito Wikitruth di rifiutare «her own dogfood»²²⁴ proponendo ripetutamente la cancellazione della propria voce dalla versione in lingua inglese di Wikipedia. Alla terza proposta (ancora rifiutata) di autocancellazione motivava: «Sono stufa di questa voce presa di mira dai troll [...] zeppa di menzogne e stupidaggini» e affermava che da dimissionaria dal Consiglio direttivo la voce non aveva più alcun motivo di stare su Wikipedia, essendo peraltro già stata cancellata dalle altre versioni in lingua²²⁵.

Mentre Angela Beesley chiede una cancellazione per ritenuta mancanza di *notorietà*, accade più spesso il contrario, ossia che persone ben poco celebri o notabili inizino a scrivere la propria voce. I criteri di notorietà sono stabiliti come «non soggettivi» dalla linea guida dedicata, che precisa che «un argomento è notorio se è stato oggetto di diversi [...] lavori pubblicati le cui fonti siano indipendenti dall'autore stesso»²²⁶. L'interpretazione e l'applicazione di questo parametro di notorietà nelle cancellazioni varia da amministratore ad amministratore: più amministratori possono segnalare per motivi differenti una medesima voce in cui l'autore è parte di ciò che descrive, e questo crea qualche confusione agli autori, che finiscono spesso per

223 Un amministratore, interpellato in chat sulla proposta di cancellazione di una voce segnalata come promozionale, alla mia domanda se non si dovesse avvisare l'irato autore anonimo della voce delle norme contro l'autopromozione, rispose scherzosamente «poi vede gente come * e ci ride in faccia? :D [sic]» alludendo ad una lunga disputa sulla liceità di taluni contributi di un collaboratore registrato. Amministratore, discussione su IRC, canale #wikipedia-it, 2006-11-27.

224 La frase idiomatica «eating her own dogfood» usata dagli admin di Wikitruth è un neologismo di difficile traduzione. Il Jargon file <<http://www.catb.org/~esr/jargon/html/D/dogfood.html>> e il *Rice University Neologism Database* <<http://esa4.rice.edu/~ling215/browse.php?l=dogfood>> la riconducono allo sviluppo software, in cui *one's own dogfood* si è affermato per indicare prodotti sviluppati all'interno di un'azienda, e *eating one's dogfood* significa usare i propri prodotti. Distribuire e promuovere un prodotto di cui non ci si fida abbastanza equivale a “predicare bene e razzolare male”. In questo caso secondo i polemisti, la Beasley promuoverebbe il modello *wiki* ma rinunciarebbe alacremente ad applicarlo sulla sua biografia ritenendolo, inaffidabile.

225 Cfr. Wikitruth, cit. *supra* §3.1;

<http://en.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia:Articles_for_deletion/Angela_Beesley_%283rd_nomination%29&oldid=63343989>, 2006-07-12, tr. mia.

226 Cfr. <<http://en.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia:Notability&oldid=91765681>>, 2006-12-03, tr. mia.

interpretare la proposta di cancellazione come un attacco personale²²⁷.

3.2.3 Strumenti

Gli strumenti con cui i wikipediani difendono e promuovono attendibilità e completezza delle voci sono diversi: un'estensione²²⁸ denominata *Cite* permette l'inserimento di note a piè di pagina racchiuse fra i tag *ref*²²⁹ direttamente nel testo, alla maniera di un testo cartaceo. Questa pratica è incoraggiata dalla linea guida *Cita le fonti* <[it:Wikipedia:Cita le fonti](it:Wikipedia:Cita_le_fonti)> che invita anche a segnalare paragrafi o intere voci che non riportano le fonti da cui traggono le informazioni utilizzando un *template* d'avviso che posporrà il link *citazione necessaria* (che rimanda al testo linea guida) al frammento di testo e includerà la voce nella categoria *Voci mancanti di fonti*, in modo da facilitarne ed incentivarne la correzione o il completamento. Una volta che tutti gli avvisi siano stati soppiantati dalle note oppure il testo incriminato sia stato eliminato insieme all'avviso, la voce verrà automaticamente tolta dalla categoria, scomparendo dalla lista delle voci lacunose.

Per voci particolarmente sviluppate si può richiedere un vaglio informale da parte della comunità <<it:Wikipedia:Vaglio>> oppure una valutazione esterna da parte di esperti, da richiedersi direttamente ad uno specialista (*Academic peer review*) oppure segnalando verifiche indipendenti, come quella di Giles su *Nature* o di Rosenzweig sul “Journal of American History” (*External peer review*) <<en:WP:ACPR>; <en:WP:EPR>>. La valutazione esterna è ad oggi poco usata (meno di 100 articoli sulla versione in inglese) e lasca: l'avviso di revisione è incluso nella pagina di discussione, mentre non viene segnalata la versione specifica della voce che è stata approvata, vanificandone di fatto qualsiasi utilità pratica.

Il vaglio informale da parte dei wikipediani riscuote invece maggiore successo. Dopo che un wikipediano segnala una voce per il vaglio, inizia la discussione nella pagina dedicata in cui si

227 Un esempio cui ho assistito è alla voce <<it:DoveComeQuando>> (cancellata il 2006-12-04), dove un amministratore ha prima segnalato per scarsa notorietà la voce, mentre un altro l'ha proposta per la cancellazione per manifesto intento autopromozionale (conflitto di interessi, rivelatosi poi fondato). L'autore anonimo, tornato sulla voce che aveva scritto, vi ha trovato un template con su scritto “non è troppo presto per finire su un'enciclopedia?” *insieme* alla proposta di cancellazione (altro amministratore, altro motivo) scambiando una motivazione per l'altra. Cfr. *infra* §3.3.1.

228 Una estensione di Mediawiki è uno script PHP che permette funzionalità aggiuntive senza modificare pesantemente il codice principale del software. Il testo contenuto in appositi tag (sullo stile di quelli HTML) viene interpretato come input, rimaneggiato dallo script e infine incluso nel testo della voce. Permette una parziale scalabilità e modularità di MediaWiki, facilitando uno sviluppo più facile e libero rispetto al mettere le mani nel codice principale, tanto che su Meta-Wiki c'è una categoria dedicata alle estensioni degli utenti <<http://meta.wikimedia.org/wiki/Extensions>>. *Cite* è stato scritto dall'islandese Ævar Arnfjörð Bjarmason.

229 Ad es. <ref>Testo della nota.</ref> comparirà (solitamente) al fondo della pagina, con un numero progressivo.

accettano critiche e modifiche della voce: in particolare vengono cercate violazioni di copyright (*copyviol*) in testo e immagini, segnalati passi non neutrali, integrati i contenuti, valutata e corretta la forma e lo stile di esposizione. L'obiettivo è di rendere la voce papabile per la *Vetrina*, una selezione degli articoli reputati migliori dalla comunità. Una voce in vetrina si distingue per «esaustività, attendibilità e accuratezza, bella prosa, staticità e lunghezza equilibrata» oltre a rispondere a tutti i requisiti di una voce sottoposta a vaglio informale <[Wikipedia:Vetrina](#); [Wikipedia:Vetrina/Segnalazioni](#)>. Sulla base della rispondenza o meno a tali requisiti, una voce potrà dunque essere segnalata e partecipare ad una sorta di “gara di popolarità” che decreterà a maggioranza se la voce entrerà in *Vetrina*. Analogamente, quando a seguito di rimaneggiamenti la qualità della voce scadrà, potrà esserle revocato questo status temporaneo.

Le voci in *Vetrina* sono raccolte nella categoria omonima e marcate da un simbolo distintivo posto solitamente in testa alla voce²³⁰ e a fianco del collegamento alla voce in un'altra lingua (*interlink*). Dato che uno dei criteri della *Vetrina* è la staticità (o stabilità) della voce, è consigliato registrarne una lettura pubblicandola su Commons ed includendola nel testo tramite un template dedicato in cui si segnala la specifica revisione letta. Nella pagina di descrizione andranno specificati, assieme ai parametri tradizionali di autore, data e durata della registrazione, anche il sesso e l'accento dialettale dell'autore²³¹.

Le voci in vetrina oltre che nella categoria dedicata compaiono anche ciclicamente nella pagina principale di Wikipedia insieme all’“immagine del giorno” di Wikimedia Commons. Questa pratica era già stata proposta per Nupedia da Larry Sanger nel marzo 2001²³² sotto forma di email da spedire ai membri della lista. Mentre allora era pensato per tenere desto l'interesse per Nupedia da parte dei collaboratori, oggi che il progetto è noto e frequentato la “voce del giorno” (*today's featured article*) funge da esempio di articolo ben scritto che i wikipediani possono prendere a modello.

230 Nella versione in italiano, francese, tedesco e spagnolo ad es. si usa l'icona di una stella, in quella in ebraico una coccarda mentre nella versione in inglese non vi è alcun segno distintivo, a parte l'inserimento in categoria.

231 La pagina del progetto italiano è <[Wikipedia:Progetto_Wikipedia_parlata](#)>. Le registrazioni in diverse lingue sono su Wikimedia Commons alla categoria *Spoken Wikipedia*, <http://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Spoken_Wikipedia>.

232 Cfr. Larry Sanger, [*Wikipedia-l*] *Wikipedia article-a-day*, mailing list, <<http://mail.wikipedia.org/pipermail/wikipedia-l/2001-March/017695.html>> e segg..

3.3 Comunità

Un'idea della composizione dei visitatori statunitensi di Wikipedia è data dalla società Quantcast che, seppure per il solo mese di ottobre 2006, forniscono un quadro più approfondito del semplice calcolo indistinto del numero di richieste [*supra* §2]. I dati di Quantcast si basano su un campione per ogni criterio (ad oggi 6 più il profilo generale) in cui rispetto alla media degli utenti Internet statunitensi predominano i maschi (56% dei visitatori) di etnia caucasica (71%). Sebbene questo confermi la maggiore attenzione alla cultura occidentale notata da Rosenzweig leggendo le voci storiche di Wikipedia [*supra* §3.2.2], i visitatori di gruppi etnici differenti superano in Wikipedia la media generale del proprio gruppo nella navigazione indistinta su Internet. Riguardo all'età, i membri delle famiglie con un capofamiglia fra i 18 e i 24 anni di età, sebbene costituiscano solo l'8% del totale, visitano il 53% in più di volte Wikipedia rispetto alla media generale per quella fascia, mentre i membri di famiglie con capifamiglia ultracinquantacinquenni li visitano nettamente meno rispetto alla media. I dati su *Britannica* nello stesso periodo invece mostrano una perfetta aderenza alla media in fatto di genere, una maggiore predilezione dei nuclei famigliari con capofamiglia fra i 35 e 54 anni, e maggiori visite rispetto alla media degli afroamericani (14% dei visitatori) sebbene i caucasici continuino a costituire più dei 2/3 dei visitatori totali come per Wikipedia. Le differenze di visitatori per reddito familiare fra Wikipedia e la media generale, e fra Wikipedia e *Britannica* sono invece pressoché nulle, mentre il grado d'istruzione del capofamiglia è lievemente più elevato per *Britannica*. Da questo quadro, seppur limitato alla realtà statunitense e al solo mese di ottobre 2006, emerge una Wikipedia letta in famiglie giovani e da visitatori prevalentemente maschi e bianchi, in cui vi è uno “zoccolo duro” (16,5%) di visitatori assidui (più di 30 visite al mese) che insieme ai visitatori frequenti (tra 1 e 30 visite/mese) costituiscono quasi 4/5 dei visitatori totali, diversamente dalla *Britannica* dove i visitatori sono per oltre il 70% di passaggio²³³.

In questo capitolo parlando della *comunità* Wikipedia, mi riferirò ad una particolare frazione dei visitatori frequenti o assidui, i collaboratori registrati finora chiamati *wikipediani*. Questi non solo *leggono* Wikipedia e non solo la *scrivono*, ma la scrivono usando (almeno) un nome utente con cui contribuire in maniera riconoscibile: il nome scelto rimarrà infatti nella

²³³ I dati del mese in corso per Wikipedia sono: <<http://www.quantcast.com/wikipedia.org>>; per *Britannica*:<<http://www.quantcast.com/britannica.com>>. Dati reperiti il 2006-11-25.

cronologia delle pagine modificate da *loggati*²³⁴ mentre la registrazione permette di creare una propria pagina personale, una sorta di bacheca su cui esporre ed organizzare il proprio lavoro sul progetto [*infra* §3.3.2.2]. Il valore assoluto degli iscritti è fuorviante sia perché le utenze non vengono mai ritirate (anche dopo il blocco) sia perché ci sono *wikipediani* che non collaborano più al progetto o hanno collaborato in misura ridotta. Potete invece osservare i grafici di crescita [Appendice, §A.1, A.2] della parte più attiva della comunità per gli otto principali in lingua: nella prima tavola i *wikipediani* che hanno contribuito con cinque o più modifiche alla settimana, nella seconda con 25 o più modifiche. Nel grafico potete notare come i *wikipediani* molto attivi [*infra* §A.2] sul progetto in lingua inglese siano stati nella prima metà del 2006 sempre più di tre volte numerosi rispetto a quelli del progetto in lingua tedesca, il secondo per voci e numero di collaboratori, mentre gli altri seguono a lunga distanza. I dati ufficiali [fig. 6] riportano un totale di 9.258 collaboratori che hanno effettuato nel giugno 2006 più di 100 modifiche a Wikipedia (molto attivi), e di 67.097 che ne hanno effettuate almeno cinque (attivi) in tutti i progetti in lingua.

Il progetto in lingua inglese è nello stesso periodo predominante come numero di voci rilevanti²³⁵ (1,2 milioni contro le 421.000 tedesche e 195.000 italiane), come iscritti e collaboratori attivi e come modifiche per voce (una media di 34 contro 29,2 del progetto tedesco e 14,2 del progetto italiano). Il progetto in lingua inglese è di fatto il progetto principale di Wikipedia, ed è usato non solo come fonte di consultazione e di traduzione dagli altri progetti, ma anche come punto di incontro per *wikipediani* di diverse lingue, per cui solitamente gli utenti più attivi in un progetto in lingua diverso aprono una pagina utente anche nel progetto in inglese anche solo per aggiungere gli *interlink* verso il “progetto madre” e prendere parte alle discussioni su temi che magari si presenteranno a breve anche sul progetto meno attivo che frequentano maggiormente.

La crescita della comunità e la conseguente necessità di tenersi informati senza dover seguire tutte le discussioni in corso ha portato i *wikipediani* a dotarsi di bollettini interni *online* quali l'internazionale *Wikipedia Signpost* (dal 10 gennaio 2005, in inglese) che raccoglie veri e propri articoli scritti da uno o più autori, o l'italiano *Il Wikipediano* (dal 3 aprile 2006, inizialmente *Il*

234 Ossia quando si accede al sito con un nome utente. Un collaboratore che contribuisca anonimamente oppure un collaboratore registrato ma non loggato (o *sloggato*) compariranno entrambi con l'IP della propria macchina sul Web. Alcuni collaboratori con IP fissi li segnalano nella propria pagina utente, in modo che sia facile riconoscerli anche da *sloggati*.

235 Con un testo con più di 200 caratteri per le scritture alfabetiche e 50 per i testi scritti in cinese, giapponese e coreano.

Gazzettino) oggi poco più che un elenco di notizie brevi²³⁶. Il 14 novembre 2005 il wikipediano olandese Walter Vermeir pubblica il numero 0 del bollettino indipendente *Wikizine* sulla mailing list di Wikipedia giunto 13 novembre 2006 al 50° numero e pubblicato anche su un blog dal 30 dicembre 2005, con l'intento di riportare brevemente le notizie più importanti dei numerosi progetti in lingua²³⁷.

Nei paragrafi che seguono mi concentrerò sul progetto in lingua italiana, che ho iniziato a frequentare nell'ottobre 2005 con lo pseudonimo di *dzag*²³⁸. Ogni progetto in lingua possiede identità, usi e norme distinte e non sempre perfettamente sovrapponibili, eccettuati i *cinque pilastri*, che senza un'osservazione partecipata rischiano di sfumare sullo sfondo insieme alle conflittualità fra i progetti e all'interno di essi. Il progetto italiano non fa eccezione e si dimostra un oggetto di studio per certi versi più interessante del progetto in lingua inglese, quasi un suo stadio di sviluppo precedente dove una comunità più ristretta e una quantità minore di linee guida tradotte ed adattate ne fanno un oggetto più agilmente analizzabile del progetto più frequentato.

3.3.1 “it.wiki” e Wikimedia Italia

A metà marzo 2001 Jimmy Wales annuncia l'intenzione di aprire versioni in lingua di Wikipedia in francese, tedesco, spagnolo e giapponese²³⁹. A metà marzo 2001 vengono aperti il progetto tedesco e quello catalano. Sostituendo i prefissi lunghi (deutsche, catalan) inizialmente usati come sottodomini ed adottando i prefissi ISO 639²⁴⁰, il 20 maggio 2001 insieme ad altri progetti in lingua viene aperto il sottodominio per il progetto italiano²⁴¹. Testimone dell'avvio

236 Cfr. <[it:Wikipedia:Wikipediano](#)> (e cronologia), <[en:Wikipedia:Wikipedia Signpost/About](#)>.

237 Cfr. *Wikizine*: n° 0, <<http://mail.wikipedia.org/pipermail/announce-l/2005-November/000013.html>>; blog: <<http://en.wikizine.org/>>; dominio è registrato dallo stesso Vermeir, cfr. <http://reports.internic.net/cgi/whois?whois_nic=wikizine.org&type=domain>.

238 La mia pagina utente da wikipediano è <[it:Utente:Dzag](#)>.

239 Jimmy Wales, [*Wikipedia-l*] *Alternative language wikipedias*, <<http://mail.wikipedia.org/pipermail/wikipedia-l/2001-March/017681.html>>, 2001-03-16. Vedi anche le risposte.

240 Standard internazionale per le abbreviazioni delle lingue. La prima versione (ISO 639-1:2002) usava due lettere, la seconda (ISO 639-1) tre, includendo un maggior numero di lingue. Una lista in italiano delle lingue ISO 639-2 è su <<http://www.prato.linux.it/~lmasetti/seriamente/downloads/iso639/iso639it.txt>>. Una recente trattazione delle abbreviazioni delle lingue è nell'RFC 4646 di A. Phillips e M. Davis, *Tags for Identifying Languages*, 2006-09, <<http://tools.ietf.org/html/rfc4646>>.

241 La registrazione del 13 giugno 2001 dell'Internet Archive oltre alle lingue citate elenca le versioni in cinese, esperanto, ebraico, giapponese, portoghese, russo, spagnolo, svedese. Cfr. <http://web.archive.org/web/20010613111530/http://www.wikipedia.com/wiki/International_Wikipedia>; versione corrente <[en:WP:MI](#)>. La prima registrazione del progetto italiano è invece il 2001-06-06, <<http://web.archive.org/web/20010606114445/http://it.wikipedia.com/>>. Cfr. anche <[en:History_of_Wikipedia](#)>.

del progetto è il wikipediano *Gianfranco* <[it:Utente:Gianfranco](#)>, autore di una breve memoria sul periodo pionieristico del progetto in lingua italiana, che iniziò nel giugno 2001 la sua attività con una decina di utenti registrati ed una ventina di voci che stentavano ad aumentare: tutta l'attenzione era concentrata sulla traduzione delle pagine di servizio che insieme agli articoli²⁴² posero problemi di adattamento:

[S]i doveva operare per meramente tradurre gli articoli inglesi, nelle loro forme e nei loro stili, o si poteva darne stesura libera? Si decise [...] per quest'ultima soluzione: it.wiki sarebbe stata un'enciclopedia italiana, inserita all'interno del progetto generale Wikipedia col quale condivideva il canone del NPOV e il requisito del consenso.²⁴³

Una delle prime voci scritte fu *Comunicazione*²⁴⁴. La formattazione è spartana, ottenuta dall'autore (Giammy) con un convertitore LaTeX / HTML. Al contrario della Wikipedia odierna, la presenza dell'autore è marcatissima, tanto che l'articolo ricorda più una pagina di appunti personali²⁴⁵. La seconda modifica alla voce *Comunicazione* sarà registrata solamente due anni e mezzo dopo, il 22 febbraio 2004. Mentre i collaboratori registrati passano da 134 a 1.402, il 17 giugno 2005 viene fondata a Canino (Viterbo) la *Fondazione Wikimedia Italia – Associazione per la diffusione della conoscenza libera* che nel proprio statuto si definisce «associazione apartitica, apolitica, non a scopo di lucro» affiliata alla *Wikimedia Foundation, Inc.*, di cui può «utilizzare i marchi ed i logo»²⁴⁶. Wikimedia Foundation Inc. non si assume la rappresentanza legale dell'affiliata locale, ma deve ottenerne il consenso per «partecipare a progetti e riunioni» sul territorio in cui opera. Composta da Assemblea dei soci, Consiglio Direttivo e presidente, Wikimedia Italia si dovrà occupare dello sviluppo

di enciclopedie, di raccolte di citazioni, di libri educativi e di altre raccolte di documenti, di informazioni e di database informatici in lingua italiana che hanno come

242 Questo il termine usato per cinque anni sul progetto italiano per indicare le voci enciclopediche. Interessante la disputa fra l'*Utente:Gianfranco* e alcuni wikipediani che agli inizi del 2006 ebbero la meglio nel sostituire *articolo*, ritenuto semplice trasposizione dell'inglese *article*, con *voce*. Cfr. <http://en.wikipedia.org/w/index.php?title=User_talk:Gianfranco/articola&oldid=48121335>, 2006-04-12. Ad oggi, l'uso del termine articolo è sanzionato negativamente.

243 Utente:Gianfranco, *Qualche nota sulla nascita di it.wiki*, <http://en.wikipedia.org/w/index.php?title=User_talk:Gianfranco/Qualche_nota_sulla_nascita_di_it.wiki&oldid=22766492>, 2005-09-07.

244 Cfr. <<http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Comunicazione&oldid=606632>>, 2001-08-24.

245 Tanto che in una nota si può leggere: «Una volta una persona aveva appuntamento con un tizio, e mi chiama perché avvisi il tizio che lui arriverà entro 10 minuti: alla mia domanda ``ma se arriva tra 10 minuti cosa serve che lo chiami adesso *mi ha risposto* ``*così intanto* si mette nell'ottica di idee che mi deve parlare e quando arrivo io è già pronto per la discussione». Un frammento del genere scritto oggi sarebbe rimosso immediatamente o quantomeno messo nell'elenco delle voci da wikificare e controllare.

246 Concessione revocabile unilateralmente dalla casa madre.

caratteristica: (1) di essere completamente liberi; (2) di essere disponibili in linea con le tecnologie di Internet e derivati; (3) di presentare un contenuto che è modificabile dall'utilizzatore; (4) di avere un contenuto libero [...] distribuito gratuitamente ad esempio con le condizioni della licenza di documentazione di tipo GNU Free Documentation License, redatta dalla Free Software Foundation Inc., ed in particolare dalla sua filiale europea [...]. Wikimedia Italia si dà come obiettivo di promuovere e sostenere, direttamente o indirettamente, gli sviluppi, i trasferimenti, le traduzioni in lingua italiana dei progetti della Wikimedia Foundation, Inc.²⁴⁷

Dai 18 soci fondatori firmatari dello statuto, l'associazione è passata ai 39 del 2005 e a 62 nel 2006 <[it:Wikimedia Italia](#)>, seguendo la crescita delle voci e dei collaboratori. Il 2005 è l'anno della svolta: fra agosto e settembre vengono superate le 100.000 voci [*infra* §A.3], i collaboratori molto attivi passano dai 51 del dicembre 2004 a 166, mentre i wikipediani attivi da 219 a 827 [*infra* §A.1, A.2] al pari dell'aumentare della copertura mediatica del progetto. Il 7 agosto alcuni quotidiani coprono un mini-wikiraduno al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano²⁴⁸, e lo stesso giorno Radio24 intervista la presidentessa di Wikimedia Italia Frieda Brioschi. Il 10 *Radio 3 Mondo* dedica uno spazio al progetto, mentre il 14 *Unomattina* intervista Mario Benvenuti, un amministratore del progetto²⁴⁹. Il 14 dicembre 2005, lo stesso giorno in cui Nature pubblicherà il suo articolo rivalutativo su Wikipedia dopo le ombre del caso Seigenthaler²⁵⁰, il progetto italiano di Wikipedia riceverà due riconoscimenti nell'ambito del "Premio WWW" del *Sole 24 ore*²⁵¹.

Il relativo aumento di notorietà sui media *mainstream* aprirà un 2006 controverso. In estate Wikipedia cambierà volto, preferendo un'interfaccia graficamente più elaborata e cambiando la struttura del *Bar*, lo spazio di discussione principale del progetto <[it:Wikipedia:Bar](#)>. Anche la

247 Lo statuto della fondazione da cui è tratta la citazione è sul sito ufficiale di Wikimedia Italia alla pagina <<http://www.wikimedia.it/index.php/Statuto>>.

248 *Milano, i guardiani di Wikipedia: "Blocchiamo i vandali della rete"*, "Repubblica.it", 2006-08-06, <http://www.repubblica.it/2006/06/sezioni/scienza_e_tecnologia/wikipedia-2/raduno-wiki/raduno-wiki.html>; Giacomo Susca, *I «wikipediani» vanno a scuola da Leonardo*, "Il Giornale", 2006-08-07, p. 37 <http://www.ilgiornale.it/lp_n.pic1?PAGE=31702>.

249 I collegamenti da cui è possibile reperire le interviste sono su <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia:Rassegna_stamp_a_di_it.wiki&oldid=5443785>.

250 Cfr. *supra* §3.2.1. L'articolo che cito in bibliografia è del 15 dicembre, ma era stato anticipato sul sito di Nature già il giorno prima. Cfr. <http://www.nature.com/news/2005/051212/pf/438900a_pf.html>.

251 Cfr. <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia:Rassegna_stamp_a_di_it.wiki&oldid=5443785>, 2006-11-15; Utente:Gia.cossa – Utente:Under, *Report from the Italian Wikipedia*, "The Wikipedia Signpost", <http://en.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia:Wikipedia_Signpost/2006-09-05/Interwiki_report&oldid=82064446>, 2006-09-05. Vedi anche <[it:Wikipedia](#)>. La "stanza dei trofei" di Wikipedia è all'indirizzo <http://meta.wikimedia.org/wiki/NEH_Reference_materials_grant_application/Appendices?uselang=it>.

base di utenti sembra mutare. Nel luglio 2006 due amministratori si dimettono: «[f]in quando wiki è stata un hobby e mi sono divertito stavo qui [...] [o]ra però non mi diverto più» dice uno, mentre un altro afferma nella sua pagina utente: «Wikipedia mi ha fatto ammalare»²⁵². A novembre è la volta di un amministratore di primissimo piano, che era anche l'unico steward [*infra* §3.3.2] del progetto italiano, che lamenta:

Il buonismo che circola su Wikipedia mi da il voltastomaco. Andiamo avanti con la politica del *volemosse bbene*²⁵³ e teniamoci i troll. [...] Basta con sto monte di regole che stà [*sic*] oltrepassando l'Everest. Basta con i quorum in perpetua ascesa. Basta con gente che ha 2/3 degli edit nelle pagine di discussione, mentre il terzo restante sono correzioni alla punteggiatura.

«[C]osa è diventata it.wiki? – risponde un altro amministratore – Da parte mia un *mondo di pettegolezzo*» e il dimissionario continua qualche settimana più tardi «ormai su it.wiki i "vaffa" sono più frequenti dei grazie»²⁵⁴. A margine di una discussione sulla cancellazione di una voce autobiografica un sostenitore di un'autrice ritenuta non notabile e proposta per la cancellazione afferma: «me ne andai, per mia scelta, da Wikipedia proprio perchè [*sic*] lì dentro "tira una brutta aria". Ho 45 anni e mi trovavo a discutere con ragazzini di 20 che usavano toni di arroganza [...]. Basti leggere le pagine di discussione tra gli amministratori, che si offendono l'uno con l'altro». I wikipediani rispondono «[n]on diamo della pappa ai troll» e «[è] sempre bello vedere che esistono comunità più auto-referenziali dei Wikipediani :-) [*sic*]»²⁵⁵, alludendo ai circoli blog-letterari del tipo che sostengono l'autrice, accusati di inserire voci a solo scopo autopromozionale per alimentare le visite ai propri spazi²⁵⁶.

Le accuse di lassismo nell'amministrazione di Wikipedia trovano amare conferme quando a

252 I due amministratori sono Sigrfrido e Red Devil 666. Cfr.

<http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia:Bar/Dimissioni_di_Red_Devil&oldid=3905084>;
<<http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Utente:Baruneju&oldid=3681649>>.

253 Il riferimento è al principio del *presumi la buona fede* [*infra* §3.4].

254 Utente:Snowdog, *L'andazzo generale*,

<http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia:Bar/Discussioni/L%27andazzo_generale&oldid=5313164>, 2006-11-06; *id.*, *È ora di cambiare registro*,
<http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia:Bar/Discussioni/E%27_ora_di_cambiare_registro&oldid=5613178>, 2006-11-27; grassetti sostituiti da corsivo.

255 Reno Bromuro, *L'enciclopedia libera «wikipedia» e il pensiero totalitario*, TribuRibelli.Org,

<<http://triburibelli.org/sito/modules/MyAnnonces/index.php?pa=viewannonces&lid=18311>>, 2006-05-27 e commenti. Rilanciato da Indymedia, *id.*, <<http://italy.indymedia.org/news/2006/05/1082572.php>>, 2006-05-31 e ricomentato su Wikipedia, *Caso Indymedia-Triburibelli*,
<http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia:Bar/Caso_Indymedia-Triburibelli&oldid=3802870>, 2006-07-10. *Don't feed the troll* (da cui questa variante italiana) è una locuzione inglese, usata inizialmente su Usenet come monito per evitare di alimentare discussioni innescate deliberatamente a solo scopo di accendere gli animi dei partecipanti.

fine novembre 2006 viene alla luce un caso sistematico di violazione del copyright, che richiederà la cooptazione straordinaria di amministratori *pro tempore* nella ripulitura delle voci [infra §3.4.2]. Nonostante nell'arco di due anni ci fossero state diverse cancellazioni collegate ai contributi di un certo autore che godeva della fiducia della comunità, solo una ricerca automatica mostrò la reale portata del fenomeno, dimostrando il lato debole della *supposizione di buona fede* e la disparità nel controllo prima che nel giudizio del lavoro di wikipediani di lunga socializzazione alle norme comunitarie. Prima di addentrarmi in questo caso paradigmatico, dovrò introdurre l'attore principale e l'unità minima d'identità in Wikipedia: l'utente registrato ed attivo o *wikipediano*.

3.3.2 Wikipediani

La riconoscibilità data dall'utenza è il presupposto della costruzione della reputazione su Wikipedia, e l'unità a cui è possibile assegnare privilegi tecnici o comminare sanzioni negative²⁵⁷ come la cancellazione o il blocco dell'utenza o tramite il software MediaWiki. Questi provvedimenti, e più in generale quelli che riguardano blocchi di pagine e cancellazioni, sono delegati a collaboratori con maggiori poteri sul sistema di un utente normale. Tali *superusers*²⁵⁸ sono oggi divisi in cinque gruppi principali: amministratori, burocrati (*bureaucrats*), *check users*, sviluppatori (*developer*) e *stewards*. Un collaboratore che verrà incluso in uno di questi gruppi godrà dei medesimi privilegi stabiliti per quel gruppo: non tutti i suoi membri avranno necessariamente gli stessi

	en	de	it
Registrati	2.848.370	310.228	112.164
Sysop	1.064	242	79
Burocrati	24	2	2
Checkuser	14	3	3
Developer	7	2	0
Steward	1	0	0
Oversight	23	0	0
BoT	169	75	69
R/S	2.677	1.282	1.420
R/B	118.682	155.114	56.082
R/C	203.455	103.409	37.388
R/T	16.854	4.136	1.626

Tabella 3: Gruppi utenti nel progetto in inglese, tedesco e italiano di Wikipedia e numero di utenti registrati per ogni membro di un gruppo. Fonte: *Special:Statistics* dei rispettivi progetti, 2006-11-25T18:55 circa, <<[en](#),[de](#),[it](#)}:*Special:Statistics*>>.

256 L'insofferenza verso i ristretti circoli di blogger non è prerogativa dei soli wikipediani. Gianluca Nicoletti, direttore editoriale di RaiNet, descrive similmente «una blogosfera italiana su cento astri splendenti (sempre gli stessi) che autoalimentano il loro olimpo linkandosi a vicenda [...] [V]ien da chiedersi perché alle nostre latitudini essere blogger sia assimilato all'appartenenza ad una compagnia di giro». Gianluca Nicoletti, *Di tutto un blog*, "TuttoLibri" n. 1454, p. 1 suppl. de "La Stampa", 2005-03-12.

257 Sanzioni negative e positive sono qui da intendere come sottrazione o assegnazione di *potere* sul sistema. Se posso scrivere liberamente una voce usando un certo nome, dal momento in cui vengo punito *perdo* potere sul sistema. Se al contrario mi viene assegnato un privilegio, acquisisco poteri di cui prima non disponevo e *guadagno* potere sul sistema.

258 Il termine *superuser* (o *superutente*) è usato per indicare, specie nei sistemi operativi, un utente con più possibilità *tecniche* di azione (privilegi utente) sul sistema, negati agli utenti standard. Un *sysop* in MediaWiki è per definizione un *superutente* di quel sistema, ma non è un *web admin* o un *sysadmin*, che controllano gli strati più bassi del sistema avendo rispettivamente accesso diretto agli script e alle macchine fisiche (server) [Ebersbach *et al.* 2005, 16-17].

	Σ	en	de	ja	fr	pl	it	nl	es	altri
edit > 10	219.690	111.163	30.810	8.614	12.761	5.031	4.950	5.103	7.168	34.090
edit* > 5	67.097	38.310	6.867	2.562	3.480	1.370	1.530	1.459	2.043	9.476
edit* >100	9.258	4.254	975	331	633	273	291	265	318	1.918

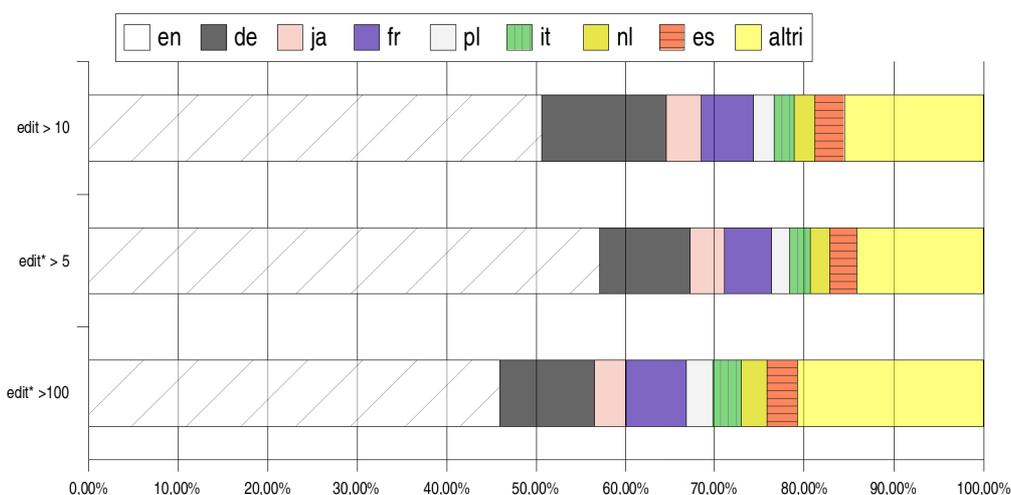


Figura 6: Proporzione di collaboratori nei progetti in lingua (abbr. ISO 639) di Wikipedia, divisi per attività (nella prima barra il totale) al giugno 2006. Dati da <http://stats.wikimedia.org/EN/TablesWikipediansContributors.htm> e tabelle correlate. Cfr. *infra* §A.1, A.2 per i grafici storici delle ultime due classi. I dati con * si riferiscono all'attività nel solo mese di giugno 2006. In tabella i dati su base mensile per lo stesso periodo.

privilegi, poiché si può far parte di più di un gruppo alla volta ed esistono privilegi assegnabili individualmente²⁵⁹. Ogni carica è valida solo all'interno di un singolo progetto Wikimedia tranne per gli steward, che possono assegnare i privilegi a tutti i collaboratori (inclusi loro stessi) di tutti i *wiki* della fondazione Wikimedia²⁶⁰. Al momento in cui scrivo, sulla Wikipedia in lingua inglese vi è un amministratore ogni 2.677 utenti registrati, su quella tedesca uno ogni 1.282 e su quella italiana uno ogni 1.420 [tabella 3]. Nelle medesime tre vi sono invece solo 28 burocrati, di cui 24 nella versione in lingua inglese, che dispone anche del maggior numero di *checkuser* e sviluppatori, mentre Jimmy Wales ne è il solo steward attivo.

Gli *amministratori* (abbr. *sysop* o *admin*) hanno il compito di «curare la manutenzione dei contenuti dei wiki e garantire la scorrevolezza del lavoro» [Ebersbach *et al.* 2005, 16] impegnandosi ad occuparsi del “lavoro sporco” (controlli, cancellazioni, riordinamenti, catalogazione, supporto) oltre che della scrittura delle voci enciclopediche. Possono essere considerati i guardiani del progetto ed agiscono su mandato della comunità. Requisiti necessari, meccanismi di voto e durata della carica di amministratore possono variare da progetto a

²⁵⁹ Privilegi aggiuntivi non assegnati ad un gruppo ma a singoli collaboratori, ad es. il *boardvote*. L'elenco completo dei privilegi e dei gruppi a cui sono assegnati è su [en:Wikipedia:User_access_levels](http://en.Wikipedia:User_access_levels).

²⁶⁰ La centrale operativa degli *steward* è su Meta Wiki all'indirizzo <http://meta.wikimedia.org/wiki/Stewards>.

progetto. Nella Wikipedia in lingua italiana, la carica è di durata annuale e rinnovabile²⁶¹. Gli amministratori hanno maggiori poteri dei semplici utenti registrati su tre oggetti: le pagine di servizio, le voci enciclopediche e le utenze. Le pagine di servizio (namespace *MediaWiki*, alcune pagine del namespace *Speciale*) e i menu aggiuntivi sono i “pannelli di controllo” su cui gli amministratori agiscono sul sistema. Tramite questi possono bloccare la modifica di singole pagine agli utenti appena registrati (detta blocco parziale o *semiprotezione*) o a tutti tranne che agli amministratori (blocco semi-permanente) come difesa contro vandalismi reiterati, *edit war*²⁶² o come protezione cautelativa di obiettivi sensibili al danneggiamento²⁶³. Possono anche cancellare intere pagine o revisioni²⁶⁴: un particolare tipo di annullamento delle revisioni è il *rollback*, con cui gli amministratori possono annullare *tutte* le ultime modifiche di un collaboratore ad una pagina, riportandola (da qui il nome) all'ultima modifica di un collaboratore diverso da questi, ma sia utenti che amministratori non possono effettuare più di tre ripristini sulla stessa voce pena (con alcune eccezioni) il blocco dell'utenza per 24 ore <[en:WP:3RR](#)>, misura atta ad evitare un eccessivo controllo di singoli su una particolare voce.

L'ultima importante azione che gli amministratori possono compiere sulle pagine è la ripulitura della cronologia delle modifiche, che segue la cancellazione di contenuti in violazione alle norme interne come insulti protratti e pesanti fra utenti nelle pagine di discussione, o alle leggi, come nei casi di plagio (violazione del copyright) o diffamazione, facendo sparire ai lettori le modifiche incriminate e cancellandole dal registro. Oltre a rendere più presentabile il progetto, i wikipediani tolgono così alle parti lese (il collaboratore insultato, l'editore o l'autore plagiati) il principale appiglio per una ritorsione legale e le prove ed i contenuti ripuliti spariscono agli occhi degli utenti senza privilegi di amministratore sia dalla versione attuale che dal registro delle modifiche, che però può essere eventualmente copiato in pagina di discussione o in un'altra pagina collaterale. Una pagina speciale, il *log* (diario) *delle cancellazioni*, rimane

261 La riconferma è tacita, a meno che nel periodo di riconferma (7 gg.) 10 utenti con più di 300 modifiche all'attivo e 90 giorni di anzianità si oppongano, al che si avvia la votazione di riconferma con lo stesso sistema di voto della elezioni in cui è stato espresso l'amministratore ma con una maggioranza di 2/3. <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia:Amministratori/Riconferma_annuale&oldid=5613616>, 2006-11-27.

262 Viene così il conflitto fra due utenti su una specifica voce, in cui vengono rimosse e riscritte le medesime affermazioni ripetutamente, anche tramite *rollback*. Cfr. <[en:Wikipedia:Edit war](#)>.

263 Le pagine del namespace *MediaWiki* sono protette automaticamente poiché contengono messaggi e strumenti di interfaccia come script JavaScript o fogli di stile (CSS). La protezione non può essere rimossa da un'amministratore ma è stabilita dal software MediaWiki anche per tutte le nuove pagine in quel namespace. Dato che le indicazioni nelle pagine di servizio erano confuse, un'amministratrice contattata sul canale IRC #wikipedia-it il 2006-11-26 22.23 ha verificato sperimentalmente la funzionalità, creando la pagina <[it:MediaWiki:Prova](#)>, confermando che non è possibile togliere il blocco.

264 Ossia una o più modifiche presente in cronologia modifiche.

comunque visibile a tutti, insieme alla motivazione addotta per la ripulitura, la cancellazione o il ripristino. Gli amministratori possono anche recuperare versioni cancellate di pagine e immagini, su cui hanno poteri analoghi a quelle sulle pagine: possono però essere recuperate solo le immagini cancellate dal giugno 2006, data in cui la funzione di ripristino immagini è stata introdotta nel software²⁶⁵. Dopo una cancellazione, gli amministratori possono ripristinare solo alcune delle revisioni, saltando il ripristino delle revisioni da stralciare ma lasciando intatto il resto del testo e della cronologia <[it:Aiuto:Recupero cronologia](#)>. Nella sola Wikipedia inglese, è stato recentemente aggiunto un privilegio individuale *oversight*, che permette ai suoi membri non il recupero ma l'insabbiamento selettivo delle revisioni: modifiche che contengono informazioni sensibili, diffamanti o violazioni di copyright possono così nascoste a chiunque non abbia privilegi di *oversight*, amministratori inclusi²⁶⁶. Esiste anche un livello superiore di protezione esterna alla comunità di wikipediani, esercitata ad oggi dai soli Jimmy Wales e Danny Wool (impiegato della Fondazione) che si dedica, anche su richiesta del consulente legale (Brad Patrick) dell'organizzazione, a censurare e “congelare” le pagine su cui sono giunte lamentele motivate alla Fondazione via *OTRS* o telefono, impedendo la modifica anche agli utenti registrati e intimando agli amministratori di non rimuovere il blocco fino a che la Fondazione non lo riterrà necessario, pena la revoca di tutti i privilegi ed il blocco dell'utenza. Ad oggi le *azioni d'ufficio* sono limitate a poche voci, rintracciabili nella pagina della linea guida²⁶⁷.

Il gruppo dei burocrati dispone del potere di nomina o revoca di amministratori, bot [*infra* §3.4.1] e altri burocrati. Il nome deriva dalla funzione di “passacarte” cui questa stretta cerchia di amministratori si dedica, certificando ed applicando i risultati delle votazioni. In casi eccezionali [*infra* §3.4.2] un burocrate può assegnare cariche temporanee senza consultazione.

265 Questo esempio è utile per chiarire che i privilegi sul sistema sono vincolati innanzitutto alla sua programmazione. È il team di sviluppo di MediaWiki a stabilire cosa in ultima istanza sia possibile fare o non fare sui *wiki* che ne usano il software.

266 I privilegi di *oversight* in novembre erano presenti nel solo progetto in lingua inglese. In dicembre sono stati estesi agli altri progetti Wikimedia, ma le modalità d'uso nel progetto italiano sono ad oggi oggetto di discussione all'interno della comunità. Cfr. <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia:Bar/Discussioni/Attivato_1%27Oversight&oldid=5950245>, 2006-12-21.

267 L'*office* è <[en:WP:OFFICE](#)>, istituito il 6 febbraio 2006; Danny Wool, [*WikiEN-I*] *I am Danny*, mailing list <<http://mail.wikimedia.org/pipermail/wikien-l/2006-March/041661.html>> e segg. messaggi in thread; <[en>User:BradPatrick](#)>; <[en>User:Dannyisme](#)>. L'*Open-source Ticket Request System* (OTRS) <<http://otrs.org/>> è un sistema di messaggistica integrato con cui un'organizzazione può catalogare, commentare e rispondere a messaggi e-mail da un'interfaccia comune al gruppo di lavoro. I ticket OTRS sono usati su Wikipedia anche nel trattamento della concessione di autorizzazioni da parte di siti esterni od organizzazioni, il cui numero identificativo è specificato nella forma Ticket#ID. Un esempio è su <[it:Wikipedia:Autorizzazioni ottenute](#)>.

Il burocrate può anche cambiare nome utente ad un collaboratore che ne faccia richiesta, bloccando a tempo indeterminato il vecchio nome in modo da impedirne l'altrui uso.

3.3.2.1 Amministratori

I poteri degli amministratori sugli utenti sono generalmente legati a quelli sulle pagine: un indirizzo IP può essere bloccato per un tempo definito solo se tramite esso si sono compiuti atti vandalici reiterati o chiare violazioni, per cui l'amministratore ha discrezionalità nel blocco, nei limiti della politica di protezione delle pagine²⁶⁸. Nel gergo del progetto italiano tutte queste funzionalità aggiuntive sono chiamate “tastini”, dove l'assegnazione della carica di amministratore si esprime con l'assegnazione degli strumenti del proprio ruolo, cosicché si parlerà di *dare o ricevere* i “tastini”²⁶⁹.

Per potersi candidare od essere candidati ad amministratore occorrono precisi requisiti di anzianità di servizio e produttività²⁷⁰. Possono partecipare alle nomine ed ai voti tutti i *wikipediani* attivi²⁷¹ e *loggati*, che possono esprimere ed eventualmente motivare il voto ad un candidato. La qualità del proprio apporto al progetto e il comportamento sono la base della reputazione del candidato, riassunti in un questionario facoltativo²⁷²:

- (1) Quali tra i compiti degli amministratori vorresti svolgere in particolare?
- (2) Tra le voci o contributi che hai aiutato a realizzare su Wikipedia, ve n'è qualcuna di cui sei particolarmente soddisfatto? Se sì, perché?
- (3) Ti è capitato di trovarti in conflitto con altri utenti o ritieni che possano essersi verificati degli attriti? Come sei riuscito a

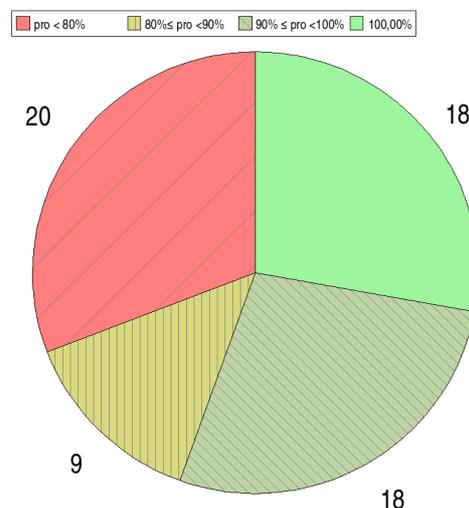


Figura 7: La torta è l'insieme delle consultazioni per l'elezione di amministratori su *it.wiki* concluse nel periodo 2005-05-20 ~ 2006-10-22, gli spicchi gli esiti divisi per intervalli di risultati finali, affiancati dal numero di candidati in quella fascia [*infra* §A.4].

268 Cfr. <[it:Wikipedia:Politica di protezione delle pagine](#)>.

269 Anche “tre tastini”, una per funzione riservata all'amministratore: *rollback*, blocco, cancellazione.

270 Al momento in cui scrivo, nel progetto italiano si parla di due mesi di attività su Wikipedia e 500 modifiche.

271 L'attività nel progetto è fissata in un'anzianità di 30 giorni al momento dell'inizio della votazione e almeno 50 modifiche complessive.

272 Cfr.

<<http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia:Amministratori/Candidati/Questionario&oldid=5596583>>, 2006-11-26.

risolvere il problema? (4) Cos'è secondo la tua opinione il ruolo/la funzione/il compito dell'amministratore?

Le domande potrebbero essere così tradotte: (1) Ti servono davvero i privilegi *tecnici* che chiedi oppure vuoi solo il prestigio dello status? (2) Mostraci il meglio che hai saputo fare finora; (3) Sei stato abbastanza tollerante da utente, da poter esserlo ancora di più da amministratore? (4) Come agirai e ti comporterai nel nuovo ruolo? Le dichiarazioni del candidato e l'aderenza o meno all'immagine che un votante s'è fatta di questi durante le discussioni orientano il votante nell'esprimersi pro o contro, mentre la mancanza di confidenza e la volontà di non influire possono essere espresse tramite una “astensione”, un semplice commento alla consultazione²⁷³. Motivazione frequente per un'astensione così definita è “non lo conosco”, mentre il mancato appoggio ad un candidato è spesso abbreviato in WSNT (dall'ingl. *Will Support Next Time*), con cui si reputa troppo prematura l'elezione di un wikipediano comunque promettente che si sosterrà ad una successiva candidatura qualora acquisisca maggiore familiarità e competenza del progetto²⁷⁴. Le votazioni durano 14 giorni, e la ricandidatura è consentita solo tre mesi dopo l'ultima bocciatura. Dall'aprile 2005 la maggioranza richiesta per essere eletti è passata dai 2/3 ai 4/5 della somma di favorevoli e contrari ed è stato introdotto un quorum variabile²⁷⁵.

Dal 20 maggio 2005 al 22 ottobre 2006 si sono concluse con questo sistema 65 votazioni di amministratori sul progetto italiano: in 40 di queste (69,23%) l'amministratore candidato è stato eletto, e fra questi la media delle preferenze accordate è stata del 95,37%, mentre il quorum nelle votazioni favorevoli è stato sempre raggiunto [*infra* §A.4]. Quattro quinti degli amministratori sono stati eletti con oltre 90% dei consensi e ben il 40% degli amministratori è stato eletto eletto all'unanimità. I candidati che si sono proposti da soli, senza nessuno che li avesse invitati a candidarsi in quella votazione, sono solo un quinto del totale, ma meno di un

273 Infatti non entra né nel computo dei votanti, né in quello del quorum. Non si parla qui dell'astensione vera e propria, che andrebbe calcolata come proporzione fra l'insieme di tutti i votanti, “astenuiti” compresi, e i *wikipediani* attivi. Nel mese di ottobre 2006 vi sono stati circa 800 wikipediani con 5 o più modifiche la settimana [*infra* §A.1] e 1.960 su base mensile. Anche prendendo il più basso di questi numeri, di molto inferiori alla effettiva base di votanti, nell'elezione che ha raccolto più votanti nel periodo considerato (Utente:Senpai, 2006-08-10), nel caso migliore si arriverebbe ad un'astensione dell'84%.

274 La prima ricorrenza di questo termine nel periodo analizzato è del 9 settembre 2005. Oggi è usato principalmente nella sua forma contratta. Cfr. [it:Wikipedia:Amministratori/Archivio/2005#Clark_Shuster.2FKal-El_.28chiusa.29](http://it.Wikipedia:Amministratori/Archivio/2005#Clark_Shuster.2FKal-El_.28chiusa.29).

275 Il quorum è dato dai due terzi della media aritmetica delle ultime quattro consultazioni. Cfr. [it:Wikipedia:Sondaggi/Archivio02#Sistema_di_voto_degli_amministratori:_quorum](http://it.Wikipedia:Sondaggi/Archivio02#Sistema_di_voto_degli_amministratori:_quorum).

terzo di queste consultazioni ha eletto un amministratore²⁷⁶. Questo ultimo rapporto è però falsato da un candidato che si è ripresentato quattro volte in poco meno di un anno e mezzo, ed ha ottenuto una media del 90% di voti *contrari*. Il caso è peculiare perché permette di introdurre una variabile esterna non formalmente contemplata nei criteri meritocratici del lavoro svolto: l'età anagrafica. Sebbene le motivazioni addotte nel negare lo status di amministratore a questo candidato riguardino il comportamento, la scarsa attività nelle pagine di discussione, la mancanza di neutralità e le risposte nel questionario, tutte valide ragioni per un voto contrario, l'accento ai soli tredici anni del candidato amministratore ricorre frequentemente, sebbene nella forma «passi la giovane età» o simili, giustificando l'immatunità con l'età anagrafica ma negando l'*adminship* per la stessa ragione²⁷⁷.

Dato che si può motivare il proprio voto, alle votazioni accorrono anche collaboratori che vogliono orientare il voto impedendo l'elezione di un candidato con cui hanno avuto da ridire, portando spesso a sostegno dell'opposizione i link alle discussioni in cui il candidato ha perso le staffe o comportamenti scorretti nella modifica delle voci, screditandolo in una sorta di esposizione probatoria. Specularmente, un candidato può chiamare alleati a supporto della sua elezione, spianandosi la strada e garantendosi appoggi prima dell'elezione. I vincoli di un mese di anzianità di iscrizione e 50 modifiche sono stati presumibilmente pensati anche per evitare che nuovi utenti si iscrivano solo per la votazione a breve termine di un proprio conoscente, ma lo scopo primario è evitare che un medesimo collaboratore brogli i risultati della propria votazione usando degli utenti fantoccio, i *sockpuppet*²⁷⁸, che sono tollerati solo fino a che non li si usa per violare le norme. Per evitare brogli subentrano allora i *checkuser*, un ristrettissimo gruppo²⁷⁹ di amministratori con la facoltà di leggere gli indirizzi IP degli utenti *loggati*, collegando l'indirizzo della macchina e nome utente. Il trattamento di questo tipo di informazione sensibile è soggetta alle leggi sulla privacy, per cui il *checkuser* ha responsabilità paragonabili al gruppo degli *sviluppatore* e deve godere di altrettanta fiducia da parte della fondazione Wikimedia, impegnandosi a non divulgare di dati se non nei casi e nelle modalità

276 Rispetto alle prime votazioni, nel 2006 non sono più stati segnalati i sostenitori della candidatura, ma solo se il candidato si fosse proposto o meno da solo.

277 Il candidato è indicato nella tabella A.4 come V.

278 Il *Jargon File* riconduce ad Usenet l'uso del termine *sock puppet* nelle comunità online.

<<http://www.catb.org/jargon/html/S/sock-puppet.html>>. Per la linea guida di Wikipedia si veda <en:Wikipedia:Sock_puppetry>. Nel progetto italiano si usa il nome senza spazi. Quando più sopra accennavo ad utenti che contribuiscono con più di un nome utente, mi riferivo ai *sockpuppet*.

279 Ad oggi (novembre 2006) 14 su *en.wikipedia* e solo 3 su *it.wikipedia*. Maggiori informazioni su <<http://meta.wikimedia.org/wiki/Checkuser>>.

prescritti dalla *privacy policy* di Wikimedia. Oltre alle elezioni, gli strumenti a disposizione dei *checkuser* sono anche usati per evitare che un utente bloccato possa tornare su Wikipedia usando un proprio utente fantoccio (in questo caso chiamato “reincarnazione”), vanificando così la punizione.

Dai dati mostrati e dai criteri scelti per l'assegnazione della carica di amministratore, ne emerge una figura eletta da una piccola frazione di utenti molto attivi, perlopiù altri amministratori, e soggetta ad una costante valutazione critica da parte dei wikipediani, che sono invitati a segnalarne le scorrettezze in una pagina apposita e a revocarne il mandato qualora venga a mancare la fiducia loro concessa²⁸⁰. La larga maggioranza dei *wikipediani* sebbene costituisca l'elettorato potenziale non prende parte alle votazioni se non quando si tratta di nominare qualcuno con cui si ha molta confidenza o, all'opposto, impedire la nomina di un *wikipediano* con cui si sono avuti dissapori.

3.3.2.2 Pagina utente

Divisa dalle voci enciclopediche e posta in un namespace dedicato [*supra* §2.3.1], la pagina utente è il primo luogo di espressione dell'individualità del wikipediano. Altrove compresso dalle regole sulle neutralità, può mettervi liste di lavori in corso, opinioni personali su voci e linee guida, indicazioni sulle lingue padroneggiate e far sapere qualcosa in più su di sé a seconda di «quanto ci si sente a proprio agio con le questioni relative alla privacy» <[it: Aiuto: Pagina utente](#)>. Tramite la pagina di *discussione utente*, può ricevere messaggi pubblici dagli altri wikipediani e, nel caso abbia lasciato un indirizzo e-mail valido e abilitato l'opzione relativa, ricevere messaggi privati via posta elettronica da altri utenti registrati tramite un'interfaccia web (anche Wikimail) che nasconde i reciproci indirizzi e-mail a mittente e destinatario²⁸¹. Dalla pagina utente il wikipediano loggato può personalizzare l'interfaccia di Wikipedia, impostare il proprio fuso orario, la lingua dell'interfaccia, le opzioni di ricerca e di navigazione, decidendo ad esempio la dimensione delle miniature di immagini nelle voci²⁸² o l'abilitazione di un sistema di navigazione supplementare JavaScript chiamato *popup di navigazione* <[it: Wikipedia: Popup di navigazione](#)>. Dopo attivato, semplicemente

280 Alla pagina <[it: Wikipedia: Amministratori problematici](#)>.

281 Nel mio caso, l'indirizzo è <[it: Speciale: Emailuser/Dzag](#)>. L'indirizzo e-mail deve essere altresì valido, e il legittimo possesso della casella viene verificato da una procedura automatica di MediaWiki. L'e-mail serve anche per ottenere una nuova password in caso di smarrimento della prima <[it: Aiuto: Preferenze/Profilo utente#E-mail](#); [it: Wikipedia: Politica relativa alla privacy#Wikimail](#)>.

282 Opzione molto utile nel caso di wikipediani che usano basse risoluzioni dello schermo, in cui le immagini occuperebbero troppo spazio, oppure per chi ha connessioni “lente” (capacità limitate in download).

posizionando il cursore su un link viene aperta una finestra con l'incipit della voce ed una serie di opzioni, fra cui uno pseudo-rollback per utenti senza privilegi di amministratore²⁸³.

Il wikipediano dispone di una “scrivania” su cui sono ordinati i documenti su cui sta lavorando o le discussioni cui assiste, gli *osservati speciali* <it:Speciale:Watchlist>. Nel caso stia curando una data voce, selezionando la linguetta *segui* le ultime modifiche ad essa verranno disposte in ordine cronologico sulla scrivania insieme a quelle delle altre voci osservate mentre se la crea dal nulla questa vi comparirà automaticamente. Le voci sulla scrivania *osservati speciali* saranno visibili anche agli altri utenti dal link *modifiche correlate* nella pagina utente del wikipediano. Questi automatismi, implementati direttamente nel codice di Mediawiki, riconoscono e insieme facilitano la sostituzione dell'«individualismo possessivo» [Rosenzweig 2006, cit. *supra* §3.2.2] del singolo autore, che compone dalla prima all'ultima sillaba il proprio testo, con un controllo diffuso ed assiduo delle modifiche ad un testo frammentato scritto a più mani. Insieme al pattugliamento dei cambiamenti recenti di tutte le voci [*infra* 3.4.2], questo controllo selettivo da parte degli autori che hanno contribuito ad una voce o ne sono interessati aiuta a spiegare come l'eliminazione dei vandalismi dalle voci possa essere «questione di minuti» in un sistema aperto [Emigh – Herring 2005, 4] unendo l'interesse verso un certo argomento con il controllo delle voci correlate²⁸⁴: l'utente diviene esso stesso un nodo dell'ipertesto al pari delle voci, riconoscibile «attraverso ciò a cui è collegato» [Berners-Lee 1999, cit.], mentre le voci che frequenta diventano una sorta di “rete nella rete” dell'ipertesto Wikipedia²⁸⁵, che si sovrappone ai percorsi di frequentazione delle voci degli altri wikipediani.

Nell'idea di Bush [*supra* §1.2] il *memex* è una macchina ad uso individuale che utilizza copie fisiche di libri e documenti in casa del possessore come lessie in un ipertesto con cui «traccia un sentiero dei suoi interessi nel labirinto del materiale a sua disposizione». Quando vorrà

283 Dato che le differenti revisioni di un documento rimangono in cronologia, chiunque può andare selezionare una vecchia revisione e sovrascriverla a quella corrente. Una volta scelta la versione da ripristinare in cronologia, il popup di navigazione schiaccia da solo il pulsante di salvataggio, velocizzando l'operazione.

284 Un esempio esplicito sono gli auguri di compleanno per chi ha segnalato il proprio giorno di nascita su <it:Wikipedia:Wikipediani/Per_giorno_di_nascita>. Quando altri utenti fanno gli auguri ad un wikipediano, solitamente lo invitano ad “adottare” la voce del proprio giorno di nascita, un elenco degli eventi storici o di costume per quel giorno, come voce da tenere sotto controllo.

Un tipico scambio di auguri fra wikipediani è all'indirizzo

<http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Discussioni_utente:Dzag/Archivio/2006&oldid=5179179#Buon_compleanno.21>.

285 I *progetti* nel namespace omonimo servono appunto a coordinare il lavoro di chi frequenta con più assiduità un sottoinsieme di voci che determinano al tempo stesso un sottotipo di utenti, come gli acquariofili del progetto Pesci <it:Progetto:Forme_di_vita/Pesci> o gli appassionati del Signore degli Anelli del progetto Tolkien <it:Progetto:Tolkien>. I wikipediani di questi progetti avranno presumibilmente percorsi di navigazioni simili.

condividere una porzione del suo ipertesto «attiverà un riproduttore, fotograferà l'intero sentiero e lo passerà al suo amico per l'inclusione nel suo memex, per essere collegato nel sentiero più generale» [Bush 1945, §7, tr. mia]. Se il *memex* può essere pensato come un'impalcatura ipertestuale all'enciclopedia, in senso linguistico e semiotico²⁸⁶, dell'autore/consumatore culturale possessore delle merci, con un'intera biblioteca a sua disposizione, i wikipediani finiscono per definire l'aggregazione dei propri sentieri *enciclopedia* nel significato più comune²⁸⁷, per cui la completezza dell'opera nel suo insieme è subordinata agli interessi dei singoli wikipediani, che non necessariamente coincidono con una specializzazione legalmente riconosciuta. Se nell'enciclopedia tradizionale è proprio la specializzazione il prerequisito per la scrittura delle voci, in Wikipedia l'autore specialista è figura gregaria²⁸⁸ nel complesso degli autori/lettori non specialisti che potrà eventualmente convincere e correggere solo con la forza degli argomenti unita ad un controllo serrato dei *cambiamenti recenti* delle voci e una buona dose di pazienza.

Rivelati dai propri percorsi di modifica e frequentazione delle lessie di cui il wikipediano osserva i cambiamenti recenti (*osservati speciali*), dalle voci e dai progetti che frequenta, gli interessi, i valori e le competenze del wikipediano sono spesso dichiarati esplicitamente ponendo dei *babelfish* (anche *userbox* o *babelbox*) nella propria pagina utente. Si tratta di template inizialmente usati solo per indicare le lingue padroneggiate²⁸⁹ da cui è derivata una versione personalizzabile che ha fatto la sua comparsa sul progetto italiano nell'agosto 2005. L'intento era di facilitare «la comunicazione all'interno di una comunità con interessi molto

286 «[C]omplesso di conoscenze e credenze sul mondo condiviso in un certo tempo da una certa società, che chiamiamo l'enciclopedia di quel parlante o gruppo di parlanti» [Voll 2004, 67].

287 «[R]epertorio di nozioni e cognizioni che abbraccia l'intero arco del sapere» [Carnazzi 2001].

288 Ma non assente. Nature [Giles 2005] nel box al titolo *Challenges of being a Wikipedian* cita il caso del neuropsicologo Vaughan Bell, che ha contribuito alla voce *Schizophrenia* sul progetto in lingua inglese per due anni. Ben documentata e con una nutrita ed aggiornata bibliografia, la voce è un ottimo esempio del contributo di uno specialista su Wikipedia, cfr. <[en:Schizophrenia](#)>. La specializzazione di Bell *in sé* non gli riserva alcuna posizione privilegiata. «Conta la qualità di ciò che fai e non chi tu sia» [Vaughan Bell cit. in Giles 2005].

289 *Babel fish* è una citazione da *Guida galattica per autostoppisti* di Douglas Adams, dove compare un pesce usato come traduttore universale. Passando da semplice elenco di lingue padroneggiate (ora *babel*) a elenco di preferenze, il nome è rimasto invariato. La *Guida galattica* è fonte di ispirazione costante per Wikipedia. Il titolo dell'opera del 1979 si riferisce infatti ad un'enciclopedia che «costa un po' meno» dell'Enciclopedia Galattica (Asimov, *Ciclo delle Fondazioni*) e fra il 2005 e il 2006, prima del rinnovo grafico, sulla pagina principale del progetto italiano compariva la scritta «NON FATEVI PRENDERE DAL PANICO», identica a quella che compariva nella copertina dell'opera fittizia immaginata da Douglas Adams. Cfr. anche <[it:Guida galattica per gli autostoppisti %28serie%29](#)>, dove sono riportate alcune analogie fra la Guida Galattica e Wikipedia. Per la vecchia versione della pagina principale, vedi <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Pagina_principale_2005-2006&oldid=3916767>, 2006-07-20.

eterogenei» inserendo le proprie preferenze personali in una sorta di profilo schematico²⁹⁰. Nelle *userbox* sono comunissimi i riferimenti alla propria fede religiosa, politica o calcistica: falci e martelli, croci, fasci e svastiche barrati compaiono come icone accanto alla motivazione delle proprie convinzioni, ma sono anche presenti browser o programmi preferiti, cibi o progetti a cui si collabora²⁹¹.

Se l'uso dei template *babel* è sempre incentivato, poiché permette di categorizzare gli utenti per lingue parlate e livello (dichiarato) di padronanza, le *babelbox* sono regolamentate in maniera differente dai diversi progetti in lingua di Wikipedia. Jimmy Wales ne ha chiesto più volte la cancellazione per mancanza di neutralità, spiegando che «[I]e userbox di natura politica o, in generale, polemica sono dannose per il progetto[,] [a]ttirano la gente sbagliata e danno l'impressione sbagliata di cosa significhi essere wikipediani». Se anche all'interno della comunità italiana c'è già chi ha chiesto di abolire tali professioni di fede come inutile esasperazione delle differenze all'interno del progetto, i *Wikipedianer* di lingua tedesca hanno già scelto di togliere dal più visibile namespace *template* le userbox, relegandole in sottopagine nello spazio utente, mentre i *wikipedistas* di lingua portoghese hanno optato per un archivio centralizzato²⁹².

L'indicatore principale utilizzato per valutare il lavoro di un wikipediano è il numero di contributi per cui esistono tre strumenti principali: *contributi di questo utente*, lista delle ultime modifiche apportate dal wikipediano alle pagine e raggiungibile dalla pagina utente dal menu *strumenti*, e gli strumenti esterni *contribution tree* e *count edits*²⁹³: il primo elenca le voci per numero di modifiche apportate dall'autore, cosicché si potranno dedurre gli interessi, mentre il secondo, particolarmente usato nella valutazione dei candidati ad amministratore, elenca i contributi per namespace. Ricorderete [*supra* §2.3.1] come i namespace non siano altro che “aree tematiche” per tipo di contenuto. Ciò consente di sapere con precisione quali aree un

290 Cfr. <[it:Wikipedia:Babel](#); [it:Wikipedia:Babelfish](#)>.

291 Queste liste, che solitamente compaiono a lato della pagina utente, possono diventare anche molto lunghe, con qualche decina di elementi. I detrattori li definiscono anche “bumper sticker” (adesivi per auto) e alcuni amministratori di en.wikipedia mostrano in pagina utente un “adesivo” gigante con su scritto «questo utente crede che le userbox dovrebbero bruciare all'inferno» dove “hell” è un link a <[en:Blogosphere](#)>, la bistrattata blogosfera. Come esempio, si veda la pagina di un amministratore *oversight* su <http://en.wikipedia.org/w/index.php?title=User:David_Gerard&oldid=89039365>.

292 Cfr. <[en:WP:JOU](#)>; Utente:Snowdog, già amministratore, *È ora di cambiare registro*, cit.; <[en:WP:UM](#)>; *Report from the Portuguese Wikipedia*, cit.

293 Nel caso della mia utenza sono rispettivamente: <[it:Speciale:Contributions/Dzag](#)>, <http://tools.wikimedia.de/~interiot/cgi-bin/contribution_tree?namespace=0&user=Dzag&dbname=itwiki_p> e <http://tools.wikimedia.de/~interiot/cgi-bin/count_edits?user=Dzag&dbname=itwiki_p>.

wikipediano frequenti e con quanta assiduità tramite un'analisi incrociata fra autore e pagine modificate. Una proporzione maggiore di modifiche nel namespace principale rispetto al namespace di discussione sarà un titolo di merito per un wikipediano, ma la dedizione *esclusiva* alle voci enciclopediche denoterà una scarsa attenzione per la vita comunitaria. Per converso, un wikipediano che si limitasse a discutere nel *bar* facendo sporadiche e limitate modifiche alle voci sarà trattato come uno scansafatiche e un chiaccherone, mentre un candidato amministratore che non si sia mai fatto vedere nelle pagine di discussione del progetto e nelle sue attività si vedrà verosimilmente negata la maggioranza necessaria all'elezione. In particolare, *edit counts* rammenta uno strumento da organizzazione scientifica del lavoro, con grafici della media oraria del carico di lavoro (sempre quantificato in modifiche) svolto dal wikipediano nell'arco della giornata e ripartizione delle modifiche per namespace. A fine 2005 lo strumento forniva le statistiche di ogni wikipediano mentre oggi è necessario, come tutela alla privacy, che un wikipediano scelga volontariamente di rendere pubbliche le analisi statistiche del proprio lavoro, che altrimenti non saranno mostrate.

3.4 Wikificazione e vandalismo

Chiariti i poteri e i compiti dei principali *superusers* [*supra* §3.3.2] è il caso di approfondire la principale attività in cui sono usati. Il contrasto del vandalismo (anche anti-vandalismo, ingl. *counter-vandalism*) è l'insieme di attività di controllo e sanzione degli atti vandalici su Wikipedia. Il vandalismo è definito dalle linee guida come «l'aggiunta, la cancellazione o la modifica di contenuti e dati, fatta con un evidente interesse o una malafede e con il conseguente risultato di compromettere l'integrità di Wikipedia» <[it:Wikipedia:Gestione del vandalismo](#)>. La distinzione fra vandalismo e mancanza di dimestichezza con le norme e gli strumenti di Wikipedia sta nella buona fede dell'altro: «si presuppone – recita la linea guida *presumi la buona fede* – che la maggior parte di chi effettua modifiche stia cercando di aiutare il progetto, non di danneggiarlo». I *wikipediani* dovrebbero quindi valutare le *intenzioni* delle modifiche prima di considerarle atti vandalici, specie se giungono da nuovi arrivati inesperti della sintassi *wikitext* e inconsapevoli delle linee guida. Un inserimento di testo o elementi inutili in una voce potrebbero significare solo che un nuovo arrivato sta provando il *wiki*, un inserimento di testi o voci promozionali o *non neutrali* [*supra* §3.1] l'inconsapevolezza delle linee guida, per cui il nuovo arrivato andrà corretto invece che «sgridato» e «punito», socializzandolo alle regole di

Wikipedia contattandolo nelle pagine di discussione utente o voce²⁹⁴.

Una modifica apportata o una voce scritta da un nuovo arrivato sono il più delle volte riconoscibili da errori nell'ortografia *wikitext* e nella disomogeneità di «grafica, formattazione e organizzazione dei contenuti» rispetto alle altre voci e alle convenzioni di stile. L'adattamento della voce agli standard è chiamata *wikificazione* <[it:Aiuto:Wikificare](#)>. La *wikificazione* deve essere preceduta dal controllo per le violazioni di copyright: un testo formattato in maniera *strana* potrebbe significare che un testo è stato copiato da una fonte esterna senza curarsi della licenza di utilizzo del materiale.

Il primo tipo di vandalismo che affronterò è la violazione di copyright (in gergo *copyviol*) alla luce della già accennata operazione di bonifica selettiva da *copyviol* nel progetto italiano. Per comprendere la cronaca e l'analisi di questo caso pratico di difesa del *terzo pilastro* [*supra* §3] occorre prima introdurre un gruppo di utenti speciali che si dedicano instancabilmente a correggere le voci e scoprire contributi sospetti di violare il copyright. A differenza dei *superusers*, non si tratta di persone che collaborano con privilegi tecnici superiori. Sono semplici utenti, ma non sono persone.

3.4.1 Bot

I bot (da *robot*) su Wikipedia sono programmi informatici²⁹⁵ usati da alcuni *wikipediani* per lavori ripetitivi ma importanti, come tenere aggiornati i collegamenti interprogetti (interlink), correggere ortografia e punteggiatura, *disambiguare* e standardizzare i link, salutare i nuovi arrivati ricordandogli le regole essenziali di Wikipedia. Spesso maggiormente operativi nelle ore di basso traffico, ogni bot può avere più di una mansione ed è sempre sotto la responsabilità del suo creatore, che ne controlla il funzionamento. Il bot è spesso riconoscibile dal suffisso *bot* al nome del creatore²⁹⁶, mentre altre volte si ispira a nomi di robot dell'immaginario fantascientifico. I bot possono anche aggiornare o creare voci mancanti da dati memorizzati in

294 Cfr. <[it:Wikipedia:Presumi_la_buona_fede](#)>, in ingl. *assume good faith*.

295 A sottolineare ancora il legame con il *software libero*, il linguaggio principe di programmazione dei bot di Wikipedia è il Python. Il creatore del linguaggio, Guido van Rossum, vinse il *FSF Award for the Advancement of Free Software* nel 2001, premio che un anno dopo andrà a Lawrence Lessig. Un altro linguaggio usato per i *bot* è Java, il cui *core* è stato recentemente (2006-11-13) rilasciato sotto GNU GPL. Cfr. <<http://www.gnu.org/press/2002-02-16-FSF-Award.html>>; <<http://www.sun.com/2006-1113/feature/index.jsp>>.

296 Per marcare la natura informatica dell'utente, spesso il suffisso viene aggiunto in *camel case* [*supra* §1.3.1] al nome. I casi in cui non viene usata la particella *bot* sono più rari e, secondo la relativa pagina su Meta, «è meglio usare un nome che chiarisca che è un bot, e preferibilmente chi lo manovra», <http://meta.wikimedia.org/w/index.php?title=Using_the_python_wikipediabot&oldid=474178>, 2006-11-20, tr. mia.

database esterni. Fra il 18 e il 26 ottobre 2002 nel progetto in lingua inglese *rambot* creò a partire dai dati di alcuni database geografici 30.000 voci di città statunitensi²⁹⁷. Il primo bot italiano è stato *FioriCadenti* (1 ottobre 2004) <[it:Utente:FioriCadenti](#)> mentre nell'agosto 2005 *Gacbot* ed altri bot hanno iniziato a creare le voci dei comuni francesi (attualmente 36.608) sull'esempio di *rambot*, andando a coprire prevalentemente piccoli comuni su cui non esisteva ancora una voce²⁹⁸. La creazione automatica *ex novo* non è immune alle critiche, in quanto aumentando artificialmente il numero di voci enciclopediche falsa le statistiche di crescita di Wikipedia²⁹⁹ crea abbozzi di voci formate da soli dati grezzi, come popolazione, densità o provincia di appartenenza. Per contro, ciò sgrava i collaboratori umani da noiosi e delicati compiti di compilazione, strutturando le informazioni raccolte in template sinottici [*supra* §2.3.1] omogenei. Più che un'inibizione, le voci così scritte sono un invito ai *wikipediani* ad aggiungere le parti più descrittive avendo salde le informazioni essenziali e la struttura del contenuto, e nel mentre forniscono al visitatore di passaggio dati essenziali, grafici automatici sull'evoluzione demografica e una mappa automatica della posizione dell'insediamento.

Come in un classico racconto di fantascienza, anche su Wikipedia un bot può “impazzire” per un errore di programmazione iniziando a deturpare le pagine che dovrebbe curare. Un amministratore può quindi bloccare le modifiche per evitare ulteriori danni, avvisando il manutentore del malfunzionamento. Nonostante il blocco sia funzione raggiungibile tramite la normale interfaccia di amministrazione, alcuni creatori dei bot li dispongono di un umoristico bottone di emergenza in pagina utente³⁰⁰.

L'importanza dei bot su Wikipedia è stata ribadita alla fine del 2006, quando nel progetto in lingua italiana entra in funzione RevertBot³⁰¹. Confrontando i testi delle voci recentemente modificate con i risultati di ricerche automatiche su alcuni motori di ricerca, RevertBot inizia a segnalare le pagine Web che hanno porzioni di testo identiche a quelle delle voci appena modificate, invitando i colleghi umani a valutare se sussista violazione.

²⁹⁷ Cfr. Lih 2004, 9; *Wikipedia:Size of Wikipedia*,

<http://en.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia:Size_of_Wikipedia&oldid=87653786>, 2006-11-14; <[en:User:Rambot](#)>.

²⁹⁸ Cfr. <[it:Progetto:Comuni della Francia](#)>. Un esempio di pagina attualmente scritta da soli bot è

<http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Bonnes_%28Vienne%29&action=history>, fino al 2006-08-14.

²⁹⁹ Notare in *infra* § A.3 i picchi dell'ottobre 2002 sul progetto in inglese e dall'agosto 2005 in quello italiano. La ripidità della curva al netto delle modifiche dei *wikipediani* umani (deducibile dall'andamento precedente e successivo) rende l'idea della velocità con cui i bot riescono a creare nuove voci.

³⁰⁰ ZeroBot e AlpinBot ne sono due esempi:

<<http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Utente:ZeroBot&oldid=5234989>>, 2006-10-30;

<<http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Utente:AlpinBot&oldid=5215953>>, 2006-10-29.

³⁰¹ Gli ultimi riscontri di RevertBot sono su <[it:Utente:RevertBot/Report](#)>.

3.4.2 Copyviol!

Il 18 novembre 2006 un amministratore dopo aver controllato il rapporto di RevertBot segnala nel bar principale che la voce *Israele* è stata interamente copiata da una nota enciclopedia. Nel giro di tre giorni scoppia il *caso C*: un utente di primo piano del progetto, premiato per il suo elevato numero di contributi e già amministratore, ha trascritto nell'arco di due anni intere porzioni di testo dalle voci geografiche dall'enciclopedia cartacea *tutti i diritti riservati* ora disponibile anche sul Web, e le voci mediche da vecchi manuali non ancora di *pubblico dominio*, commettendo forse la più grave violazione sistematica del copyright nella Wikipedia italiana al 2006. Questo caso mi aiuterà ad introdurre i sistemi per la difesa del *terzo pilastro* di Wikipedia e le sue falle.

L'importanza del *terzo pilastro* in Wikipedia diventa chiaro se confrontato con il lavoro di Stallman con il progetto GNU [supra §2.2]. Analogamente a quanto gli sviluppatori del progetto GNU e poi Linus Torvalds fecero con il sistema operativo GNU/Linux, i *wikipediani* sostituiscono pezzo per pezzo l'enciclopedia *tutti i diritti riservati* che hanno sullo scaffale o su disco con un'alternativa libera attingendo, come fece Stallman con il microkernel *Mach* o Torvalds con gli strumenti GNU, a tutto il “codice” liberamente disponibile ed assimilabile per il proprio progetto, evitando di sprecare energie riscrivendo testi per cui già esistono alternative libere. Tutto il materiale in *pubblico dominio*, come ad esempio le voci della *Catholic Encyclopedia* del 1917 (copyright scaduto) o la maggior parte delle foto della NASA³⁰² (*pubblico dominio* a scopo didattico), è lecitamente copiabile in

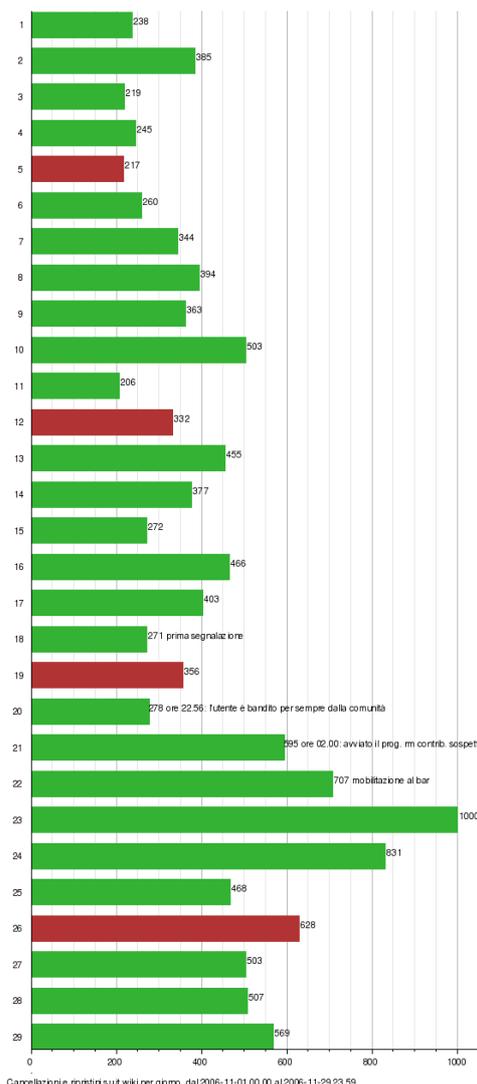


Figura 8: Cancellazioni e ripristini dall'1 al 29 novembre 2006. A destra delle barre il totale di cancellazioni e ripristini per quel giorno e gli eventi principali. In colore diverso le domeniche.

302 Cfr. <<http://commons.wikimedia.org/wiki/Template:PD-USGov-NASA>>, <<http://www.jsc.nasa.gov/policies.html#Guidelines>> e <<http://www.jpl.nasa.gov/images/policy/>>.

Wikipedia, così come i testi già rilasciati sotto GNU FDL o le immagini con alcune licenze Creative Commons cui ho già accennato [*supra* §2.2.2]. Portare questo materiale su Wikipedia è visto come un arricchimento del progetto, che può così avvantaggiarsi di contenuti di alta qualità come la celebre foto della Terra scattata dall'Apollo 17 nel 1972³⁰³ senza alcun aggravio economico e rimanendo fedele ai propri termini di distribuzione. Copiare estensivamente da fonti *tutti i diritti riservati* senza citare la fonte, invece, è doppiamente sanzionato dalla società (reato di plagio) e dalla comunità di *wikipediani (terzo pilastro)*. Come per il *software libero*, la pubblicità del sorgente e la riconoscibilità³⁰⁴ dell'autore disincentiva l'inclusione di contenuti in violazione del *copyright*, ma la base allargata di collaboratori e la possibilità di modifiche anonime farebbero pensare che sia proprio la fascia di utenti meno socializzata alle norme di Wikipedia (anonimi di passaggio, nuovi arrivati) a introdurre le maggiori violazioni. Questa parte di comunità è però altamente sorvegliata dai *wikipediani attivi* e dagli amministratori in particolare, cosicché le modifiche degli anonimi vengono nella pratica controllate ed epurate più rapidamente di quelle degli utenti registrati, stabilmente raggiungibili in pagina di discussione³⁰⁵ e con cui si ha la possibilità di avviare un rapporto prolungato. Le modifiche recenti sono le più sorvegliate di Wikipedia, tanto che nei progetti principali esiste una speciale “pattuglia” di volontari del *Recent Change Patrolling* (o *RC Patrolling*) che aderiscono indipendentemente dal gruppo utente di appartenenza. Gli RC patrollers correggono la categorizzazione delle voci recentemente modificate, le marcano con i template appositi, segnalano ed eliminano vandalismi, controllano voci e immagini per *copyviol*. Anche se non è richiesta formalmente, la partecipazione da semplice utente alla *pattuglia cambiamenti recenti* è considerato un titolo di merito nell'elezione di un candidato ad amministratore, così che si può leggere «esegui una buona attività di patrolling» quale motivazione per un voto favorevole e «contributi ottimi [...] ma mi sembra non si sia mai occupato di patrolling» per uno contrario³⁰⁶.

Il caso C può essere spiegato sia dalla sedimentazione dei contributi, risalenti anche a due

303 Cfr. <[en:The Blue Marble](#)>.

304 Nel *software libero* lo sviluppatore usa principalmente il suo nome reale. La riconoscibilità è mediata nel caso di Wikipedia dal *nome utente* che può corrispondere o meno al nome reale ma anche dall'indirizzo IP della propria macchina, verificabile in ogni caso dai *check users* nel caso di violazioni.

305 Esistono anche pagine di discussione per gli indirizzi IP, ed un utente non registrato potrà quindi ricevere l'avviso di un nuovo messaggio mentre naviga *sloggato* su Wikipedia ed essere rimandato alla pagina di discussione per l'indirizzo IP che sta usando. L'uso di IP dinamici e la condivisione degli indirizzi (ad es. tramite *server proxy*) fa sì che più di un utente possa avere il medesimo indirizzo IP, per cui il contatto può avvenire solo in tempi più brevi nel *namespace* utente rispetto ad un utente registrato.

306 Cfr. <<http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia:Amministratori/Elezioni&oldid=5654859>>, <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Progetto:Patrolling/Manuale_esteso0&oldid=5405770> del 2006-11-30 e 2006-11-13; <[it:Wikipedia:RC_Patrolling](#)>.

anni prima e che sfuggivano dunque alla *pattuglia cambiamenti recenti*, sia dallo scarso controllo della frazione più attiva della comunità, che si ritiene ben a conoscenza del mezzo tecnico e delle norme di Wikipedia da evitare di violare il principio più elementare di sopravvivenza del progetto. Significativo è il fatto che sia stato un *bot*, ossia un programma che bada solo al testo e non alla reputazione dell'autore o all'età del testo, a scoprire la violazione. La prima segnalazione al bar principale è di sabato 18 novembre, e la notte di lunedì 20 il collaboratore è bandito³⁰⁷ dalla comunità per «[v]iolazioni di copyright ripetute nel tempo e difficile eliminazione». Il giorno dopo è avviato il *progetto rimozione contributi sospetti* per eliminare da tutte le voci i contributi del collaboratore. Il 22 novembre si apre un dibattito al bar principale sul da farsi, e viene proposto agli utenti più attivi e agli ex amministratori di assumere temporaneamente (1 mese, reiterabile) la carica di amministratore per affrontare l'emergenza³⁰⁸. In meno di sei ore sono così designati otto nuovi amministratori, con il preciso vincolo di mandato all'esercizio esclusivo delle funzioni nelle sole voci interessate dall'emergenza³⁰⁹. Come già detto [*supra* §3.3.2] la ripulitura richiede la cancellazione della voce e il ripristino, elencati insieme nel diario delle *cancellazioni* <[it:Speciale:Log/delete](http://it.wikipedia.org/wiki/Speciale:Log/delete)>. Nel grafico a barre [fig. 8] potete osservare l'incremento nelle ultime settimane di novembre dell'insieme di cancellazioni e ripristini dovuti a questa operazione straordinaria di bonifica. Il 23 novembre, cinque giorni dopo la prima segnalazione, si raggiunge il picco più alto di cancellazioni e ripristini. Il *progetto rimozione contributi sospetti* si concentra nell'identificare non tanto contributi in sé, ma collaboratori che violano sistematicamente la norma. Messi all'indice, i loro contributi sono analizzati e bonificati uno ad uno.

Gli effetti più duraturi sulla comunità di eventi come questo vanno però ben oltre la cancellazione degli articoli, minando la fiducia reciproca fra collaboratori e la presunzione di *buona fede* [*supra* §3.4]. «[C]'ha rovinati» commenta in chat un amministratore, mentre un altro wikipediano porta l'esempio di *Wikiquote* in lingua francese cancellato e riavviato da zero in

307 Ossia bloccato per tempo “infinito”. Data la gravità dei fatti, questo blocco è stato predisposto senza alcuna votazione di messa al bando, e la discussione ha mostrato un ampio consenso
<http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia:Utenti_problematici&oldid=5653781>, 2006-11-30.

308 Le discussioni sono: *Israele copyviol integrale!?*,
<http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia:Bar/Discussioni/Israele_copyviol_integrale%21%3F&oldid=5535183> e *Problema di copyviol*,
<http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia:Bar/Discussioni/Problema_di_copyvio&oldid=5544105> del 2006-11-22.

309 <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Progetto:Rimozione_contributi_sospetti&oldid=5650541>, 2006-11-29.

marzo per dire: «[c]i fanno chiudere, se vogliono»³¹⁰. Un amministratore in carica aggiunge:

La fiducia ci si guadagna [*sic*], e come si guadagna si perde anche. Il progetto wikipedia si basa sulla fiducia, sostenere che ciò sia dovuta a prescindere è, indubbiamente, minare le basi di questa comunità³¹¹.

L'aumento del clima di sospetto all'interno della comunità segue ad un'altra conseguenza della copia illecita di numerose voci: trovando voci già complete i collaboratori non ne hanno scritte di libere, esattamente la condizione che Stallman voleva evitare in GNUpedia con l'*exclusionary rule* [*supra* §2.2.1.3] ma aggravata dal non essere semplice collegamento ad una enciclopedia non libera, ma una sorta di suo segnaposto in copia integrale. Riduzione della fiducia fra i membri attivi della comunità, disincentivo alla creazione di voci libere e rischio di integrità del progetto sono gli effetti della violazione del copyright su Wikipedia, che per questo viene percepito come la principale minaccia al progetto, e come tale è fortemente controllato e sanzionato.

L'effetto perverso di questa attenzione è stata chiamata *copyright paranoia* da Erik Möller, oggi uno dei cinque membri in carica del Consiglio Direttivo di Wikimedia: «Una tendenza che sto osservando su Wikipedia – scriveva già nel dicembre 2001 – è la paranoia eccessiva sulle violazioni del copyright [...]. Non è compito dei wikipediani “sorvegliare” smodatamente i contenuti per violazioni di copyright, specialmente quando non ci sono. [...] [S]e sei in dubbio, non cancellare», posizione analoga a quella dei wikipediani italiani nella difesa delle proprie immagini dalla cancellazione su Commons [*supra* §2.3.3]. «Non c'è alcuna “tendenza” – gli risponde Larry Sanger – : siamo *sempre* stati “paranoici” sul copyright» e motiva:

Cosa succederebbe se nel giro di qualche anno una dozzina di siti web differenti e enciclopedie cartacee avessero edizioni di Wikipedia--e tutte avessero copie di alcune voci sotto copyright [restrittivo]. Cosa accadrebbe se il detentore del copyright volesse fare un mucchio di soldi sul caso?³¹²

Come nel caso della diffamazione o dei conflitti esasperati, i wikipediani tendono così ad

310 L., amministratore, discussione sul canale IRC #wikipedia-it, 2006-11-21 21:00 circa. G., già amministratore, discussione *Problema di Copyviol* [cit.]. Per il caso *Wikiquote* cfr. <http://meta.wikimedia.org/w/index.php?title=Communications_subcommittees/Press/2006/03/28_fr.Wikiquote_brief&direction=next&oldid=318137>, 2006-09-20 e <<http://mail.wikimedia.org/pipermail/foundation-l/2006-March/006504.html>>, 2006-03-30.

311 EB, amministratore, *Problema di Copyviol*, cit.

312 L'intervento di Möller e il dibattito ad esso seguito è su <http://meta.wikimedia.org/w/index.php?title=Avoid_Copyright_Paranoia&oldid=471641>, 2006-11-17, tr. mia.

eliminare i contenuti che potrebbero portare in tribunale la Fondazione Wikimedia, scegliendo l'autocensura delle violazioni accertate in una sorta di servizio d'ordine interno. Questo tipo di decisioni, così come le linee guida che le promuovono e lo stesso sistema di gestione ed amministrazione di Wikipedia, sono tese fra due moti contrapposti, uno centrifugo (verso la comunità) e l'altro centripeto (verso la fondazione) in cui il compromesso si fonda sull'ambiguità delle norme. Nel prossimo capitolo tratterò la coesistenza di queste due anime, una comunitaria l'altra manageriale, nella gestione di Wikipedia e ne sottolineerò affinità e diversità rispetto al software libero e all'*etica hacker* che ne anima la comunità.

4 Ambiguità

Matei e Dobrescu [2006] sottolineano come l'ambiguità sia lo strumento con cui i wikipediani ricorrono all'appianamento dei conflitti. Più una linea guida è contestata, più si fa confusa inglobando le diverse posizioni. Richard Sennett [2006, 40-42] «intervistando i lavoratori occasionali» con contratto a termine negli Stati Uniti ha osservato che «chi ha successo in un simile contesto ha un'alta tolleranza per l'ambiguità», una grande capacità di adattamento per affrontare «situazioni maldefinite» in una «infrastruttura dell'azienda» assai meno chiara della piramide dell'azienda fordista dove «si è ricompensati in quanto titolari di un ufficio». Nel paradigma del “nuovo capitalismo”, le relazioni interpersonali acquistano sì nuova importanza, come predicano i «profeti della nuova era», ma «questa sensibilità verso gli altri può generare paura e porta fin troppo spesso alla paranoia istituzionale» che si accompagna ad un nuovo tipo di centralizzazione aiutata dagli strumenti informatici. La dirigenza s'illude di «saperne abbastanza» e «di poter ordinare cambiamenti dall'alto» ignorando o addirittura troncando di netto la base della piramide da “riformare”. Ai «livelli bassi nella gerarchia dell'impresa» vi sono però «le persone che dispongono della più ampia conoscenza istituzionale»: potrebbero accrescere il sapere istituzionale al pari dell'efficienza se affiancate dai nuovi strumenti informatici proposti dalla dirigenza, ma sono invece le prime ad essere licenziate.

Non è difficile ravvisare in Wikipedia ciò che Sennett trova nelle aziende flessibili: il passaggio da Nupedia a Wikipedia non è solo un cambiamento di strumento e di approccio, ma anche un appiattimento istituzionale: Jimmy Wales sacrifica il livello intermedio di revisori specialisti e lo stesso caporedattore Larry Sanger appena viene in possesso di uno strumento

capace di renderli tecnicamente superflui. Come sottolinea Sennett riportando l'analisi di Claudio Ciborra sull'introduzione del software *Lotus Notes*³¹³ in quattro aziende differenti, i vantaggi da questo tipo di software collaborativi si ottengono quando non vengono introdotti *in sostituzione* dei livelli più bassi della gerarchia ma in loro supporto, lasciando controllo e adattamento del programma «agli utenti ordinari». «Tuttavia, – conclude Sennett – nella ristrutturazione delle organizzazioni si sta affermando la tendenza a limitare la possibilità di riconfigurazione e di riservare il controllo del programma ai gradi superiori» e ciò può portare ad una «eccessiva formalizzazione» [Sennett 2006, 35, 53-54].

Mentre nella transizione da Nupedia a Wikipedia l'*ufficio* dei revisori è stato sacrificato, alcuni livelli intermedi di Nupedia sono “slittati” nel gruppo indistinto di collaboratori di Wikipedia, portandosi dietro il proprio sapere istituzionale: Sanger [2005-04-19] li chiama «un nucleo di buoni scrittori [...] che capivano come dovesse sembrare un'enciclopedia» e li riconosce come massa critica fondamentale nell'avvio del progetto. In un secondo tempo Wikipedia ha iniziato a reggersi sulle gambe dei nuovi collaboratori, portando però ad un aumento di formalizzazione. Dalla manciata di principi cardine degli albori si è passati ad un corpus estesissimo di norme, tanto che è difficile (e non è neppure considerato) che un wikipediano possa leggerle tutte. Nel progetto italiano i meccanismi di voto per gli amministratori sono cambiati (aumento del quorum) mentre si è fatto più stretto il controllo sui *cambiamenti recenti* ed è aumentato lo sforzo necessario a tenere a bada lo *spam* e a controllare la liceità dei contenuti, tanto da rendere necessaria l'introduzione della figura di *oversight*, parziale arretramento rispetto alla rinuncia di un livello di controllo intermedio sottratto al consenso.

La comunità di wikipediani mutua per la scrittura delle voci enciclopediche l'*etica hacker* [Himanen 2001] degli sviluppatori di software libero, ma il controllo dell'infrastruttura tecnica e l'ultima parola sulla liceità dei contenuti spetta al management della fondazione, con criteri esterni alla comunità *wiki*. In questi ultimi due paragrafi affronterò le motivazioni che spingono i wikipediani a partecipare al progetto, e concluderò accennando alle due anime di Wikipedia, una accentratrice e l'altra decentrante, che sono finora riuscite a coesistere.

313 Un software collaborativo della IBM. Sito ufficiale <<http://www.lotus.com/notes>>. Il lavoro citato da Sennett è Claudio Ciborra, *The Labyrinth of Information*, Oxford 2002.

4.1 Motivazioni

Per comprendere le motivazioni che spingono i wikipediani ad un lavoro volontario e non retribuito, è utile analizzare i commenti degli amministratori che hanno gettato la spugna. Frasi come «non mi diverto più» e «[t]orno [...] a limitare il mio ambito alle voci enciclopediche [...] l'ultima cosa che ancora dà qualche soddisfazione in queste lande»³¹⁴ negli addii (più o meno temporanei) degli amministratori dimissionari rivelano, seppur in forma di mancanza, che *divertimento* e *soddisfazione* sono i motivi principali che spingono i visitatori di Wikipedia a diventare wikipediani. Nel prologo de *L'etica hacker*, Linus Torvalds divide le motivazioni in tre categorie progressive, sopravvivenza, vita sociale e intrattenimento³¹⁵, e definisce l'hacker «una persona che è andata al di là dell'uso del computer per sopravvivere [...] e guarda piuttosto ai due stadi successivi». La partecipazione ad una comunità online di pari (vita sociale) e la dedizione al proprio intrattenimento creano così l'«effetto del network di Linux: tantissimi hacker che lavorano insieme perché a loro piace quello che stanno facendo» [Himanen 2001, 9-12]. Se nell'accezione più ampia, *hacker* è «un esperto o un appassionato di qualsiasi tipo» e la sua comunità «una meritocrazia basata sull'abilità», l'idealtipo *wikipediano* rientra nella definizione e ne condivide l'etica³¹⁶. Non si ferma all'uso degli strumenti sviluppati dalla comunità hacker, dal progetto GNU di Stallman al Web di Berners-Lee al kernel Linux di Torvalds fino ai wiki di Cunningham, non ne usa solo le licenze liberali come la Free Documentation License e le Creative Commons, ma mutua dalle rispettive comunità che si servono di quegli strumenti anche il modello di sviluppo in rete, i meccanismi motivazionali, l'etica del lavoro.

Pekka Himanen ha contrapposto all'etica protestante weberiana ciò che chiama *etica hacker del lavoro*: secondo Himanen, mentre la giornata lavorativa scandita dalla versione capitalista della Regola benedettina sarebbe rimasta intatta, l'economia informazionale avrebbe portato ad una nuova invasione del tempo libero da parte del lavoro, estendendo l'ottimizzazione del tempo lavorativo al tempo libero ma prefigurando intanto anche una «nuova forma di lavoro

314 Cfr. Red Devil 666, cit.; Utente:Snowdog, *L'andazzo generale*, cit.

315 Il modello della “Legge di Linus” è simile alla gerarchia presentata da Abraham Maslow (*Motivazione e personalità*, 1954; *Verso una psicologia dell'essere*, 1962) ed alla formula $H=F^3$ (felicità = cibo, divertimento e amici) descritta da Steve Wozniac nel 1986 [Himanen 2001, 46-47].

316 Cfr. Himanen 2001, 5 e voce “Hacker” in *Jargon File*, <<http://www.catb.org/~esr/jargon/html/H/hacker.html>>, tr. mia. Qui, come Himanen, uso il termine *hacker* nel suo significato storico legato ai ricercatori del laboratorio di IA del MIT negli anni Sessanta, e non in quello sensazionalistico di criminale informatico, tra l'altro sempre più desueto. Per etica hacker cfr. anche <<http://www.catb.org/~esr/jargon/html/H/hacker-ethic.html>>.

orientata alle mansioni» in cui «i programmi prefissati non sono a termine troppo breve» al contrario della «cultura della supervisione dell'orario di lavoro» che opprime il «ritmo creativo» necessario allo sviluppo di soluzioni originali [Himanen 2001, 37, 26-39]. «Wikipedia non opera a scadenze», conferma un articolo di opinione su Wikipedia³¹⁷: «[s]criverci – proseguono i wikipediani – presenta aspetti piacevoli [e] [s]i può scrivere quando si vuole (anche di notte), quanto si vuole (wikipedia, no limits), sull'argomento che in quel momento ci coinvolge maggiormente [...], con diversi livelli di impegno»³¹⁸.

La *piacevolezza* corrisponde all'intrattenimento, con cui Torvalds intende «gli scacchi [...] [l]a pittura [...] qualcosa di intrinsecamente interessante e stimolante». Come questa febbricitante ricerca di intrattenimento impegnativo e coinvolgente si concili con l'idea di tempo libero fu già intuito, in toni sibillini, da Marshall McLuhan: «[m]entre nell'era meccanica della frammentazione il tempo libero era assenza di lavoro, o puro ozio, nell'era elettrica [...] ci accorgiamo di riposare soprattutto quando siamo intensamente coinvolti, come del resto accadde sempre agli artisti, in tutti i tempi» [McLuhan 1964, 369]. L'ozio creativo assurge a necessità imprescindibile dal secondo scalino della Legge di Linus, la socialità vissuta come «bisogno di appartenenza, riconoscimento e amore» in cui «vogliamo anche essere riconosciuti per ciò che facciamo» [Himanen 2001, 46]. A conclusione della giornata in cui il wikipediano fa ciò che *deve*, si mette davanti al computer, si logga, ed inizia a fare ciò che *vuole*. A differenza dell'etica protestante, dove è la «gratificazione differita» a spingere il lavoratore nella “gabbia d'acciaio” della burocrazia e garantirne l'autodisciplina [Sennett 2006, 27-28, 58-59], l'ozio in forma di lavoro dell'hacker e del wikipediano si fonda sulla gratificazione immediata, l'autodisciplina sul controllo dei pari, presso cui si cerca riconoscimento. Dopo aver prostituito il suo lavoro al capitale (perché «con la reputazione non ci compri le pizze»³¹⁹) il wikipediano spegne la TV tayloristica della gratificazione differita e si getta nel prosuming culturale della gratificazione immediata: «Perché mi ci diverto? Batte la TV ogni giorno, secondo me» risponde a Rosenzweig [2006, *60~61] un appassionato di archeologia industriale che ha lasciato la scuola a sedici anni. «Sbloccare le potenzialità della creatività umana connettendo tutti fra loro?» sembra quasi replicare Moglen [1999] «[n]essuno seduto imbambolato di fronte

317 Gli *essays* non sono linee guida, ma sono scritte solitamente da uno o più wikipediani, spesso amministratori. Cfr. <[en:Category:Wikipedia_essays](#)>.

318 Cfr. <[en:Wikipedia:There_is_no_deadline](#)>, tr. mia.; *Wikipedia:Stampa*, <<http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia:Stampa&oldid=5704884>>, 2006-12-06.

319 Rishab Aiyer Gosh, *Cooking pot markets: an economic model for the trade in free goods and services on the Internet*, “First Monday”, 1998, <http://www.firstmonday.org/issues/issue3_3/ghosh/>, tr. mia.

alla mistura televisiva di violenza ed imminente copulazione, progettata attentamente per risvegliare l'interesse dei giovani occhi maschili in uno spot della birra? Che cosa succederà alla civiltà?».

Eric Raymond [1998] ha usato le metafore della cattedrale e del bazaar per descrivere due modi di produrre il software: il primo «realizzato come le cattedrali, attentamente lavorato a mano da singoli geni o piccole bande di maghi che lavoravano in splendido isolamento», il secondo fondato sul «diffondere le release presto e spesso, delegare ad altri tutto il possibile, essere aperti fino alla promiscuità». Raymond, collaboratore del progetto GNU già dagli anni Ottanta, pensava ci fosse «un punto critico di complessità al di sopra del quale si rendesse necessario un approccio centralizzato» allo sviluppo del software, ma le sue convinzioni furono smentite dal successo di Linux, di cui Raymond volle emularne il modello “a bazaar” nello sviluppo di *fetchmail*³²⁰, sintetizzando la sua esperienza in alcune «lezioni»: (1, 18) l'interesse appassionato di uno sviluppatore guida lo sviluppo del software; (2) riusa il codice già disponibile; (3, 12) impara facendo, poniti le giuste domande, «preparati a ricominciare almeno una volta» al cambio di prospettiva; (4-5) quando perdi interesse per un progetto, «l'ultimo tuo dovere è passarlo a un successore competente»; (6-7, 10-11) coinvolgi gli utenti come «co-sviluppatori», motivali aggiornando frequentemente il codice, riconosci le idee; (8) «[d]ato un numero sufficiente di occhi, tutti i bug vengono a galla»; (9) la struttura è più importante del codice: mostrala; (13) “La perfezione (nel design) si ottiene non quando non c'è nient'altro da aggiungere, bensì quando non c'è più niente da togliere”³²¹; (14) «uno strumento davvero ben fatto si presta ad utilizzi» impensati; (15) disturba il meno possibile il flusso dati; (16) usa un linguaggio univoco; (17) diffida dalle false sicurezze degli «pseudo-segreti» [Raymond 1998; cfr. anche Berra-Meo 2006, 149-153].

L'aggiornamento continuo delle revisioni per rispondere ai co-sviluppatori non è altro che la versione aggiornata del metodo *bootstrapping* usato da Engelbart [*supra* §1.2], svanendo nel software libero la divisione fra committente e sviluppatore mentre alla transazione subentra la relazione. Ma «[p]erché mai qualcuno scriverebbe software libero se non ne ricevesse un profitto»? Eben Moglen [1999] espone le due risposte più comuni all'interrogativo: «[l]a risposta sbagliata la troviamo nei numerosi riferimenti alla "cultura dello scambio di doni dei programmatori" [...] uso del gergo etnografico [...] fuorviante» perché «[i]l software libero

320 Un programma per ricevere e smistare posta elettronica. Cfr. <<http://www.fetchmail.info/fetchmail-FAQ.html#G1>>.

321 Raymond cita Antoine de Saint-Exupéry [*ibid.*].

[...] è un *common* [...] senza] rituale di reciprocità» dato che la maggior parte degli utilizzatori non contribuisce allo sviluppo mentre la “cultura del dono” è basata sulla proprietà. La risposta corretta per metà, continua Moglen, è che il compenso in reputazione ottenuto dagli sviluppatori migliori le possibilità lavorative. La «risposta completa è semplicemente troppo semplice per essere riconosciuta come tale»: il programmatore Microsoft Vinod Valloppillil, nella sua analisi su Linux che sarebbe diventata nota come “Memorandum di Halloween” si sorprese a giocare con il codice sorgente di un client DHCP³²²: otteneva istantaneamente documentazione, vedeva i contributi altrui e vi apportava le sue modifiche, commentando che “[l]a sensazione era esilarante, come una droga” [*ibid.*]. Analogamente, i wikipediani sostengono che «concludere un buon intervento è appagante [...] [f]orse [...] esistono le wikiendorfine»³²³. L'appagamento *in sé* è la motivazione, e a chi cerca motivazioni puramente economiche nello sviluppo di software libero, Moglen risponde che la creazione per semplice appagamento

è nella natura umana. È come chiedersi perché Figaro canta, perché Mozart compose la musica che lui canta, e perché tutti noi parliamo: Perché possiamo. Homo ludens, stringi la mano a Homo Faber. La condizione sociale di interconnessione globale che chiamiamo Internet rende possibile a tutti noi di essere creativi in modi nuovi e mai sognati. A meno che non lasciamo che la "proprietà" interferisca [Moglen 1999].

Per Moglen, la proprietà non è più incentivo ma ostacolo alla creatività in un mondo interconnesso in cui «il software ha un costo marginale pari a zero [...] mentre i costi della coordinazione sociale sono stati ormai ridotti [...] anche per] gruppi sociali su larga scala e molto variegati» senza limiti geografici [*ibid.*], esprimendo in una posizione più radicale ma compatibile con quella di Lessig riguardo alla perdita di efficacia di una legge sul copyright basata sulla copia dopo l'avvento di Internet [*supra* §2.2.2]. Se Raymond usa la dicotomia cattedrale e bazaar per lo sviluppo software, Himanen [2001, 44-45, 60-61] ne generalizza gli assunti affiancandovi l'Accademia di Platone, «prima comunità scientifica» nella quale «la conoscenza veniva condivisa liberamente», contrapposta al monastero benedettino in cui la curiosità era punita come un vizio e le ingerenze dei monaci sul governo del monastero non erano ammesse. Secondo questa interpretazione, gli sviluppatori di software libero sono una comunità di pari dedita al dibattito aperto, mentre gli sviluppatori di software tutti i diritti riservati vincolati al silenzio sulle informazioni aziendali dagli accordi di non divulgazione

322 Dynamic Host Configuration Protocol, un protocollo che si occupa di assegnare indirizzi IP alle macchine di una rete senza configurarle manualmente. Il DHCP è usato principalmente nelle reti locali (LAN) Ethernet.

323 Cfr. *Wikipedia:Stampa*, cit.

sarebbero più simili ad un ordine monacale intriso dell'etica protestante della gratificazione differita, e ancorati al primo gradino della Legge di Linus, il “guadagnarsi la pagnotta”. Himanen [2001, 54-55] ci tiene a precisare che il comunismo scientifico dell’“accademia hacker” non è il comunismo statalista «modello di autorità centralizzata» che «abbiamo già visto non funzionare»: decentramento, antiautoritarismo e rifiuto della centralità del lavoro in favore della centralità del diletto sono le premesse del *common* del software libero. Accade lo stesso per il *common* enciclopedico di Wikipedia? In parte sì.

La comunità di wikipediani, come quella degli sviluppatori di software libero, è una minoranza di chi usufruisce dei contenuti di Wikipedia: a fronte di oltre dieci milioni di visitatori in un mese segnalati da Quantcast per i soli Stati Uniti [*supra* §3.3] i wikipediani che hanno scritto più di dieci volte su una voce dal 2001 ad oggi sono poco più di duecentomila, e quelli molto attivi nel mese di giugno 2006 erano sotto le diecimila unità [*supra* fig. 6]. Il coinvolgimento dei co-sviluppatori è paragonabile a quello descritto da Raymond, così come rimane valido l'invito ad imparare facendo, risolvendo i problemi man mano che si presentano. La “lezione” numero 8 di Raymond è ripresa da Wikipedia, ed è già stata provata dagli scienziati che hanno scoperto che pubblicando anche su Internet i loro lavori «numerosi errori non rilevati alla pubblicazione originale sono stati trovati e corretti, aumentando così la qualità dell'informazione» nelle parole di David Lipman, direttore del National Center for Biotechnology Information³²⁴, che quasi parafrasa Raymond [Neus 2001, 4]. Anche il ricambio dei collaboratori (lezioni 4 e 5) è parte della vita comunitaria in Wikipedia, tanto che un wikipediano può arrivare a dire che «wikipedia è una staffetta, ma senza un comune traguardo da tagliare [... in cui] io wikipediano passo il testimone e continuo comunque a correre»³²⁵.

Se come nota Rosenzweig [2006, *78~79] è vero che esiste un comitato che decide cosa includere nella release ufficiale del kernel Linux, e ciò eleva le barriere all'ingresso nelle fila degli sviluppatori di software libero rispetto ai collaboratori di Wikipedia, è anche vero che gli amministratori di Wikipedia sono simili alle «figure-guida [...] il cui compito è quello di aiutare a determinare la direzione e a sostenere la creatività delle altre persone» nei progetti di software libero, e similmente ad essi l'amministratore di Wikipedia «mantiene le sue posizioni

324 Il NCBI, alle dipendenze della Biblioteca Nazionale di Medicina (NLB) e del National Institutes of Health statunitensi, dal 1988 rende disponibili i dati della ricerca di base ivi svolta.

Cfr. <<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/>>.

325 Cfr. DoppiaQ in *Impiccalo più in alto* (discussione),

<http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia:Bar/Discussioni/Impiccalo_pi%C3%B9_in_alto%21&oldid=5763061>, 2006-12-08.

solo finché le sue scelte corrispondono alle scelte mediate dell'intera comunità» [Himanen 2001, 62], tradotto in Wikipedia nel principio del consenso <[it:Wikipedia:Consenso](#)>.

Le divergenze e le contraddizioni fra il modello bazaar / accademia del software libero e quello di Wikipedia iniziano quando si considerano due aspetti: il più ovvio è che scrivere una voce enciclopedica è diverso da scrivere un programma informatico: il linguaggio naturale non può essere univoco come i linguaggi di programmazione, e la qualità di una voce non è valutabile in base ai criteri di efficienza usati per un programma informatico (ad es. spreca più RAM del dovuto, si blocca quando tento di fare una data azione ecc.), oggettivamente riscontrabili e correggibili. Come proponeva Stallman per GNUpedia, nel caso dell'enciclopedia l'unico modo per valutare una voce è che uno specialista ne approvi una certa revisione, certificando che è priva di errori. Supportata dalla pubblicità dell'identità dello sviluppatore, il controllo avviene a monte nel caso del software libero, a valle in Wikipedia: prima modifichi, poi controlliamo e (in rari casi) uno specialista approverà il lavoro³²⁶. Rispetto ad un linguaggio di programmazione tipo il C, a Wikipedia manca anche quel livello di controllo formale che è la *compilazione*, il processo che fa diventare il codice di programmazione ad alto livello un *codice oggetto* (chiamato anche binario o eseguibile), comprensibile alla macchina. Se non rispetta una serie di convenzioni, il codice non passerà la compilazione. In Wikipedia non esiste un *codice oggetto* di una singola voce enciclopedica, visitatori e collaboratori fruiscono il medesimo testo nella variante HTML (interpretato dai browser) per la visualizzazione e *wikitext* per la modifica. La mancanza di controlli preventivi alle modifiche nel wiki annulla l'attesa per la pubblicazione mentre la tecnologia Web azzerà l'attesa per la visualizzazione. Similmente ai compilatori, MediaWiki divide i commenti (le pagine di discussione e l'oggetto delle modifiche) dal testo della voce vera e propria. Wikipedia però non dispone di una strutturazione rigida dei contenuti sebbene diversi progetti adottino un formato comune per alcune voci (ad es. i film nel *Progetto Cinema*) concordando titoli dei capitoli e tabelle di descrizione (*template sinottici*) senza impedire inserimenti difformi. Una nuova voce o modifica non conforme sarà così *wikificata*, ossia adattata alle convenzioni del progetto, *dopo* l'inserimento.

La seconda differenza fra software libero e voce enciclopedica riguarda il tipo di specializzazione necessaria per collaborare. Nello sviluppo di un driver Linux per schede Ethernet, ad esempio, è *scontato* che chi ci metterà le mani conosca sia l'hardware per cui deve scrivere il codice e sia il linguaggio di programmazione. Se non conosco contemporaneamente

326 In questo Nupedia era molto più vicina di Wikipedia al modello di sviluppo del software libero.

sia l'uno che l'altro, difficilmente riuscirò a combinare qualcosa di utile, e sicuramente nessuno ammetterà il mio codice che impalla la macchina nella release ufficiale del driver. Su Wikipedia, invece, non serve né competenza sull'oggetto di studio né sulla terminologia di quel campo di studi. Se c'è qualcuno che ne sa più di te, modificherà la voce al posto tuo, ma intanto non è possibile sapere se ciò che viene letto “funzioni” o meno, e per questo sono importanti i meccanismi di approvazione che ancora tardano ad affermarsi su Wikipedia, blandamente sostituiti da selezioni di voci come la *Vetrina*.

4.2 L'enciclopedia flessibile

La rete Internet non è la prima rete di comunicazione ad aprire scenari di «democrazia industriale». Mattelart [2000, 201-203] identifica in Proudhon uno dei primi che videro nella rete ferroviaria non un mezzo di riscatto in sé, ma un «motore del mercato» la cui riappropriazione sociale avrebbe permesso di abbandonare il «feudalesimo industriale» della “bancocrazia” in favore della «“democrazia industriale”, questa associazione di lavoro per il lavoro o “reciprocità universale” in cui tutti i lavoratori si sentono chiamati a lavorare gli uni per gli altri e non per un imprenditore che li paga e verifica il loro prodotto». «Proudhon – continua Mattelart – subordina il modello d'impianto della rete all'azione decentratrice del principio federativo e mutualista». Sennett [2006, 28, 35, 38-43] evidenzia come all'uso delle tecnologie internet nelle imprese si affianchi invece una «nuova forma di centralizzazione» che sostituisce alla «piramide weberiana» un'«organizzazione flessibile» dove «il lavoro non è fissato su determinate funzioni, ma è orientato ai compiti» e la produzione in linea tayloristica è sostituita da sviluppo e produzione non lineari. Il lavoro incentrato sulle mansioni descritto da Himanen per l'«etica hacker del lavoro» sarebbe già realtà nelle aziende high-tech studiate da Sennett, accompagnata da esternalizzazione, subappalto di funzioni e dall'eliminazione di «livelli gerarchici e ruoli all'interno dell'organizzazione» che causano l'«“appiattimento” delle istituzioni» (delaying). Wikipedia e i progetti di software libero rammentano molto da vicino questo modo di gestire organizzazione e ciclo produttivo, portando l'esternalizzazione alle sue estreme conseguenze: ai grigi ranghi mercenari delle aziende di software proprietario e delle case editrici si affianca una forza lavoro a costo zero, estremamente motivata, facilmente ricambiabile. Alla Wikimedia Foundation, ai cui progetti collaborano migliaia di persone, bastano meno di dieci fra dipendenti e interini per mandare avanti il proprio progetto

enciclopedico³²⁷. Il discorso che vale per gli sviluppatori di MediaWiki assunti dalla fondazione per sviluppare software libero non funziona per i wikipediani che scrivono le voci enciclopediche, tanto che non c'è neppure un caporedattore come lo fu Sanger per Nupedia e l'avvio di Wikipedia. Tutte le mansioni all'interno dell'azienda sono limitate allo sviluppo ed alla manutenzione del sistema tecnico, alla gestione dei fondi, al controllo della liceità dei contenuti su basi legali: tutto il resto è esternalizzato alla comunità di wikipediani, che non riceve alcun compenso economico. Sennett usa la metafora del lettore MP3 per descrivere la nuova organizzazione non sequenziale in cui la forza lavoro è «casualizzata»: all'interno di essa vi è «un libero accesso a tutti i dati, ma questa flessibilità è possibile solo perché il processore centrale [dell'istituzione] controlla tutto [... determinando] le condizioni quadro della competizione fra gruppi di lavoro» a cui è stato assegnato il medesimo compito. Se nel taylorismo, continua Sennett, ciò era causa di inefficienza («il lavoro viene fatto più volte»), nel «nuovo pensiero flessibile l'importante è trovare le soluzioni migliori nel minor tempo possibile»: i rapidi rilasci delle versioni di software libero che sollecitava Raymond e l'immediata pubblicazione delle modifiche del modello wiki non sono altro che applicazioni di questo “pensiero flessibile”. Alla luce dell'analisi di Sennett, Wikipedia avrebbe così un saldo centro decisionale ed una periferia comunitaria ad assetto variabile, in cui «la mancanza di connessioni tra centro e periferia impedisce di credere, nella periferia, che una particolare persona o gruppo [...] sia realmente al comando al centro» [Sennett 2006, 46-47]. Il management della Wikimedia Foundation organizza gli eventi Wikimania insieme alle aziende informatiche, gira il mondo a tenere conferenze sul modello wiki, raccoglie fondi, appare alla CNN e tratta con le autorità di Pechino lo sblocco di Wikipedia. La comunità di wikipediani d'altra parte è prima vincolata alle decisioni del management e poi alle proprie regole interne, e se è vero che una minoranza si fa carico dei compiti di amministrazione, una minoranza ancora più esigua di collaboratori partecipa ai wikiraduni. La periferia di Wikipedia soffre di un'ulteriore frammentazione fra i rispettivi progetti in lingua che, avviati per riconoscere le specificità linguistiche, finiscono per moltiplicare i compiti di gestione e le appartenenze³²⁸ portando a casi di conflitto fra progetti come quello di Wikimedia Commons [*supra* §2.3.3].

327 Cfr. <http://en.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikimedia_Foundation&oldid=93058661>, 2006-12-10.

Oltre a Jimmy Wales e Danny Wool e l'avvocato Brad Patrick, la voce di Wikipedia sulla fondazione elenca all'8 ottobre 2006 tre programmatori, due *hardware manager* part-time, un amministratore di sistema, una segretaria, una contabile.

328 Tanto che ad oggi non esiste un sistema di registrazione unificato, per cui bisogna registrarsi ogni volta a qualsiasi progetto in lingua o tematico cui si voglia collaborare.

La coesistenza delle due anime di Wikipedia, una accentratrice e l'altra centrifuga, una manageriale e l'altra partecipativa, una transnazionale l'altra localistica è la scommessa su cui Wikipedia ha puntato la propria stessa sopravvivenza, e in confronto della quale l'aumento dello spam, le questioni di copyright e le dispute legali appaiono tutto sommato poca cosa. Ultima linea di difesa, le licenze liberali³²⁹ tuteleranno comunque la diffusione delle voci enciclopediche in caso di fallimento, frantumazione, diaspora o dissoluzione completa della comunità di wikipediani e della fondazione, se qualcuno vorrà raccoglierne l'eredità.

329 GNU FDL per i testi più le licenze Creative Commons per immagini e audiovisivi.

Ringraziamenti

Un ringraziamento a tutti i wikipediani con cui ho collaborato nell'arco di quest'anno che mi hanno aiutato a comprendere meglio il funzionamento di quella particolare versione di Wikipedia che è il progetto italiano³³⁰, a tutti quelli con cui ho discusso e che hanno risposto alle mie domande nel canale IRC del progetto³³¹.

Ringrazio i frequentatori del newsgroup *it.arti.cartoni* per la costruzione di *WikiAC*³³², in particolare Francesco Guerra per aver messo a disposizione lo spazio web per ospitare il progetto, grazie al quale ho potuto sperimentare direttamente le funzioni di amministrazione di MediaWiki e la programmazione delle estensioni e dei template³³³ in un ambiente estremamente motivante in seno ad una comunità ancora vitale nel paesaggio Usenet italiano. Grazie ai prolifici Werner ed Echo, che hanno mantenuto vitale il wiki fino ad oggi, e tutti gli altri *iacer* che partecipano al progetto.

Infine vorrei ringraziare chi mi ha aiutato e sostenuto nella scrittura della tesi ed i miei genitori, che me ne hanno lasciato il tempo.

330 Un elenco non esaustivo è fra i collaboratori segnalati nell'archivio delle mie discussioni da *wikipediano* per il 2006 <[it:Discussioni utente:Dzag/Archivio/2006](#)> e fra i partecipanti dei progetti *Giappone*, *Anime e manga* e *fumetti* reperibili da <[it:Portale:Progetti](#)>.

331 Canale #wikipedia-it su <[irc://irc.eu.freenode.net/wikipedia-it](#)>.

332 <[http://iac.quasipercaso.com/](#)>, il wiki nato questa estate come supporto al newsgroup *it.arti.cartoni*.

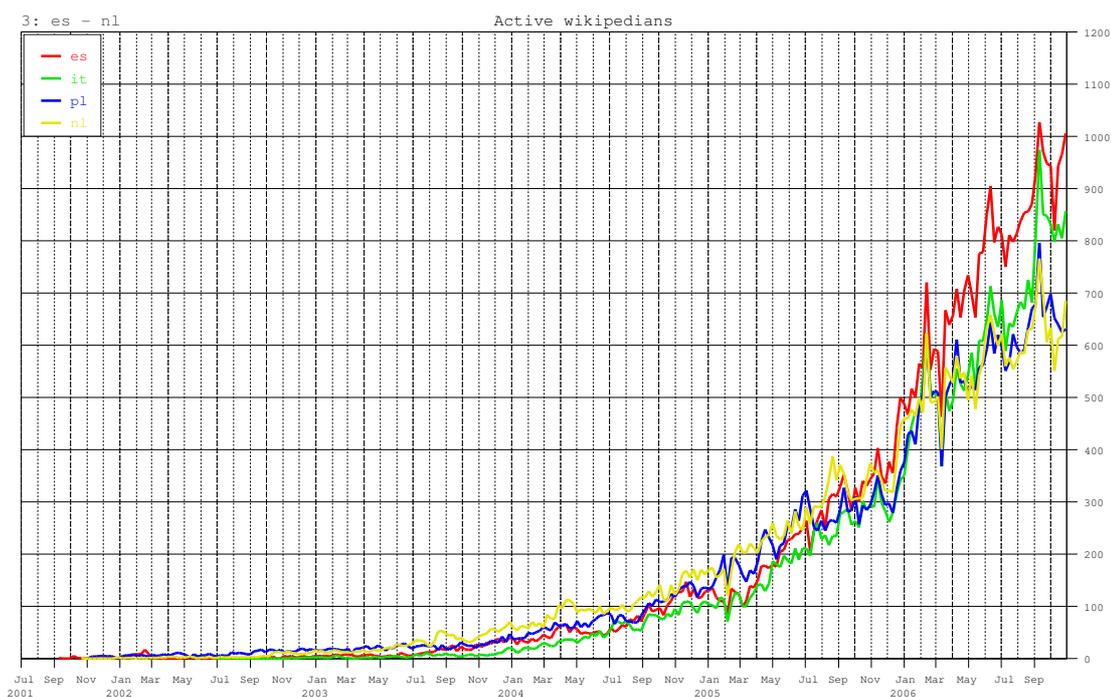
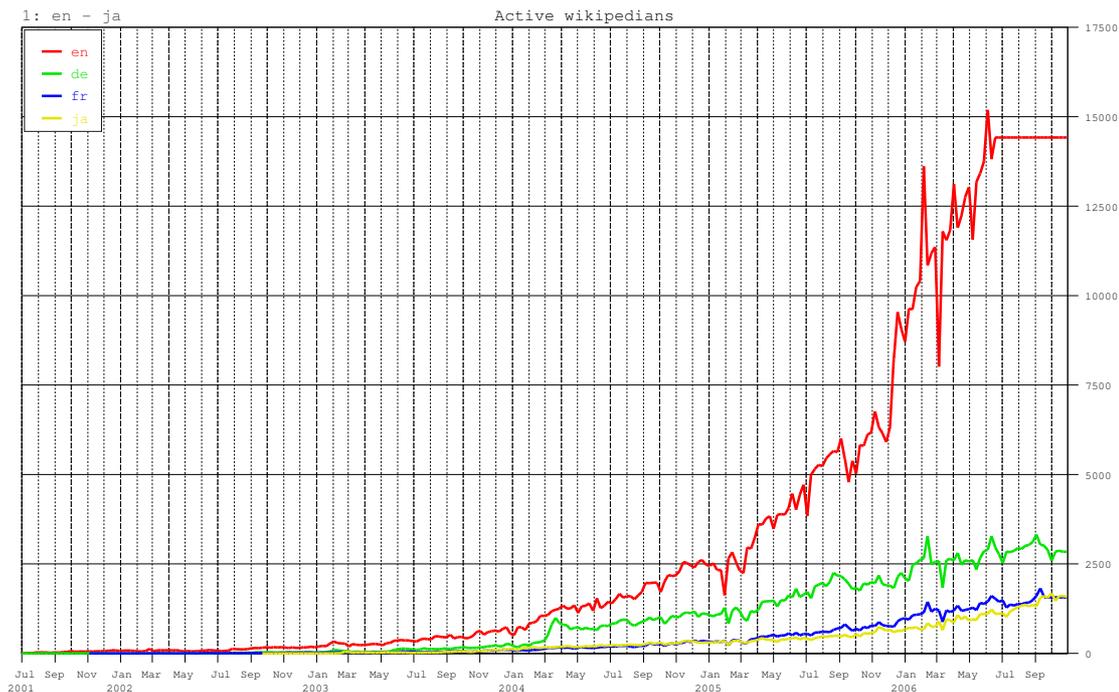
333 Gran parte delle descrizioni tecniche dei software *wiki* in queste pagine si basano sulla lettura dei manuali e l'uso da semplice utente di Wikipedia unitamente a questa preziosa esperienza diretta della versione 1.6.8 di MediaWiki su un *wiki* indipendente.

A. Appendice

Nota: le linee piatte presenti negli ultimi mesi in A.1-3 per alcuni progetti (en, fr) sono dovute alla mancata sincronizzazione del database usato per le statistiche con quello principale. Ultimi dati utili: giugno 2006.

A.1 Wikipediani che hanno contribuito con almeno 5 modifiche la settimana

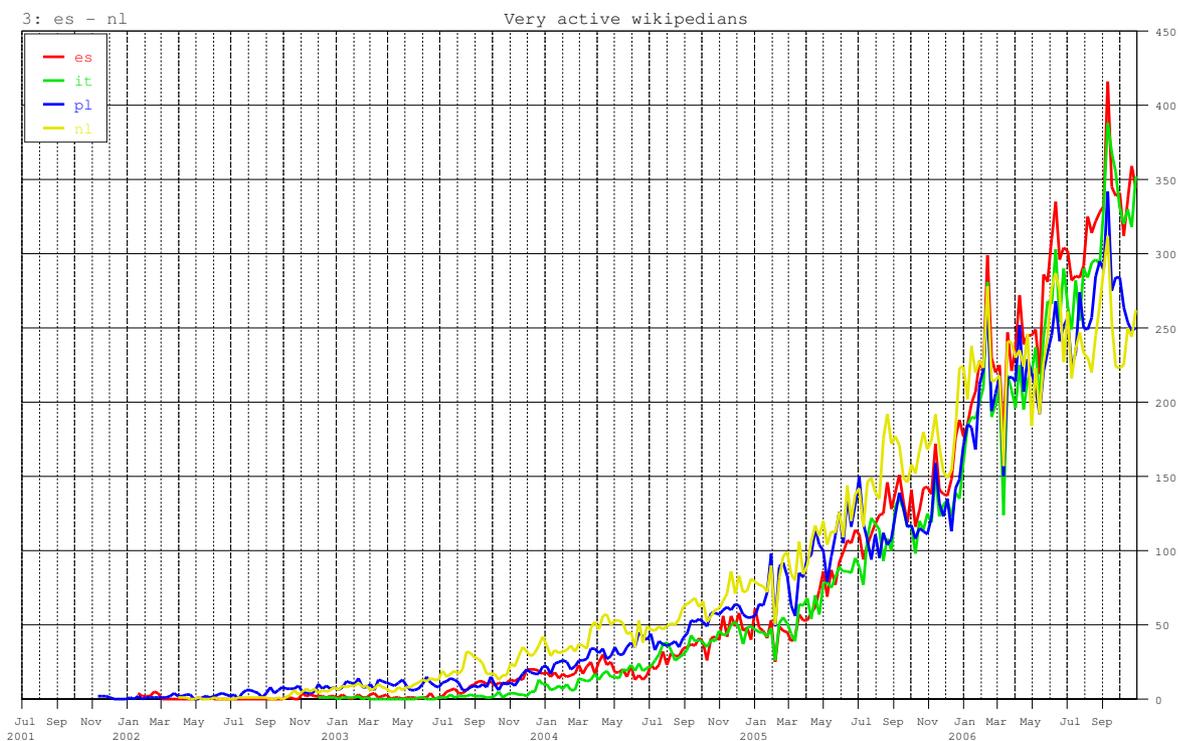
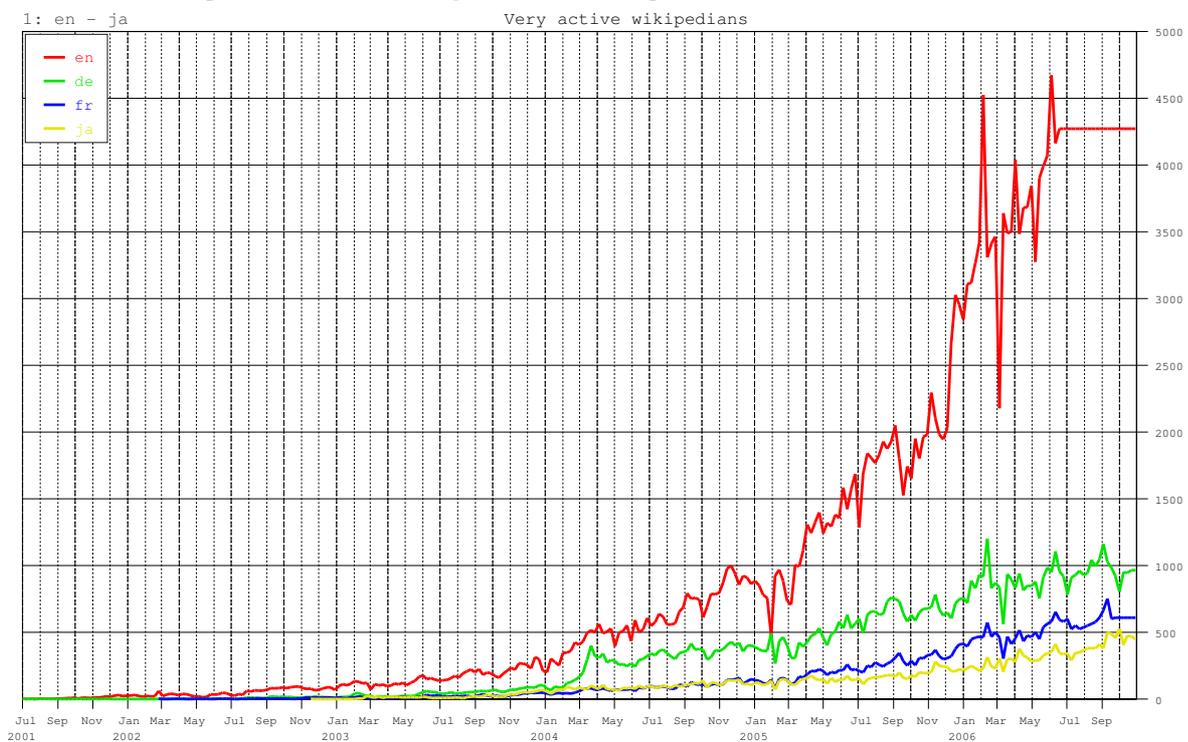
negli otto progetti in lingua più popolari: inglese (en), tedesco (de), francese (fr), giapponese (ja), spagnolo (es), italiano (it), polacco (pl), neerlandese (nl). Rielaborazione dei grafici di pubblico dominio da <http://stats.wikimedia.org/EN/PlotsPngWikipediansEditsGt5.htm> (versione SVG). Dati: <http://stats.wikimedia.org/EN/TablesWikipediansEditsGt5.htm>, 2006-11-29.



A.2 Wikipediani che hanno contribuito con almeno 25 modifiche la settimana

negli 8 progetti in lingua più popolari. Rielaborazione dei grafici di pubblico dominio da <http://stats.wikimedia.org/EN/PlotsPngWikipediansEditsGt100.htm> (versione SVG).

Dati: <http://stats.wikimedia.org/EN/TablesWikipediansEditsGt100.htm>, 2006-11-29.



A.4 Esito delle votazioni ad amministratore nel progetto italiano³³⁴

fine voto	candidato	pro + contro	pro	contro	astenuti	pro %	proposto da	pro - quorum
2005 mag 20	Cruccone	45	45	0	0	100,00%	3	23
giu 05	Hellis	42	34	8	0	80,95%		10
giu 13	Gatto Nero	39	38	1	5	97,44%	2	14
giu 13	Ilario	37	37	0	0	100,00%	2	13
giu 13	Retaggio	45	45	0	0	100,00%	2	21
giu 20	V	33	2	31	3	6,06%	solo	-23
lug 25	Nick 1915	26	3	23	12	11,54%	solo	-25
set 20	Helios89	62	62	0	0	100,00%		34
set 22	Luisa	47	47	0	5	100,00%	2	19
set 23	Kal-El	50	38	12	3	76,00%	2	10
set 24	Alec	55	55	0	0	100,00%		27
ott 05	Fede	42	42	0	2	100,00%		10
ott 06	Hill	46	46	0	1	100,00%		14
ott 09	V	44	4	40	5	9,09%	solo	-32
ott 31	L'osservatore	23	2	21	13	8,70%	solo	-34
ott 23	Urby2004	45	42	3	0	93,33%		9
ott 23	S.I.	46	46	0	0	100,00%		13
ott 24	Marius	51	39	12	4	76,47%	2	6
ott 24	Biopresto	45	45	0	0	100,00%		12
nov 11	Berto	45	45	0	2	100,00%		13
nov 20	.mau.	57	55	2	0	96,49%	solo	23
nov 27	Pil56	37	37	0	0	100,00%		5
2006 gen 16	Ines	56	51	5	1	91,07%		20
gen 16	Guam	48	42	6	7	87,50%		11
gen 16	sn.txt	52	47	5	0	90,38%		16
gen 16	Senpaiottolo ^	68	51	17	8	75,00%		20
gen 25	Kal-El	72	69	3	0	95,83%		38
gen 26	DracoRoboter	54	39	15	5	72,22%	solo	8
feb 13	OrbilusMagister	85	84	1	0	98,82%		45
feb 25	Nick 1915	63	63	0	0	100,00%		16
mar 22	valepert	66	62	4	8	93,94%		16
mar 26	Red devil 666	67	54	13	9	80,60%	solo	8
mar 26	Lp	70	70	0	0	100,00%		24
apr 04	Baruneju	76	75	1	2	98,68%		29
apr 15	L'osservatore	55	33	22	16	60,00%	solo	-12
apr 27	Senpaiottolo ^	89	86	3	4	96,63%		41
mag 16	V	76	5	71	13	6,58%	solo	-45
giu 02	P tasso	88	87	1	4	98,86%		37
giu 03	DracoRoboter	68	50	18	7	73,53%		0
giu 10	Jacopo	70	70	0	2	100,00%		20
giu 23	AmonSul °	79	64	15	1	81,01%		14
giu 26	Al Pereira °	80	62	18	3	77,50%		12
giu 27	Gvf	68	68	0	3	100,00%		16
lug 17	Leoman3000	107	101	6	4	94,39%		52
lug 27	Theferro	49	15	34	30	30,61%	solo	-34
lug 29	Pap3rink °	91	90	1	2	98,90%		41
lug 31	Alexander VIII	76	27	49	17	35,53%		-22
ago 01	Gia.cossa	76	64	12	8	84,21%		9
ago 02	L'osservatore	53	25	28	15	47,17%		-24
ago 10	Senpai ^	120	97	23	8	80,83%		42
ago 19	Caulfield	71	70	1	4	98,59%		13
ago 31	MM	118	117	1	1	99,15%	solo	52
set 11	Ylebru	93	91	2	8	97,85%		26
set 12	Paulatz	109	86	23	12	78,90%		21
set 12	Esculapio	81	68	13	10	83,95%		3
set 17	.anaconda	75	67	8	15	89,33%		3
set 24	Laurelius	95	95	0	11	100,00%		31
set 30	Sannita	84	62	22	15	73,81%		-5
set 30	Elite	112	112	0	4	100,00%	solo	45
ott 03	V	103	18	85	24	17,48%	solo	-49
ott 12	Marius	103	79	24	8	76,70%		19
ott 15	Starlight	61	28	33	14	45,90%	solo	-33
ott 19	Pietrodn	113	100	13	12	88,50%		40
ott 21	DracoRoboter	121	117	4	4	96,69%		57
ott 22	Lucas	91	89	2	14	97,80%		29

legenda	
^	stesso utente
°	quorum stimato (manca dato)
nome	nome abbr.

334 Nel periodo 2005-05-20 ~ 2006-10-22. Dati ricavati dall'archivio votazioni amministratori alle pagine: <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia:Amministratori/Archivio/2005&oldid=5374248>, <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia:Amministratori/Archivio/2006&oldid=3882303>, <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia:Amministratori/Archivio/2006-2&oldid=4423701>, <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia:Amministratori/Archivio/2006-3&oldid=4779464> del 2006-11-10, 2006-07-10, 2006-08-28, 2006-09-24. Per *votazione conclusa* s'intende qualsiasi votazione non interrotta (ad es. per ritiro del candidato) e conclusa durante il periodo indicato.

Riferimenti bibliografici

AKERLOF *ET AL.* 2002

George A. Akerlof – Kenneth J. Arrow – Timothy F. Bresnahan – James M. Buchanan – Ronald H. Coase – Linda R. Cohen – Milton Friedman – Jerry R. Green – Robert W. Hahn – Thomas W. Hazlett – C. Scott Hemphill – Robert E. Litan – Roger G. Noll – Richard Schmalensee – Steven Shavell – Hal R. Varian – Richard J. Zeckhauser, *The Copyright Term Extension Act of 1998: An Economic Analysis*, Brief 02-1 in *Eldred v. Ashcroft*, 2002-05-20, <http://aei.brookings.org/admin/pdf/brief_02_01.pdf>.

BARDINI-FRIEDEWALD 2002

Thierry Bardini – Michael Friedewald, *Chronicle of the Death of a Laboratory: Douglas Engelbart and the Failure of the Knowledge Workshop*, “History of Technology” 23, 2002, pp. 191-212, <<http://www.friedewald-family.de/Publikationen/HoT2002.pdf>>.

BAUMAN, ZYGMUNT 2000

Liquid Modernity, Cambridge (UK) 2000 tr. it. Sergio Minucci, *Modernità liquida*, Bari 2002, ISBN 88-420-6514-5.

BECCARIA, ANTONELLA 2005

I pionieri della frontiera digitale, Viterbo 2005, <<http://www.stampalternativa.it/liberacultura/books/pionieri.pdf>>.

BELL *ET AL.* 1968

Daniel Bell et al., *Toward the year 2000: Work in Progress*, American academy of arts and sciences: Commission on the year 2000, Boston 1968 tr. it. Paola Campioli, *Prospettive del 21° secolo*, Milano 1969.

BERNERS-LEE, TIM

1990

HyperText and CERN, 1990-05, <<http://www.w3.org/Administration/HTandCERN.txt>>.

1999

Weaving the web, San Francisco 1999 tr. it. Giancarlo Carlotti, *L'architettura del nuovo web*, Milano 2001, ISBN 88-07-46028-9.

BERRA, MARIELLA – MEO, ANGELO R. 2006

Libertà di software, hardware e conoscenza: Informatica solidale 2, Torino 2006, ISBN 88-33-91646-4.

BRADBURY, RAY 1953

Fahrenheit 451, New York 1953 tr. it. Giorgio Monicelli, Milano 1978 (=2001), ISBN 88-04-48771-2.

BUSH, VANNEVAR 1945

As We May Think, “The Atlantic Monthly”, 1945-07, <<http://www.theatlantic.com/doc/194507/bush>>.

- CARNAZZI, GIULIO 2001
Enciclopedia in Maurizio Mamiani *et al.*, *Il libro scientifico*, Milano 2001, ISBN 88-86842-22-8, pp. 83-86.
- CASTELLS, MANUEL 2001
The Internet galaxy. Reflections on the Internet, business and society, Oxford 2001 tr. it. Stefano Viviani, *Galassia Internet*, Milano 2002, ISBN 88-07-17072-8.
- DICK, PHILIP K. 1956
The world Jones made, New York 1956 tr. it. Simona Fefe, *E Jones creò il mondo*, Roma 2001, ISBN 88-347-0807-5.
- DIDEROT, DENIS 1751
Prospectus in *Encyclopédie ou Dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers*, Paris 1751 tr. it. Paolo Casini *Enciclopedia o Dizionario ragionato delle scienze, delle arti e dei mestieri ordinato da Diderot e D'Alembert*, Bari 1968, pp. 82-103 in Walter Tega (a cura di), *L'unità del sapere e l'ideale enciclopedico nel pensiero moderno*, Bologna 1983, ISBN 88-15-00286-3, pp. 381-399.
- DOBRESCU, CAIUS – MATEI, SORIN ADAM 2006
Ambiguity and conflict in the Wikipedia knowledge production system, articolo accettato per la presentazione al convegno annuale della International Communication Association a Dresda, 2006-06,
<http://www.matei.org/ithink/papers/ambiguity-conflict-wikipedia/>³³⁵.
- EBERSBACH, ANJA – GLASER, MARKUS – HEIGL, RICHARD 2005
WikiTools, Berlin 2005 tr. ingl. Andrea Adelung, *Wiki: Web Collaboration*, Berlin 2006, ISBN 3-540-25995-3.
- EMIGH, WILLIAM – HERRING, SUSAN C. 2005
Collaborative Authoring on the Web: A Genre Analysis of Online Encyclopedias in Proceedings of the 38th Annual Hawaii International Conference on System Sciences (HICSS'05) – Track 4, 2005, p. 99a,
<http://doi.ieeecomputersociety.org/10.1109/HICSS.2005.149>.
- ENGELBART, DOUGLAS 2000-07-25
 Frode Hegland intervista Douglas Engelbart, Atherton (California) 2000-07-25,
http://www.invisiblerevolution.net/engelbart/glossary/au/atlantic_monthly_article.au.
- FIORMONTE, DOMENICO 2003
Scrittura e filologia nell'era digitale, Torino 2003, ISBN 88-339-5713-6.
- GILES, JIM 2005
Internet encyclopaedias go head to head, "Nature" 438 (7070) pp. 900-901, 2005-12-15,
<http://www.nature.com/nature/journal/v438/n7070/full/438900a.html>.

335 L'articolo è stato poi modificato e presentato come Sorin Adam Matei – Caius Dobrescu – John Hooker, *Emergence Under Debate: Wikipedia as a Case Study for the Rise of Ambiguity in Modern Knowledge Production Systems*, Paper presented at the annual meeting of the International Communication Association, Dresden International Congress Centre, Dresden, Germany, Jun 16, 2006,
http://www.allacademic.com/meta/p91580_index.html. Qui mi riferisco esclusivamente alla revisione precedente.

- HIMANEN, PEKKA 2001
The hacker ethic and the spirit of the information age, New York 2001 tr. it. Fabio Zucchella, *L'etica hacker e lo spirito dell'età dell'informazione*, Milano 2001, ISBN 88-07-17059-0.
- KINZLER, DANIEL 2005
WikiSense: Mining the Wiki in Proceedings of Wikimania 2005: The First International Wikimedia Conference, Wikimedia Foundation, 2005-07,
 <<http://meta.wikimedia.org/wiki/Transwiki:Wikimania05/Paper-DK1>>.
- KRÖTZSCH ET AL. 2005
 Markus Krötzsch – Denny Vrandečić – Max Völkel, *Wikipedia and the Semantic Web: The Missing Links in Proceedings of Wikimania 2005: The First International Wikimedia Conference*, Wikimedia Foundation, 2005-07,
 <<http://www.aifb.uni-karlsruhe.de/WBS/mak/pub/wikimania.pdf>>.
- LANDOW, GEORGE P. 1997
Hypertext 2.0: The Convergence of Contemporary Critical Theory and Technology, Baltimore 1997² tr. it. Viviana Musmeci, *L'ipertesto: Tecnologie digitali e critica letteraria*, Milano 1998, ISBN 88-42-49343-0.
- LESSIG, LAWRENCE 2004
Free culture: the nature and future of creativity, New York 2004 tr. it. Bernardo Parrella, *Cultura libera: un equilibrio fra anarchia e controllo, contro l'estremismo della proprietà intellettuale*, Milano 2005, ISBN 88-503-2250-X³³⁶.
- LIH, ANDREW 2004
The Foundations of Participatory Journalism and the Wikipedia Project, presentato al convegno dell'Association for Education in Journalism and Mass Communications, Toronto (Canada) 4-7 agosto 2004,
 <<http://jmsc.hku.hk/faculty/alih/publications/aejmc-2004-final-forpub-3.pdf>>.
- MATTELART, ARMAND 2000
Histoire de l'utopie planétaire, Paris 2000 tr. it. Sergio Arecco, *Storia dell'utopia planetaria: Dalla città profetica alla società globale*, Torino 2003, ISBN 88-06-16533-X.
- MAZOWER, MARK 1998
Dark Continent: Europe's Twentieth Century, London 1998 tr. it. Sergio Minucci, *L'ombra dell'Europa*, Milano 2000, ISBN 88-11-69323-3.
- McHENRY, ROBERT 2006-01-03
The Scribe's Problem Child, "TCS Daily", 2006-01-03,
 <<http://www.tcsdaily.com/article.aspx?id=010206D>>.
- McLUHAN, MARSHALL 1964
Understanding Media, New York 1964 tr. it. Ettore Capriolo, *Gli strumenti del comunicare*, Milano 1967 (=1995), ISBN 88-428-0152-6.

336 Il testo integrale è anche su <<http://www.apogeeonline.com/libri/88-503-2250-X/parte/introduzione>>, presso il sito ufficiale della casa editrice Apogeo.

MOGLEN, EBEN 1999

Anarchism Triumphant: Free Software and the Death of Copyright, "First Monday" vol. 4, n° 8, 1999 tr. it. Francesco Paparella, *Il Trionfo dell'Anarchia: Il Software Libero e la Morte del Diritto d'Autore*, 2001, <<http://emoglen.law.columbia.edu/publications/anarchism-it.html>>.

NB (caso *Nature/Britannica*³³⁷)

2005-12-22

Supplementary information to accompany Nature news article "Internet encyclopaedias go head to head", "Nature.com", 2005-12-22, <<http://www.nature.com/nature/journal/v438/n7070/extref/438900a-s1.doc>>.

2006-03-23 BRITANNICA

Fatally Flawed: Refuting the recent study on encyclopedic accuracy by the journal Nature, Encyclopædia Britannica online, 2006-03-23, <http://corporate.britannica.com/britannica_nature_response.pdf>.

2006-03-23 NATURE

Encyclopaedia Britannica and Nature: a response, "Nature.com", 2006-03-23, <http://www.nature.com/press_releases/Britannica_response.pdf>.

2006-03-30

Britannica attacks ... and we respond, "Nature.com", 2006-03-30, <<http://www.nature.com/nature/journal/v440/n7084/full/440582b.html>>.

2006-04-05

EB advert response final, "Nature.com", 2006-04-05, <http://www.nature.com/nature/britannica/eb_advert_response_final.pdf>³³⁸.

NEUS, ANDREAS 2001

Managing Information Quality in Virtual Communities of Practice: Lessons learned from a decade's experience with exploding Internet communication in Proceedings of the IQ 2001: 6th Intl. Conference on Information Quality at MIT, 2001-11, <<http://opensource.mit.edu/papers/neus.pdf>>.

ORTOLEVA, PEPPINO 2002

Mediastoria: Mezzi di comunicazione e cambiamento sociale nel mondo contemporaneo, Milano 2002², ISBN 88-515-2031-3.

RAYMOND, ERIC S. 1998

The Cathedral and the Bazaar, 1998 tr. it. Bernardo Parrella, *La cattedrale e il bazaar*, 1999, <<http://www.apogeeonline.com/openpress/cathedral>>.

RHEINGOLD, HOWARD 2002

Smart mobs: the next social revolution, Cambridge (MA) 2002 tr. it. Gualtiero Rossi, Stefania Grassini (a cura di), *Smart Mobs: Tecnologie senza fili, la rivoluzione sociale prossima ventura*, Milano 2003, ISBN 88-7078-841-5.

337 Cfr. *supra* §3.2.1.

338 Riporto la data di creazione dell'output PDF, mancando la data di pubblicazione sul documento.

- ROSENFELD, LOUIS – MORVILLE, PETER 2002
Architecture for the World Wide Web, Second Edition, Sebastopol (CA) 2002² tr. it. Marcello Cerruti, *Architettura dell'informazione per il World Wide Web*, Milano 2002², ISBN 88-8378-062-0.
- ROSENZWEIG, ROY 2006
Can History be Open Source? Wikipedia and the Future of the Past, "The Journal of American History" vol. 93, n. 1, 2006-06, pp. 117-146,
 <<http://chnm.gmu.edu/resources/essays/d/42>>³³⁹.
- SANGER, LAWRENCE M.
 2002-02-27
Statement by Larry Sanger about the Spanish wiki encyclopedia fork,
 <http://es.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia:Statement_by_Larry_Sanger_about_the_Spanish_wiki_encyclopedia_fork&oldid=983131>.
- 2005-04-18
The Early History of Nupedia and Wikipedia: A Memoir,
 <<http://features.slashdot.org/features/05/04/18/164213.shtml>>.
- 2005-04-19
The Early History of Nupedia and Wikipedia, Part II,
 <<http://features.slashdot.org/features/05/04/19/1746205.shtml>>.
- SEIGENTHALER, JOHN 2005
A false Wikipedia 'biography', "USA Today", 2005-11-29,
 <http://www.usatoday.com/news/opinion/editorials/2005-11-29-wikipedia-edit_x.htm>.
- SENNETT, RICHARD 2006
The culture of the new capitalism, New York 2006 tr. it. Carlo Sandrelli, *La cultura del nuovo capitalismo*, Bologna 2006, ISBN 88-15-10885-8.
- STALLMAN, RICHARD M.
 1999
The Free Universal Encyclopedia and Learning Resource, 1999 tr. it. s.n., *L'Enciclopedia Universale Libera e le Risorse per l'Apprendimento*,
 <<http://www.gnu.org/encyclopedia/free-encyclopedia.it.html>>.
- 2002
Free Software, Free Society: The Selected Essays of Richard M. Stallman, Boston 2002 tr. it. Bernardo Parrella e Gruppo traduttori italiani del progetto GNU, *Software Libero Pensiero Libero: Saggi scelti di Richard Stallman*, Viterbo 2003, 2 voll., <<http://www.stampalternativa.it/liberacultura/books/softlib1.pdf>> (a) e <<http://www.stampalternativa.it/liberacultura/books/softlib2.pdf>> (b).
- 2004-05-27
Interview with Richard Stallman - Free Software, Free Society!, Edinburgh University Informatics Colloquium, Indymedia Scotland, 2004-05-27, 14'32",
 <<http://www.scotland.indymedia.org/newswire/display/266/index.php>>.

339 La fonte citata è in HTML senza i numeri di pagina della pubblicazione cartacea: i numeri indicati dall'asterisco (*) si riferiscono all'intervallo dei numeri delle note a piè pagina in cui compare il testo.

TORVALDS, LINUS 2001

David Diamond – Linus Torvalds, *Just for fun: the story of an accidental revolutionary*, New York 2001 tr. it. Fabio Paracchini, *Rivoluzionario per caso: Come ho creato Linux (solo per divertirmi)*, Milano 2001, ISBN 88-11-73896-2.

VÖLKELE ET AL. 2006

Max Völkel – Markus Krötzsch – Denny Vrandečić – Heiko Haller – Rudi Studer, *Semantic Wikipedia* in *Proceedings of the 15th International Conference on World Wide Web*, Edinburgh (Scotland) 23-26 maggio 2006. WWW '06, New York 2006, ACM Press, pp. 585-594,
<<http://www.aifb.uni-karlsruhe.de/WBS/hha/papers/SemanticWikipedia.pdf>>.

VOLLI, UGO 2004

Manuale di semiotica, Bari 2004³, ISBN 88-42-06919-1.